



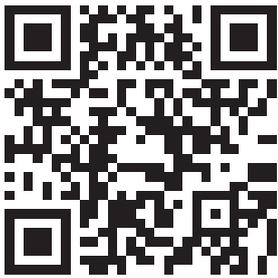
ASSOCARTA



L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2016

2017





L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2016

100 % informazione 30% di foreste in più

Naturalmente io ♥ la carta



**Le foreste europee sono il 30% in più rispetto al 1950*.
In pratica, ogni anno sono cresciute dell'equivalente di 1 milione e mezzo di campi da calcio.**

Inoltre la fibra di cellulosa può essere riciclata fino a 7 volte. E con 2.000 chili riciclati al secondo**, la carta è il materiale più riciclato in Europa. Lunga vita alla carta!

* elaborazione Two Sides su dati FAO 2010;
(Le foreste europee forniscono l'88% del legno usato per fare la carta in Europa)

** fonte ERPC 2010

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

**Per saperne di più visita:
www.twosides.info/it**



il lato
verde
della
carta



INDICE

1. La situazione internazionale	5	4. Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2017	28
Il quadro economico internazionale	5	L'economia internazionale e nazionale	28
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	7	Il settore cartario	29
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da riciclare	11	5. Le materie prime fibrose	30
2. La situazione italiana	17	La carta da riciclare	30
L'andamento dell'economia nazionale	17	Le paste per carta	34
L'attività produttiva di carte e cartoni	18	6. L'andamento dei costi	36
Il fatturato del settore	20	Costo del lavoro	36
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione	21	Costi Energetici	36
3. La domanda di carte e cartoni	23	Relazioni dei gruppi di settore Assocarta	39
La componente interna della domanda e le importazioni	24	Rassegna Statistica 2007-2016	49
Le esportazioni	26		

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 30 maggio 2017

Assocarta www.assocarta.it – Confindustria - www.confindustria.it – CEPI www.cepi.org



1. La situazione internazionale

Il quadro economico internazionale

Nel recente appuntamento primaverile, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato per il **2016 una crescita dell'economia mondiale del 3,1%**, in rallentamento rispetto al +3,4% del 2015. Su tale andamento ha inciso la prosecuzione di una crescita debole ed una ulteriore decelerazione del commercio internazionale (+2,2% del 2016 dopo il +2,7% dell'anno prima), caratteristica costante degli ultimi cinque anni. Una certa ripresa -in atto dalla seconda metà del 2016- della domanda, dell'attività e del commercio ed un clima ottimistico dei mercati finanziari fanno da sfondo alle previsioni sul biennio in corso: +3,5% nel 2017 e +3,6% nel 2018.

Persistono comunque rischi al ribasso specie nel medio termine, che potrebbero emergere da diversi fattori (protezionismo, condizioni finanziarie più stringenti nelle economie emergenti, bassa inflazione, crescita "anemica" della produttività). A questi rischi, più strettamente economici, potrebbero aggiungersene altri, quali "tensioni geopolitiche, governance debole e corruzione, eventi climatici estremi, terrorismo e preoccupazioni legate alla sicurezza".

La scelta delle politiche da seguire è pertanto cruciale per ridurre tali rischi e consolidare le attese di ripresa.

Esaminando le previsioni del Fondo nei dettagli più significativi, le **economie avanzate**, dopo essere in

complesso cresciute del 2,1% nel 2015, nel 2016 avrebbero rallentato al +1,7% e per i due anni successivi dovrebbero svilupparsi del 2%.

Molto diverse le dinamiche a livello delle singole economie.

- In deciso rallentamento gli Stati Uniti dal +2,6% del 2015 al +1,6% del 2016, a causa della debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni. Tra fine 2016 e inizio 2017, tuttavia, l'economia USA ha mostrato segni di accelerazione supportati dal persistere del basso tasso di disoccupazione (4,9%) cui si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia del settore privato e un buon andamento del mercato finanziario che ha dato nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie. Per il biennio in corso la crescita USA dovrebbe accelerare progressivamente al +2,3% nel 2017 e al +2,5% nel 2018;

- In decelerazione il Giappone (+1% nel 2016 dopo il +1,2% del 2015). Grazie alla politica monetaria estremamente accomodante mantenuta dalla Banca Centrale, l'evoluzione dovrebbe comunque accelerare, almeno nel breve-medio termine (+1,2% nel 2017, +0,6% nel 2018);

- Nell'area Euro la dinamica del PIL, in decelerazione all'1,7% (2016) dal +2% dell'anno prima, è stata sostenuta dalla domanda interna (sia consumi privati che investimenti) mentre è risultato negativo il contributo della domanda estera netta.

Nella media del 2016 l'inflazione è stata quasi nulla (+0,2% dei prezzi al consumo), con segnali di accelerazione nel primo trimestre 2017 indotti dall'incremento dei prezzi dell'energia, dei beni alimentari non lavorati e di altre materie prime industriali. Da inizio 2016, l'accentuarsi dell'orientamento fortemente espansivo della BCE ha contribuito a garantire certa stabilità finanziaria ed evitare fenomeni deflattivi.

Per il biennio in corso la crescita economia dell'area Euro dovrebbe mantenere ritmi analoghi al 2016: +1,7% nel 2017, +1,6% per il 2018. Le situazioni sono molto differenziate tra le diverse realtà dell'area: buone performance della **Spagna** (+3,2% nel 2016; +2,6% e +2,1% previsti per il 2017 e il 2018); più contenuti gli sviluppi di **Germania** (+1,8% nel 2016 con lievi decelerazioni successive), e **Francia** (+1,2% nel 2016; +1,4 e +2,6 rispettivamente quest'anno e il prossimo).

- In **Italia** la crescita, trainata dalla domanda interna, si è confermata modesta (+0,9% nel 2016). Le previsioni del FMI sugli sviluppi della nostra economia indicano, per il biennio in corso, una stabilizzazione

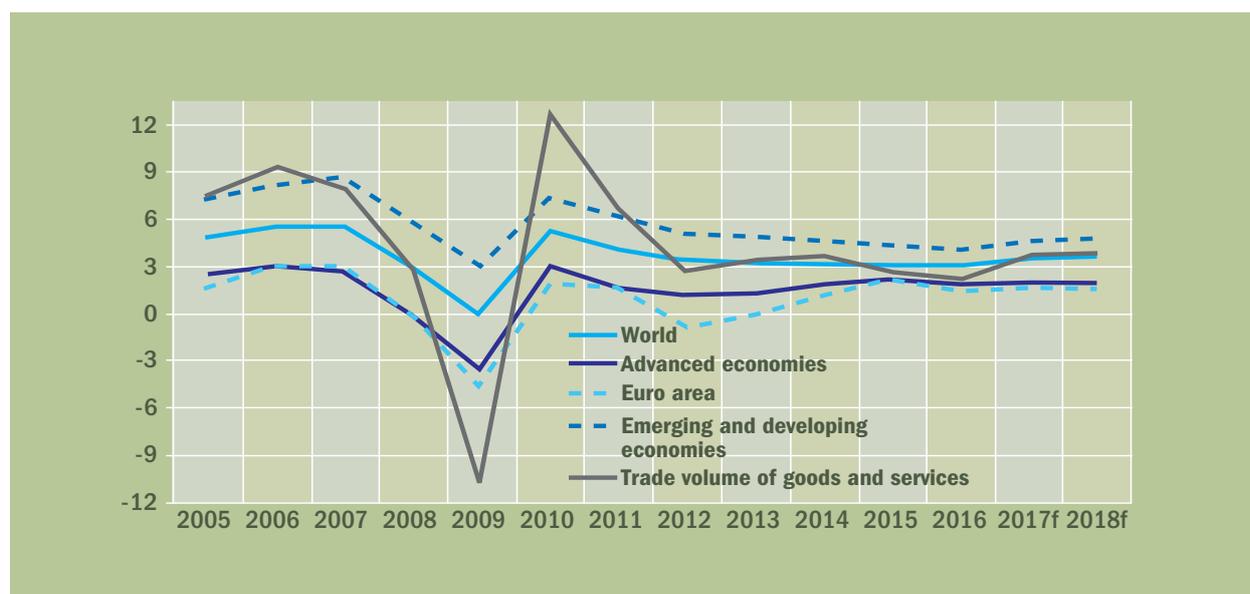
su un debole +0,8%, il più basso di tutta l'area europea.

Le **economie emergenti e quelle in via di sviluppo**, che continuano a contribuire per i tre quarti alla crescita globale, sono cresciute nel 2016 complessivamente del 4,1%, confermando, peraltro, il continuo rallentamento visibile dal 2010; per il biennio 2016-2017 il Fondo ipotizza accelerazioni al 4,5% e +4,8%. Protagonista di quest'area resta la **Cina** i cui tassi di sviluppo dell'economia continuano a decelerare (+6,7% nel 2016, +6,6 e +6,2% quest'anno e il prossimo).

I risultati più recenti scontano gli effetti della transizione di questo Paese verso una forma di economia più matura e bilanciata. Prospettive di maggior dinamismo per l'**India** (+6,8% nel 2016, +7,2 e +7,7% quest'anno e il prossimo) e di buono sviluppo per l'**Indonesia** (+5% nel 2016, +5,1% e +5,3% nei due anni successivi). Ancora in difficoltà, tra gli emergenti, il **Brasile** (-3,6% nel 2016) per cui è previsto un graduale recupero (+0,2% nel 2017, +1,7% nel 2018).

Grafico 1 - **L'economia e il commercio globale - PIL a prezzi costanti, scambi in volume**
variazioni % annuali

Fonte: IMF - aprile 2017



L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo le prime indicazioni disponibili per l'anno appena chiuso, **l'attività cartaria globale si sarebbe attestata sui 411 milioni di tonnellate**, superando i livelli raggiunti nel 2015 (+0,8%), in continuità con gli andamenti presentati negli anni recenti. Si tratta peraltro di una dinamica molto più contenuta di quelle osservate per il periodo precedente la crisi (+2,4% medio annuo).

Sulla base delle indicazioni RISI, la **Cina**, primo produttore mondiale dal 2009, ha superato, nel 2016, 112 milioni di tonnellate con un aumento del 2,9% sui volumi 2015, costituendo il 27,3% della produzione cartaria globale. Sempre con riferimento all'area asiatica, è inoltre continuata la crescita della produzione realizzata da **India** (11,6 mln di tonnellate; +2,9%) e **Indonesia** (11 mln di tonnellate; +1%). Più contenute le dinamiche presentate dai volumi realizzati dal **Giappone** (26,3 mln di tonnellate; +0,2%) e dalla **Corea del Sud** (11,7 mln di tonnellate; +0,5%).

Nuovamente in ridimensionamento anche la produzio-

ne **USA** (72,1 milioni di tonnellate; -0,8% rispetto al 2015) e quella realizzata dal **Canada** (circa 10,2 milioni di tonnellate; -1,6%). Occorre ricordare che la produzione cartaria dell'area nord-americana si è ridotta costantemente dal 2004, con una perdita complessiva di quasi 22 milioni di tonnellate.

In calo, pur se moderato, i volumi realizzati dal **Brasile** (10,3 mln di tonnellate; -0,2%).

Passando all'**Europa** (area CEPI¹), i livelli produttivi si sono collocati **nel 2016 in prossimità di 90,9 milioni di tonnellate**, posizionandosi poco al di sopra dei volumi 2015 (+0,1%). Il risultato dell'anno appena concluso interrompe l'andamento decrescente che caratterizza da tempo i risultati produttivi dell'industria cartaria europea che **dal 2007**, con l'unica eccezione del recupero del 2010, **ha perso complessivamente oltre 11,2 milioni di tonnellate**.

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria.

Grafico 2 - **La produzione mondiale di carte e cartoni nel 2016 - composizioni %**

Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa

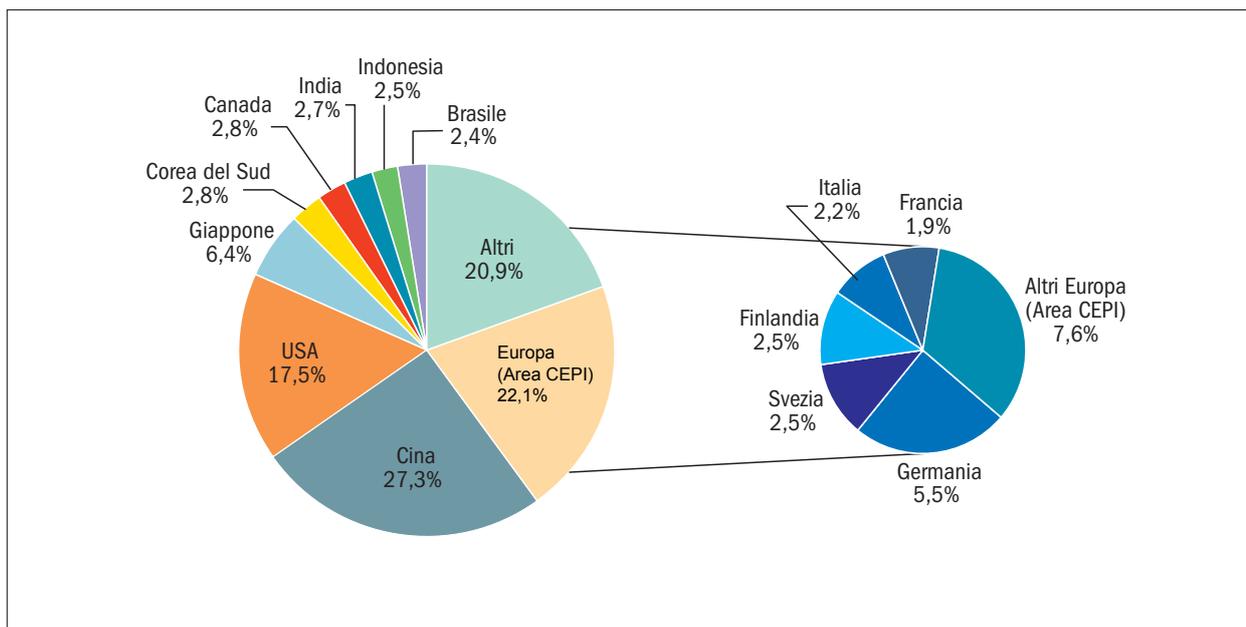
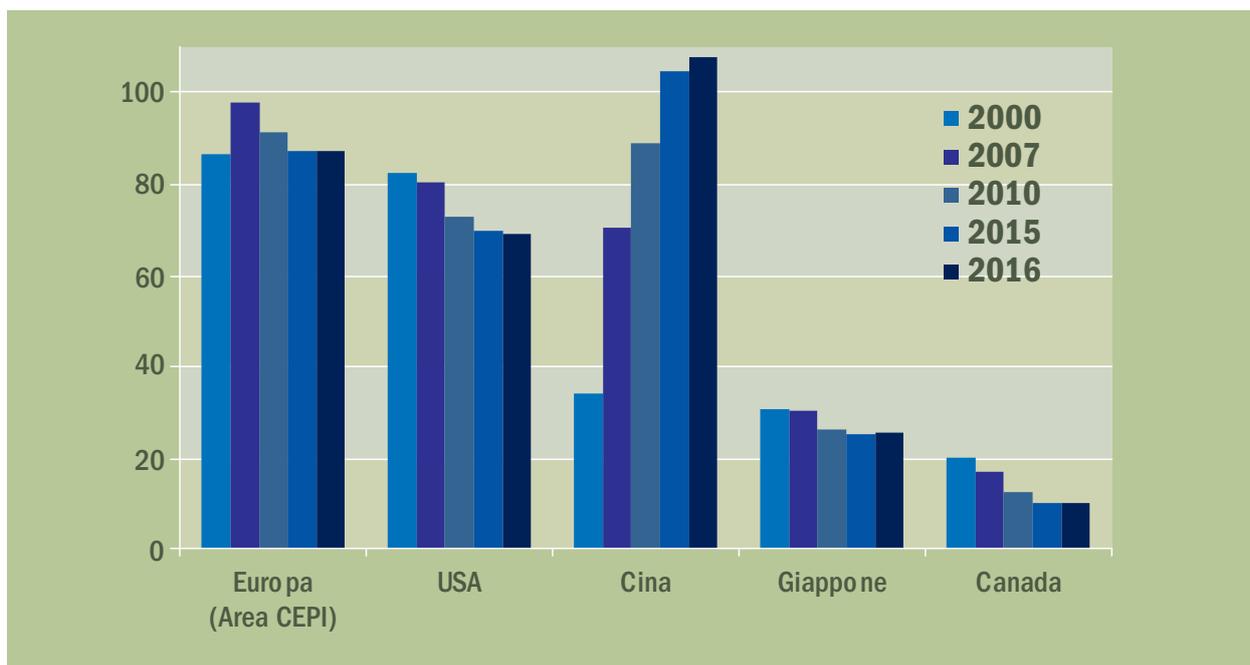


Grafico 3 - Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi / aree - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI



Dal periodo pre-crisi è molto cambiata la partecipazione delle diverse aree geo-economiche alla produzione globale: l'Asia copre oggi il 45% della produzione cartaria mondiale (38% nel 2007), mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America, pari ciascuna al 26% nel 2007, sono scese rispettivamente al 22% e al 21%.

Gli sviluppi produttivi più importanti nel periodo sono osservabili nelle carte per usi igienico-sanitari e nell'imballaggio, i cui consumi mondiali sono aumentati rispettivamente del 30% e di oltre il 21% tra il 2007 e il 2015, a fronte del costante ridimensionamento delle carte grafiche (-19% in termini di consumo nel periodo).

Grafico 4 - Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree - % - 2007/2015

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

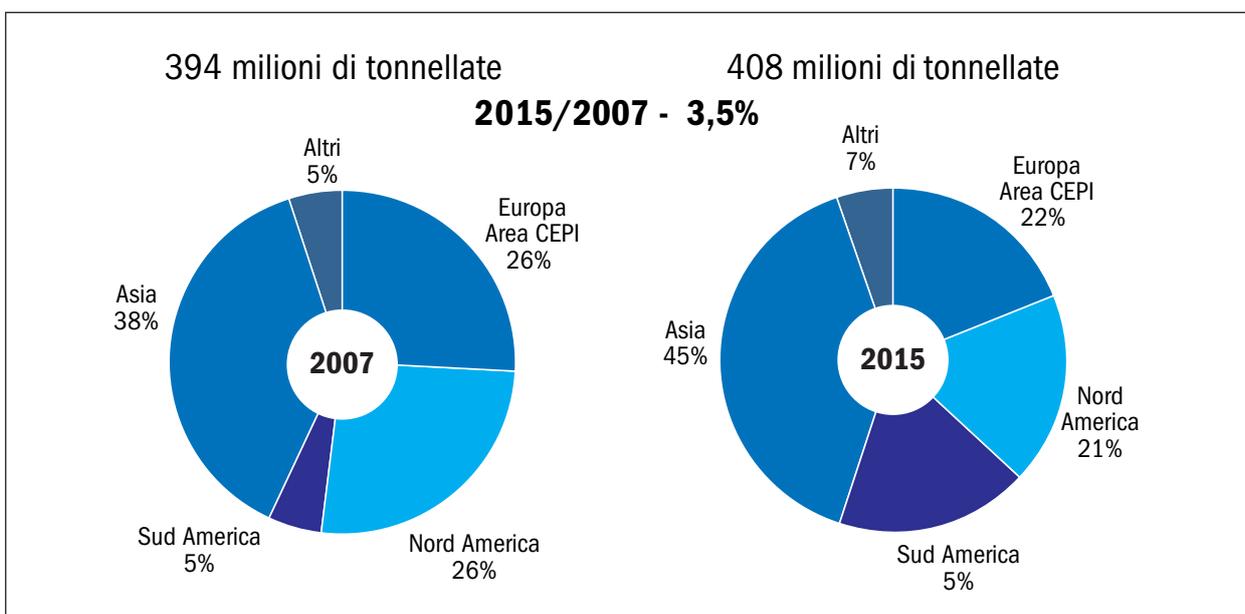
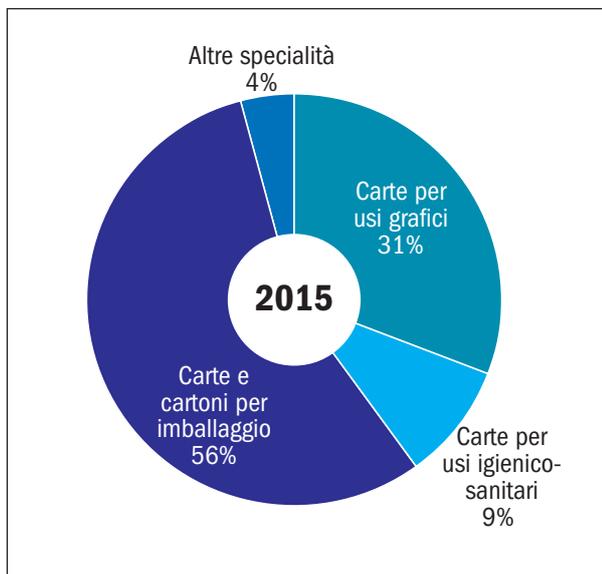


Grafico 5 - Consumo mondiale di carte e cartoni per qualità nel 2015

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



Attualmente le carte e cartoni per imballaggio rappresentano il 56% del consumo mondiale, a fronte del 31% delle carte per usi grafici e del 9% di quelle per usi igienico-sanitari, quota peraltro rilevante, considerato che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle delle altre tipologie.

Le strutturali modifiche della composizione della domanda cartaria globale, anche legate agli impatti della prolungata crisi economica attraversata principalmen-

te dalle aree più tradizionalmente a vocazione cartaria (Nord America ed Europa), hanno determinato nel settore, proprio di quelle aree, un lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva, volto anche a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato. In Europa (area UE28+Norvegia e Svizzera) gli effetti di tale processo sono visibili esaminando le informazioni RISI sulle chiusure e fermate di impianti che evidenziano una continua accentuazione del fenomeno fino al 2006 e poi la ripresa durante il periodo peggiore della prima ondata della crisi (2008-2009) e nel 2011 (seconda fase critica). Dopo la nuova, anche se contenuta, ripresa nel biennio 2014-2015, il fenomeno di riorganizzazione produttiva si è molto attenuato nell'anno appena concluso (grafico 6). Guardando il fenomeno nell'arco temporale 2007-2016, il potenziale produttivo perso sarebbe valutabile, per l'area in esame, in quasi 20 milioni di tonnellate.

D'altra parte, il processo di riconversione degli impianti verso altre tipologie produttive con prospettive di mercato migliori quali, appunto, carte da imballaggio, prodotti speciali e anche carte per usi igienico-sanitari, un processo spesso di rilevanti dimensioni, che ha interessato e continua ad interessare diverse realtà europee, e non solo, è visto dagli operatori e dagli esperti con non pochi timori circa i rischi di sovraccapacità anche in tali settori.

Grafico 6 - Europa (UE28+Norvegia+Svizzera) - chiusure e fermate di impianti - Numero unità

Elaborazioni CEPI-su dati RISI

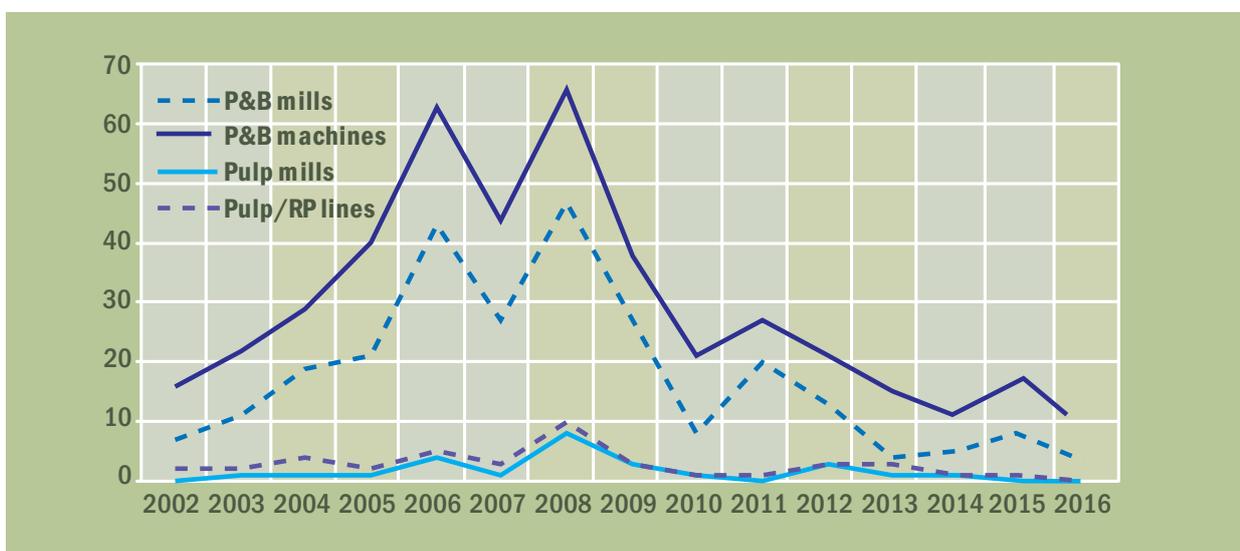
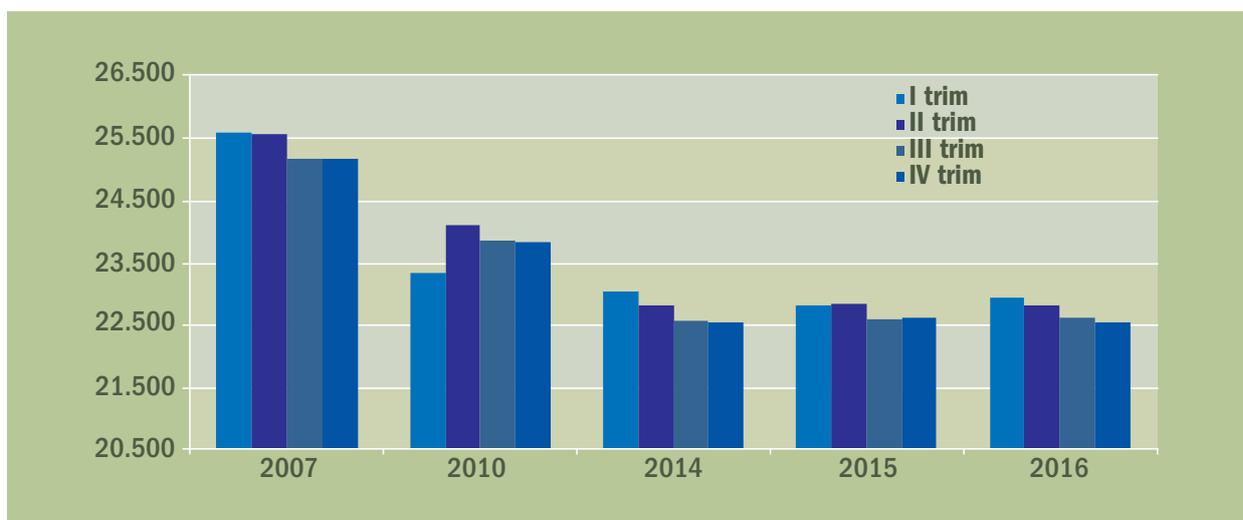


Grafico 7 - **Produzione cartaria in Europa (area CEPI) - dati trimestrali - 1.000 tonnellate**

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



Tornando ai risultati produttivi dell'area, l'esame per tipologie di prodotti conferma la prosecuzione anche nel 2016 dei ridimensionamenti strutturali delle carte per usi grafici (-3,7%, da 35,2 a 33,9 milioni tra il 2015 e il 2016) dove sono da segnalare in particolare i cali dei volumi di carta da giornale a ritmi del 6-7% annuo (nel 2016 -6,4%) e di patinate (-5,2%).

In aumento, invece, la produzione di:

■ **carte e cartoni per imballaggio** (+2,5% rispetto al 2015), i cui volumi complessivi (45,5 mln di tonnellate) rappresentano oggi oltre il 50% dell'intera produzione cartaria dell'area. Il favorevole andamento di

questo comparto va nuovamente ricondotto ai positivi risultati delle carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato (+2,9%);

■ **carte per usi igienico-sanitari** (+1,5%), il cui trend crescente si era interrotto solo nel biennio 2008-2009. Ruolo fondamentale in questo comparto è svolto dalla produzione realizzata dall'Italia (-0,6% nel 2016), che si contende il primato europeo con la Germania (+3,4%);

■ **altre tipologie di carte e cartoni** (+3%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore.

Grafico 8 - **Europa (area CEPI) - andamento e composizione merceologica della produzione di carte e cartoni tra il 2000 e il 2016 - milioni di tonnellate**

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

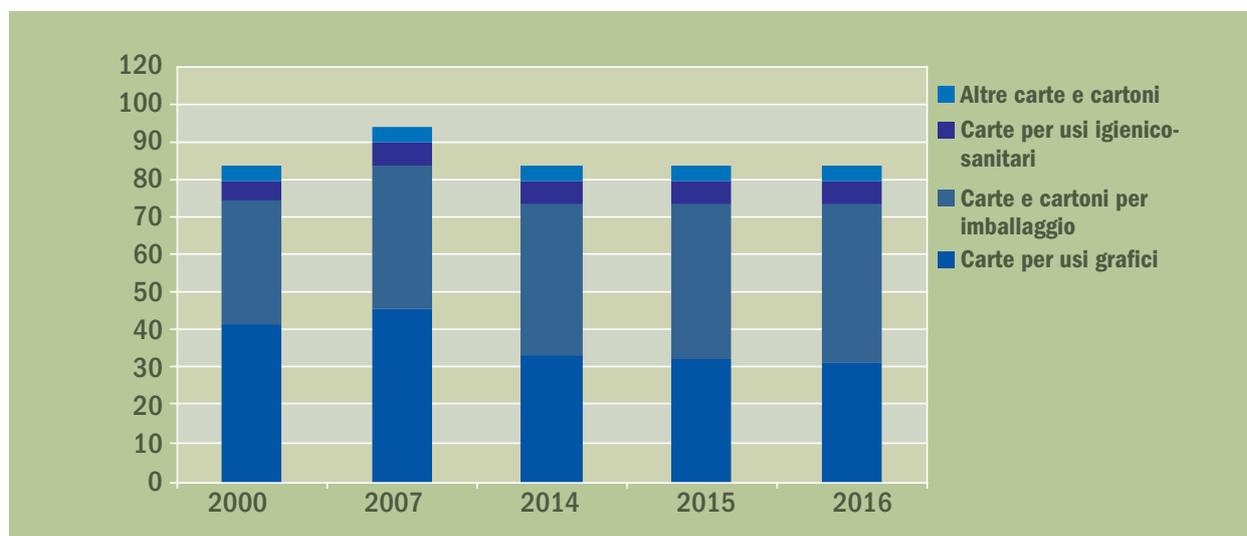
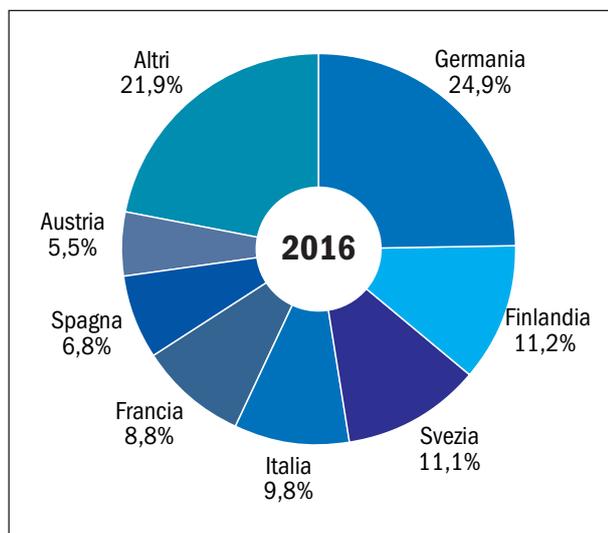


Grafico 9 - Europa (area CEPI) 2016 - Carte e cartoni - I principali produttori

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI



In nuova, sensibile riduzione la produzione cartaria del Regno Unito (-7,4% sul 2015). In calo anche i volumi realizzati da **Finlandia** (-1,7%) e **Svezia** (-0,6%), oltre che dall'Italia (-0,7%). Sostanzialmente sui livelli 2015 la produzione realizzata da **Germania** (+0,1%), **Spagna** (+0,3%) e Francia.

La scarsa dinamica produttiva è connessa con l'ormai consolidata debolezza e sostanziale staticità della domanda di carte e cartoni dell'area: **nel 2016 il con-**

sumo apparente del complesso dei Paesi CEPI si è collocato in prossimità di 79 milioni di tonnellate, migliorando del +0,8% rispetto al 2015 e confermandosi su livelli molto lontani da quelli pre-crisi, prossimi ai 90 milioni di tonnellate annue.

Il consumo complessivo è **principalmente soddisfatto da vendite dei Paesi membri all'interno dell'area** (74,3 mln di tonnellate, -0,7% rispetto al 2015). In aumento le limitate importazioni (+4,8%).

L'**export verso i mercati extra CEPI** (17,4 mln di tonnellate) risulta **diminuito dell'1,9%**. L'analisi per destinazioni evidenzia cali pressoché generalizzati (in particolare -1,5% per i flussi diretti verso i Paesi europei extra CEPI; -4,1 per l'export verso l'area asiatica). In miglioramento i volumi diretti verso il mercato nord Americano (+5,8%).

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da riciclare

Il surplus di offerta ha caratterizzato il mercato internazionale del greggio anche nel 2016 con quotazioni rimaste mediamente sotto i livelli 2015 (-15% dal confronto tra le quotazioni medie annue). Dopo il vertice di Vienna di fine novembre scorso, principalmente sotto la

Grafico 10 - PIL e consumi cartari nei paesi CEPI - 1991 = 100

Elaborazioni CEPI

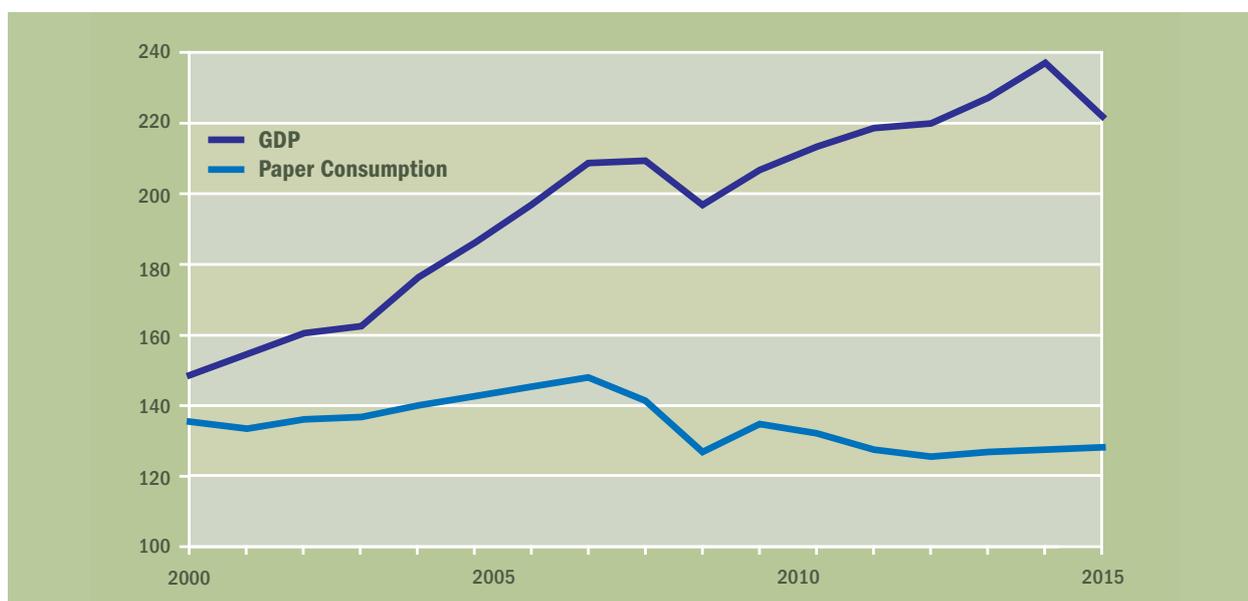


Grafico 11 - Prezzo del Brent - dollari per barile

Elaborazioni Assocarta su dati Il Sole 24ore



spinta di operazioni speculative, le quotazioni sono tornate a salire per sfiorare a fine anno i 58 \$/barile. Nei primi mesi 2017, tuttavia, le quotazioni hanno ripreso a scendere fino a 50,6 \$ di marzo (per i dubbi sul riassorbimento dell'eccesso di offerta), per tornare a salire in aprile favoriti dal taglio dell'estrazione OPEC, peraltro frenato dall'aumento delle estrazioni USA.

Coerentemente con gli andamenti delle quotazioni del petrolio, anche quelli delle **materie prime energetiche**, che, nella media del 2016, risultano scese in dollari del 15,7 sul 2015 (dopo il -46,9% dell'anno prima). In decelerazione anche la riduzione delle quotazioni medie delle **altre materie prime industriali** (-6,1% nel 2016 dopo il -21,5% del 2015) (grafico 12).

Grafico 12 - Prezzi in dollari delle materie prime esclusi combustibili numeri indici Gennaio 1999=100

Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria



Riguardo alle materie prime fibrose impiegate dal settore cartario, le **fibre vergini (cellulose)**, quotate anch'esse in dollari, hanno presentato anche durante il 2016 andamenti differenziati con riferimento alle due tipologie riflettendo tendenze basate su fondamentali riscontrabili in mercati extra europei:

■ le quotazioni delle fibre lunghe (principalmente cellulosa bianchita di resinose al solfato - NBSK), dopo i costanti ridimensionamenti che avevano caratterizzato l'intero 2015, si sono stabilite nella prima parte del 2016 su quota 785/790 \$ per tonnellata per poi collocarsi da giugno sugli 810 \$. Il 2017 è iniziato con tendenze in aumento che hanno portato questa qualità sugli 860 \$ dello scorso aprile.

■ più volatili le quotazioni delle fibre corte (prevalentemente cellulosa di eucalipto – BEK-) che, dopo aver presentato progressivi rincari fino a 805/810 \$ per tonnellata in agosto-settembre 2015, in controtendenza con gli andamenti osservati nella generalità delle materie prime industriali, hanno poi seguito un sentiero di riduzioni fino allo scorso agosto, portandosi a 650/655 \$, livello su cui si sono confermate per tutta la seconda metà del 2016 riflettendo ampie disponibilità di volumi spot e livelli record degli stocks presso i porti europei, difficilmente compensati dai peraltro accettabili livelli di domanda. Da inizio 2017 nuove ondate di aumenti -trainati sia da disponibilità limitate

che dai divari di quotazioni tra Asia (non solo Cina, ma anche Medio Oriente) ed altre realtà quali Turchia ed Europa- hanno condotto ai 780 \$ dell'aprile scorso.

Sulla volatilità delle quotazioni delle cellulose incidono molto anche gli sviluppi delle capacità produttive, fenomeno sicuramente più incisivo con riguardo alle fibre corte (paste di eucalipto principalmente originarie del Brasile e di acacia in Indonesia), ma presente, sicuramente in misura più limitata, nel campo delle fibre lunghe. Si tratterebbe di circa 8 milioni di tonnellate di nuove capacità di paste per carta che dovrebbero arrivare sui mercati internazionali entro il 2020, per il 70% concentrate nelle qualità a fibra corta. Secondo alcuni esperti tali nuovi volumi potrebbero in gran parte venire assorbiti dal mercato cinese e, più in generale, asiatico, principalmente per la produzione di carte per usi igienico-sanitari, il cui consumo è in crescita in quelle aree. Ma è evidente che le repentine oscillazioni della domanda di cellulose da tali aree, cui ormai da tempo si assiste, continueranno ad incidere sensibilmente sulla stabilità del mercato globale di questa materia prima.

Trattandosi di materie prime commercializzate in dollari USA, **un ulteriore elemento di incertezza per le cartiere europee, in particolare per quelle italiane che importano la quasi totalità del fabbisogno di fibre vergini, è rappresentato dagli**

Grafico 13 - NBSK E BEK - Quotazioni a confronto

Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta



andamenti del cambio \$/€. Per effetto della debolezza della valuta europea, anche nel 2016 il costo di approvvigionamento delle cellulose ha avuto dinamiche penalizzanti per le cartiere dell'area:

■ con riguardo alle fibre lunghe, dopo i rincari osservati **tra il 2014 e il 2015 (+9% in € a fronte del -8,8% in \$)**, le quotazioni della NBSK si sono apprezzate tra dicembre 2015 e dicembre 2016 del **6% in €, contro il +2,8% in \$;**

■ anche nel campo delle cellulose a fibra corta l'industria europea non ha potuto avvantaggiarsi pienamente dei cali verificatisi nel corso dell'anno appena concluso: **da fine 2015 a fine 2016 le quotazioni della cellulosa bianchita d'eucalipto (BEK) sono scese del 16% in dollari, pari al -13% in euro. Occorre ricordare che nel 2015 le cartiere europee avevano visto lievitare i costi di approvvigionamento di questa qualità di quasi il 30%** a fronte di un ben più contenuto +7,8% del valore in dollari.

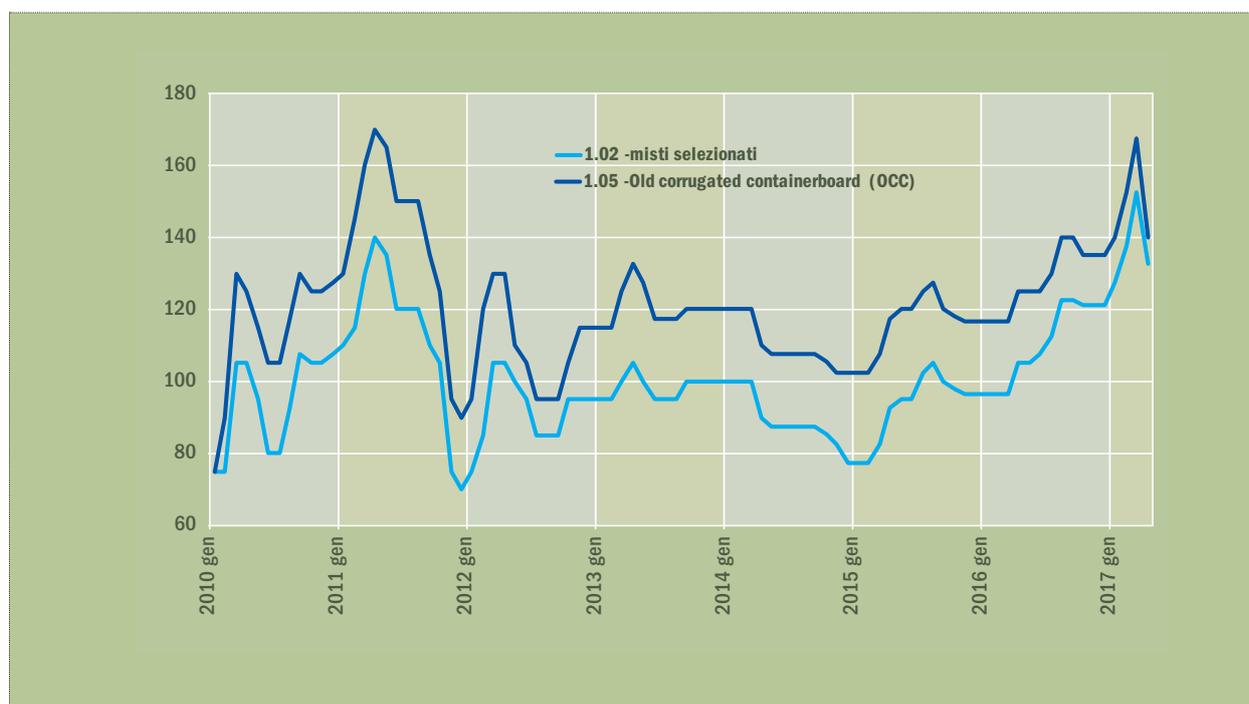
Estrema volatilità anche sul mercato internazionale della **carta da riciclare**, l'altra importante materia prima fibrosa impiegata dalle cartiere, le cui quotazioni sono rimaste generalmente stabili all'inizio del 2016 per riprendere dalla primavera a presentare nuovamente tendenze al rialzo, soprattutto nelle qualità meno pregiate, in connessione con la ripresa dell'export verso la Cina, accelerate in luglio ed agosto anche a causa dei bassi livelli di raccolta che caratterizzano il periodo e dalla necessità delle cartiere di ricostituire i magazzini.

Dopo una fine d'anno tendenzialmente tranquilla, dall'inizio del 2017 le quotazioni sono tornate in forte aumento sospinte da una nuova ripresa della domanda asiatica, ma anche europea, e dalla difficoltà di adeguamento dell'offerta.

Tali apprezzamenti hanno continuato ad interessare qualità miste e per ondulatori (OCC) contagiando questa volta anche le altre qualità non escluse quelle più nobili quali le tipologie per disinchiostrazione e quelle impiegate come sostitutivi della cellulosa.

Grafico 14 - **Carta da riciclare - quotazioni qualità miste selezionate (1.02) e OCC (1.05) - €/tonnellata**

Elaborazioni Assocarta su dati PPI



Tra aprile e maggio scorsi il mercato globale ha riflesso una certa prudenza a causa del probabile divieto delle Autorità cinesi di importare qualità miste da USA ed Europa, ma non si escludono nuove tensioni nei prossimi mesi, legate alla prosecuzione dei rincari di questa materia prima sul mercato cinese. Da quanto riportato con riferimento alle quotazioni delle materie prime impiegate dalle nostre imprese emerge come le diverse politiche produttive del mondo cartario cinese siano rilevanti e condizionanti a livello globale.

Rimanendo nell'ambito della **carta da riciclare, la Cina impiega volumi elevatissimi di tale materia prima: oltre 78 milioni di tonnellate nel 2016** (+0,8% rispetto al 2015) più o meno pari al consumo totale di Europa (49,5 mln di tonn. per l'area UE28+Norvegia e Svizzera, -0,3% sul 2015) e Nord America (30,7 mln di tonn., +0,4%).

La raccolta interna cinese sta crescendo anno dopo anno. Nel 2016 ha raggiunto 49,7 mln di tonnellate, +2,9% rispetto ai 48,3 mln di tonnellate

del 2015 che avevano fatto rilevare un incremento del 9,4% sull'anno prima. **Nella media delle diverse qualità di carta da riciclare, la raccolta interna soddisfa circa il 64%** del relativo fabbisogno, avvicinandosi al 70% per le qualità per ondulatori.

Le **importazioni** coprono pertanto la restante quota del fabbisogno cinese.

Secondo i dati GTIS (Global Trade Information Services) l'import cinese di carta da riciclare è stato di circa 28,5 milioni di tonnellate nel 2016 (-2,7% rispetto ai volumi 2015), per il 45% proveniente dagli USA (12,8 mln di tonn.; -1,8%).

L'Europa (UE28) avrebbe fornito alla Cina oltre 8,6 milioni di tonnellate (+2,3% sul 2015, dopo il +14,8% rilevato tra il 2015 e il 2014).

Con tale volume la Cina costituisce il principale mercato di destinazione della carta da riciclare esportata dall'Europa (76-77% dell'export UE28 complessivo). Nel complesso delle destinazioni asiatiche tale quota sale ad oltre il 90%.

Grafico 15 - **Cina: Import di carta da riciclare per paesi/aree di provenienza nel 2016**

Elaborazioni CEPI su dati GTIS

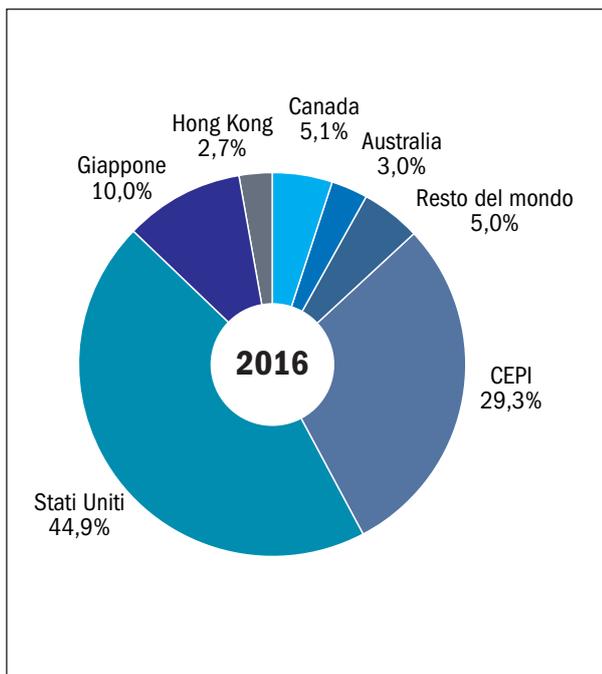
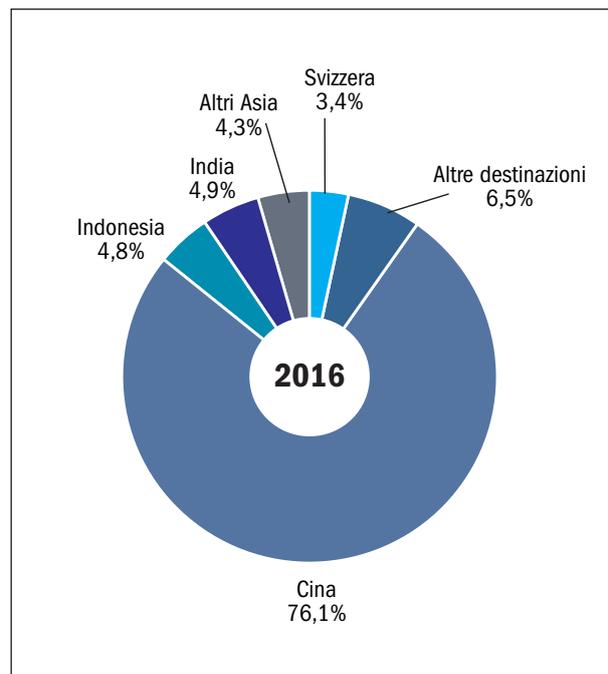


Grafico 16 - **UE28: Export di carta da riciclare per destinazioni nel 2016**

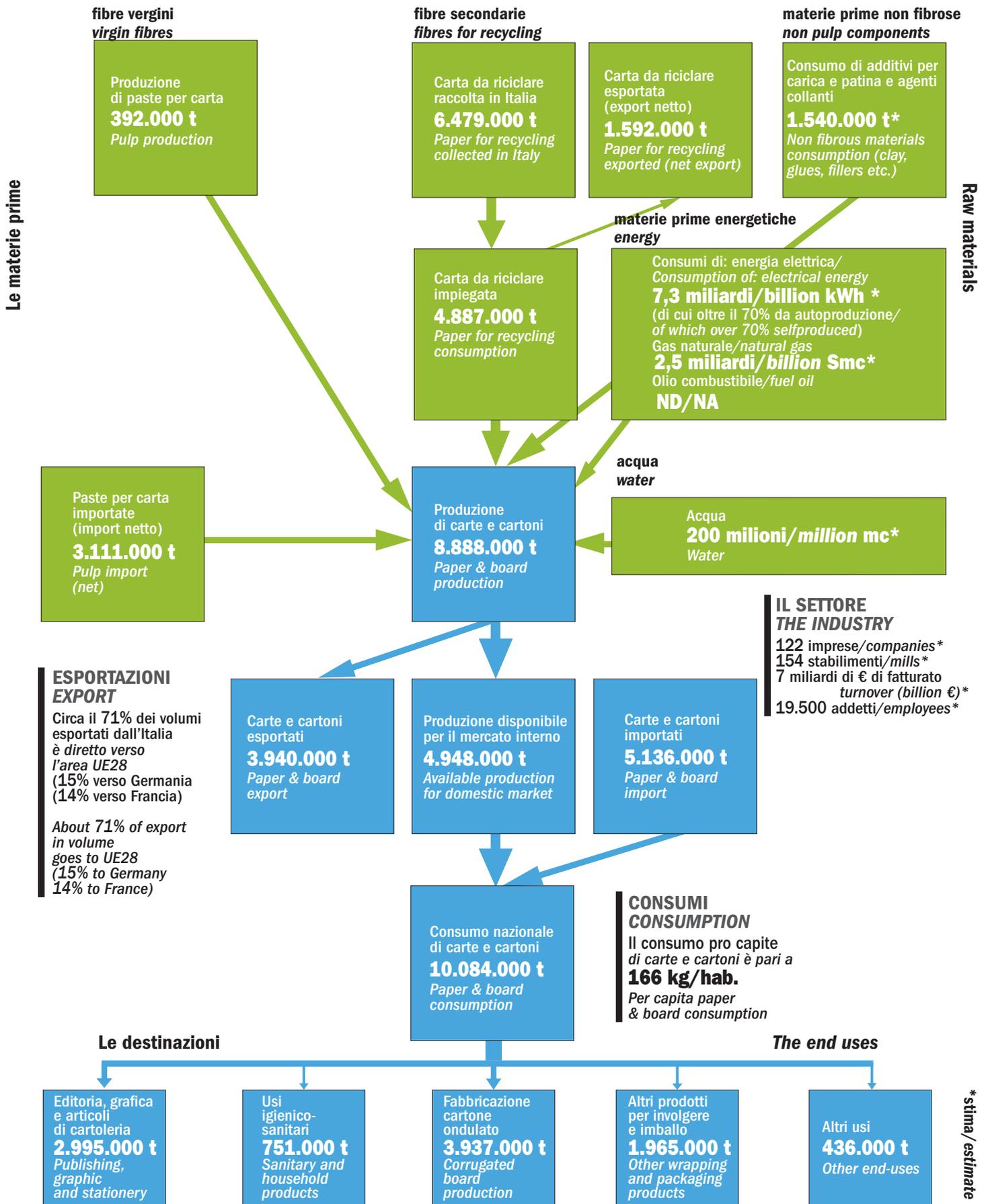
Elaborazioni CEPI su dati GTIS



Industria cartaria italiana nel 2016

Italian paper and board industry in 2016

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT e stime



2. La situazione italiana

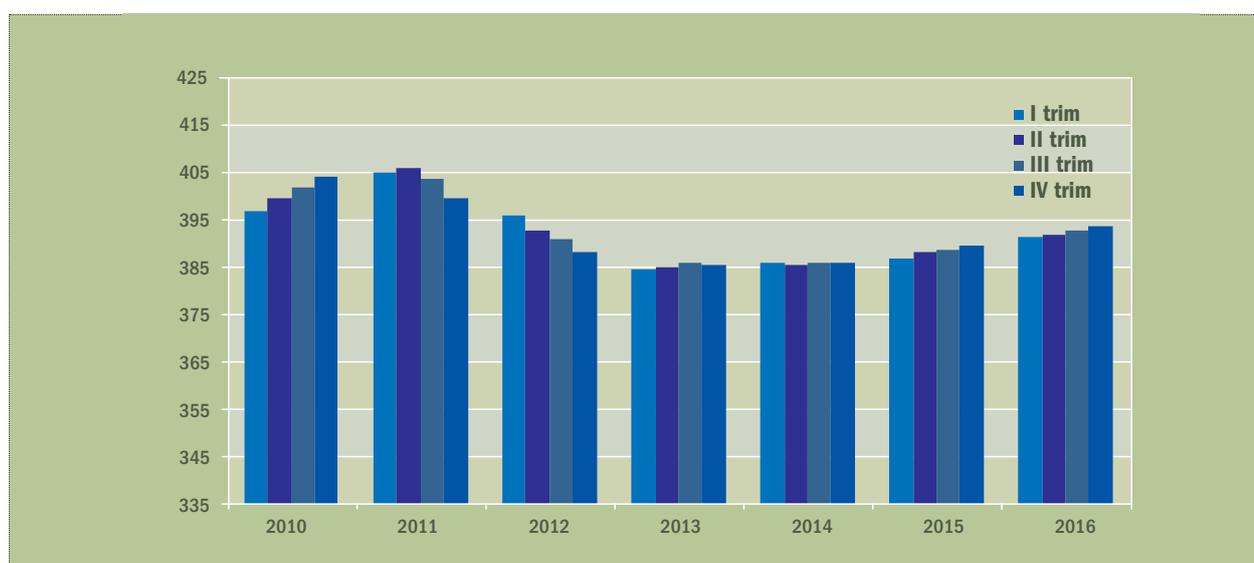
L'andamento dell'economia nazionale

Sempre modesta la crescita dell'economia italiana anche nel 2016 (+0,9% su base annua, dopo il +0,8% del 2015 e la stazionarietà dell'anno prima), **trainata principalmente dalla domanda interna**, nel complesso cresciuta dell'1,2%, che ha però decelerato in corso d'anno (dal +1,5% del primo trimestre al +0,9% della seconda metà). In questo ambito, la domanda delle **famiglie residenti** si è sviluppata dell'1,3%, dopo il +1,5% del 2015 e, dopo cinque anni, anche la spesa delle amministrazioni pubbliche è tornata in positivo

(+0,6%). La decelerazione della domanda interna è stata compensata dalla **ripresa del ciclo degli investimenti**, aumentati in media d'anno del 2,9% grazie allo sviluppo di quelli in impianti e macchinari (+7,5%), a fronte della riduzione degli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale (-1,3%). In ripresa anche gli investimenti in costruzioni (+1,1%), in contrazione dal 2008. **Un contributo negativo alla crescita del PIL nazionale è venuto invece dalla domanda estera netta**, con le esportazioni cresciute meno delle importazioni (+2,4% contro +2,9%).

Grafico 17 - **PIL Italia** - dati trimestrali - valori concatenati destagionalizzati
miliardi di € - anno di riferimento 2010

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



Riguardo all'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, in calo dal 2012, **ha confermato nell'anno appena concluso la tendenza positiva** - presentata già nel 2015 (+1,1%) - **facendo rilevare un aumento dell'1,6%**.

Qualche miglioramento anche dal punto di vista dell'occupazione: superata la soglia del 12% nel 2013 e salito al 12,6% nel 2014, il **tasso di disoccupazione** nel 2015 si è collocato in media d'anno sull'11,9% per scendere **nel 2016 all'11,7%**.

L'attività produttiva di carte e cartoni

In connessione con la decelerazione dei consumi finali nazionali, la domanda interna dei prodotti del settore più direttamente collegati con l'attività economica del Paese, in buona espansione nel primo semestre, è tornata ad evidenziare successivamente una nuova debolezza e si sono confermate le criticità visibili da tempo nel settore delle carte grafiche. Debole anche l'apporto della domanda estera che a fine anno ha

confermato i livelli di un anno prima.

In tale contesto l'**attività produttiva del settore**, dopo un primo semestre in miglioramento dell'1,1% rispetto ai volumi dell'analogo periodo 2015, ha evidenziato nella seconda metà dell'anno nuove riduzioni (-1,2% nel 3° trimestre, -4,1% nel 4°), rispetto ai volumi, peraltro in buona crescita, del 2015.

Nella sintesi dell'anno, la produzione cartaria si è collocata su volumi (8,9 mln tonn.) inferiori dello 0,7% a quelli realizzati l'anno precedente².

² Istat, a completamento delle verifiche sul 2015 volte a tener conto di recenti nuove adesioni all'indagine già incluse nei dati mensili 2016, ha apportato alcune rettifiche che hanno interessato principalmente la produzione di carte per usi igienico-sanitari e di altre carte da involgere ed imballo e il consumo di carta da riciclare. Per garantire l'omogeneità delle serie storiche tali rettifiche sono state estese agli anni 2010-2014. Delle rettifiche apportate ai dati di produzione risentono le stime di fatturato nonché il consumo apparente (produzione+import-export). I dati di dettaglio sono riportati nell'Appendice statistica del presente volume.

Grafico 18 - **Produzione cartaria in Italia** - dati trimestrali - 1000 tonn.

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

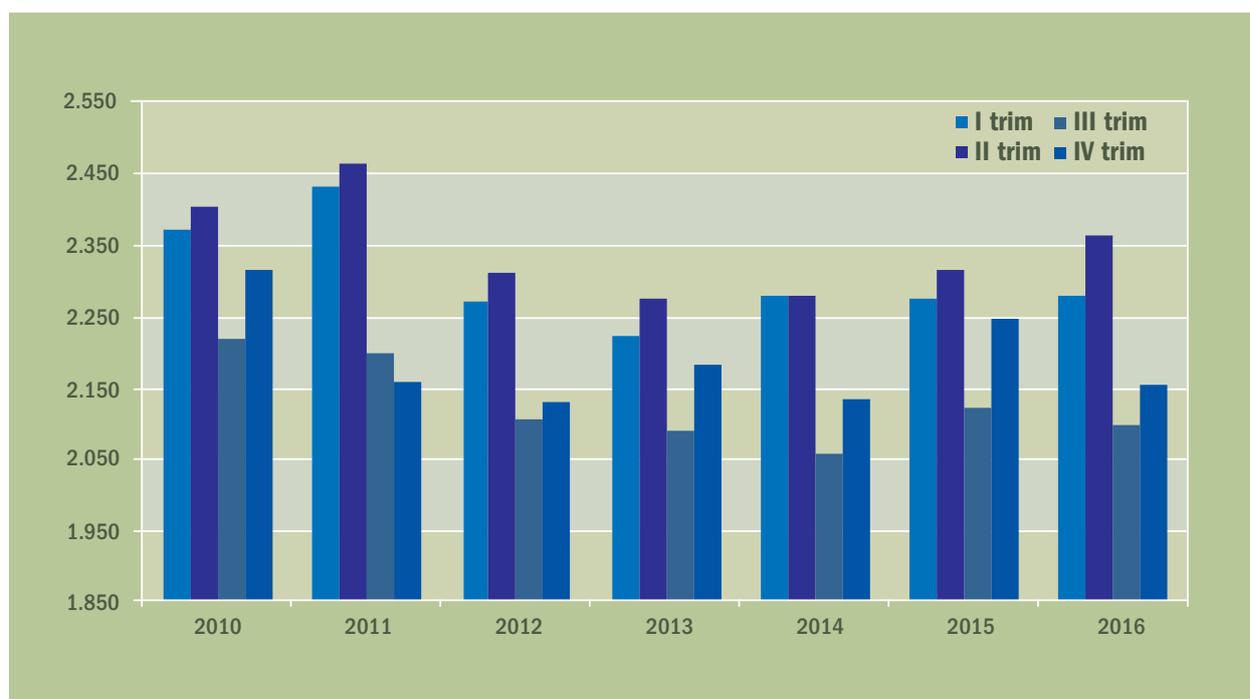
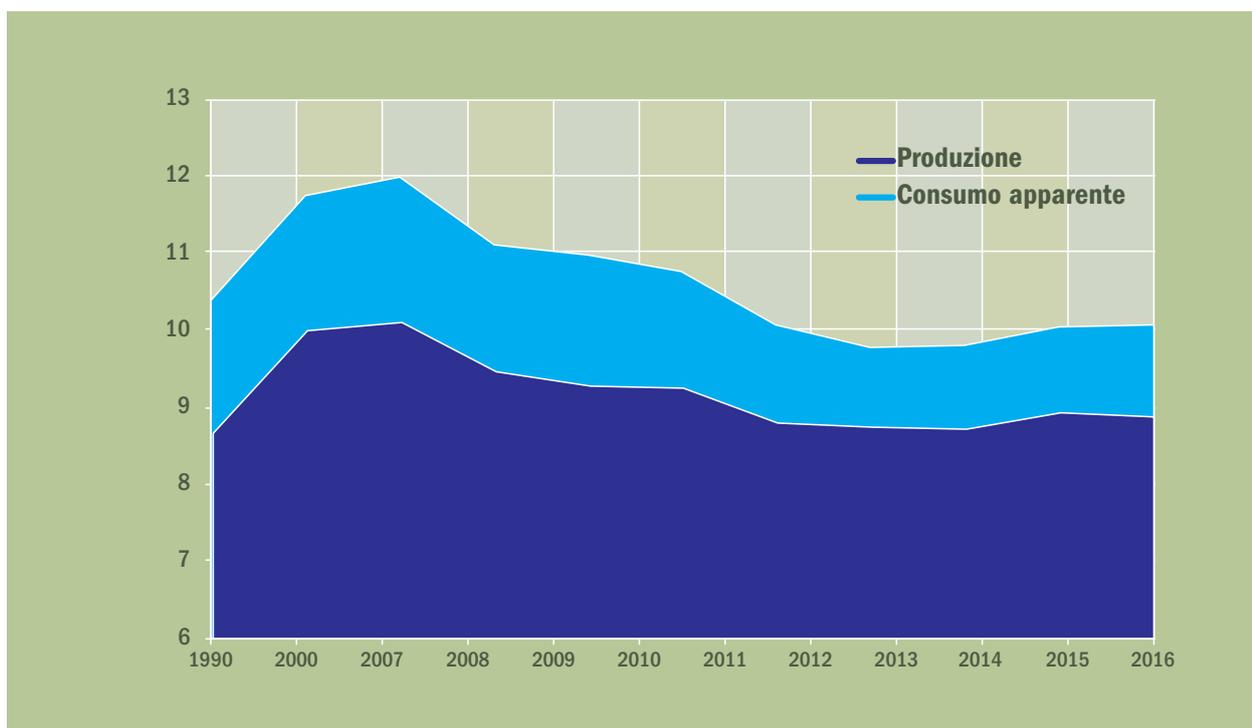


Grafico 19 - **Italia - Carte e cartoni - produzione e consumo 1990-2016** - milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



A livello di singole tipologie produttive, dinamiche in miglioramento sono state mostrate dalle **carte e cartoni per imballaggio** (+0,9%), in notevole rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (+3,3%) dove le **carte e cartoni per cartone ondulato** hanno evidenziato una riduzione dell'1,7% rispetto ai volumi in buona crescita dall'anno prima, mentre le performance migliori sono state presentate dalle **altre tipologie volte alla realizzazione di prodotti per imballaggio** (+4,2%), che includono la produzione di cartoncino per astucci. Prossime ai livelli 2015 le produzioni di carte **per usi igienico-sanitari** (-0,7%) e di **altre specialità** (+0,3%).

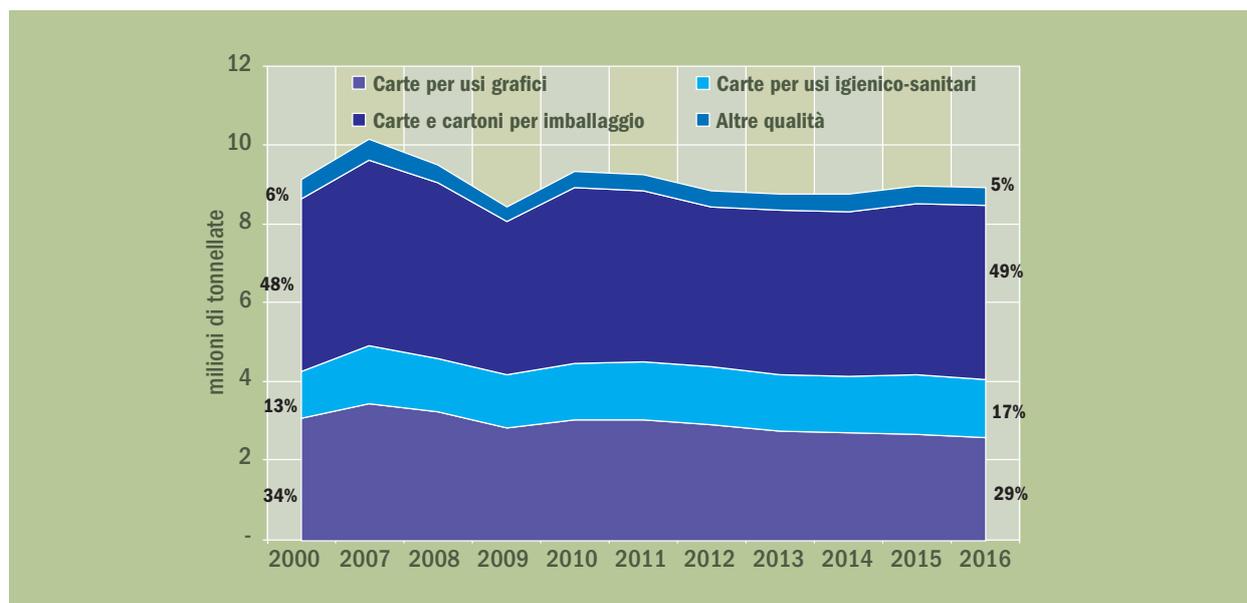
Nuovi cali, invece, nelle produzioni di **carte per usi grafici** (-3,7% nel complesso, con un -5,4% nelle patinate). Occorre ricordare che questo comparto sconta gli effetti dei continui ridimensionamenti degli **investimenti pubblicitari su stampa**, scesi anche nel 2016 del 5,6% (-6,7% per i quotidiani, -4% per i periodici), a fronte del miglioramento del mercato pubblicitario complessivo (+1,7%). Occorre ricorda-

re che gli investimenti pubblicitari sul mezzo stampa (quotidiani e periodici), in forte calo dal 2007, si sono quasi dimezzati dal 2011 (-48%) (fonte Nielsen). I volumi realizzati da questo comparto restano inferiori a quelli pre-crisi di 865 mila tonnellate, di cui oltre 580 mila concentrate nelle qualità **patinate** (-5,4% rispetto al 2015).

Secondo quanto desumibile da fonti internazionali (Euro-Graph e PPC-Pulp and Paper Products Council, organismo riconosciuto come principale fonte di informazioni sui mercati della cellulosa e della carta per usi grafici a livello mondiale), nel complesso dei paesi dell'Europa occidentale la domanda di carta patinata si è quasi dimezzata rispetto ai livelli pre-crisi e per l'Italia la riduzione è stata anche più accentuata. Sempre con riferimento alle documentazioni PPC e Euro-Graph, occorre segnalare che anche nei primi 3 mesi dell'anno in corso la domanda di queste tipologie è in discesa: *patinate senza legno* -2,1% in Italia, -5,8% in Europa; *patinate con legno in bobina* -10% in Italia, -7% in Europa.

Grafico 20 - Italia - Produzione di Carte e Cartoni - evoluzione della composizione merceologica - 2000-2016

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



Il fatturato del settore

Seguendo gli andamenti dei volumi prodotti e scontando gli effetti sulle quotazioni delle diverse tipologie di carte e cartoni del nuovo indebolimento della domanda nella seconda metà dell'anno, il fatturato complessivo del settore, in positiva evoluzione nei primi due trimestri

dell'anno rispetto ai buoni risultati dell'analogo periodo 2016, ha subito successivamente un sensibile ridimensionamento.

Nella sintesi dell'anno, il fatturato del settore si è attestato su **7 miliardi di €**, in calo dell'1,3% rispetto ai valori del 2015.

Grafico 21 - Il fatturato del settore cartario in Italia - dati trimestrali - mln di €

Elaborazioni e stime Assocarta

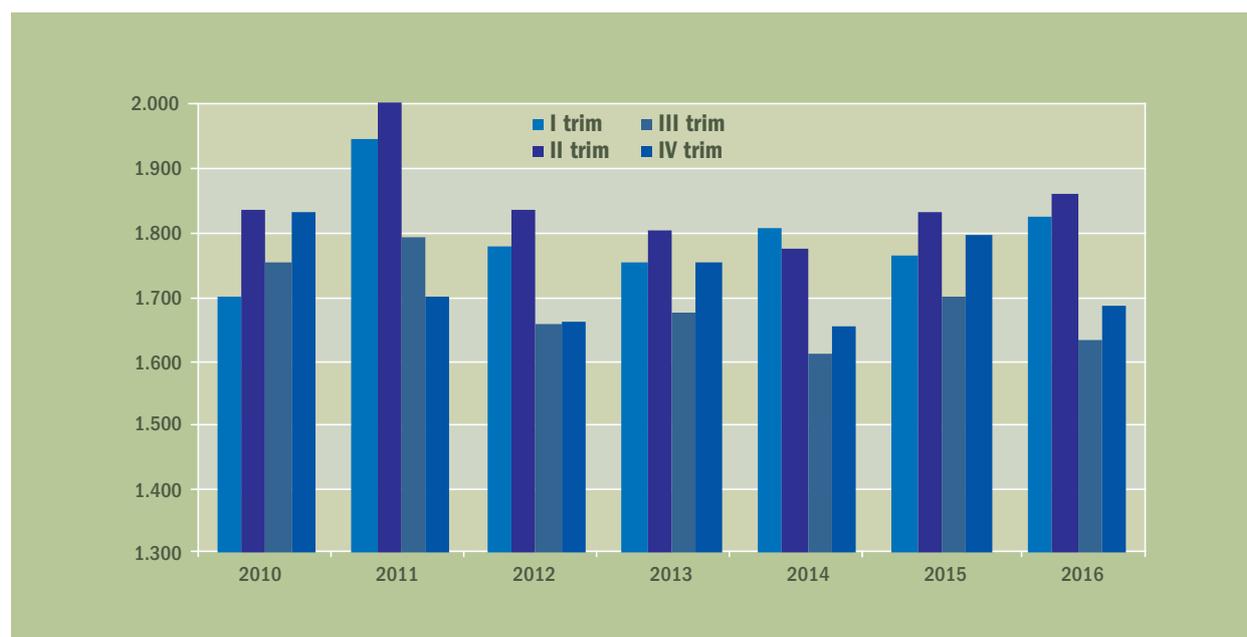
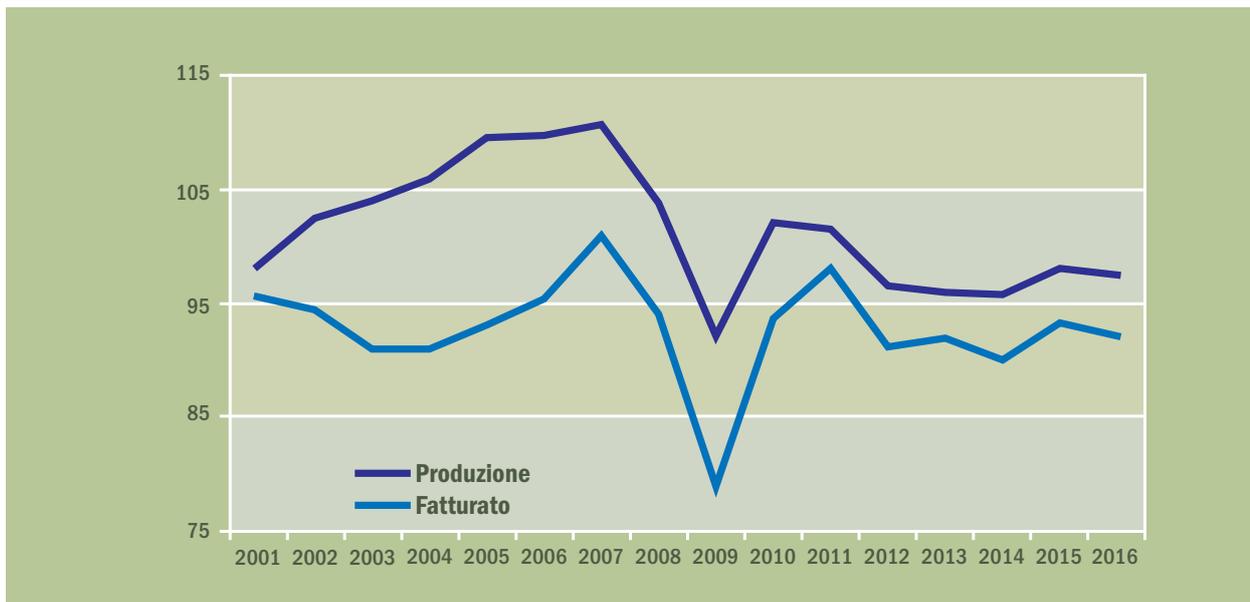


Grafico 22 - Italia - Produzione e fatturato - numeri indici - 2000=100

Elaborazioni e stime Assocarta



La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

Anche quest'anno Assocarta, insieme alle altre Associazioni della Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione³ ha rappresentato alla Stampa ed agli interlocutori politici le esigenze di politica industriale necessarie per sostenere la lettura e la domanda di informazione.

L'incontro pubblico, dal titolo **"Giornali e libri strumenti di buona informazione e cultura"**, organizzato dalle Associazioni della Filiera nell'ambito del più ampio evento "Tempo di Libri" (Fiera Milano Rho, 19-23 aprile 2017), ha rappresentato ancora una volta l'occasione per ribadire il valore della Filiera:

■ **un'occupazione diretta di 198 mila addetti nel 2016** (5% dell'occupazione manifatturiera complessiva) cui si aggiungono **altre 490 mila unità occupate nell'indotto, per un totale di 688 mila unità;**

■ **un saldo positivo e costantemente crescente** (se si esclude il 2009) **della bilancia commer-**

³ Oltre ad Assocarta: Acimga e Argi del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, FIEG per l'Editoria; Assografici per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani.

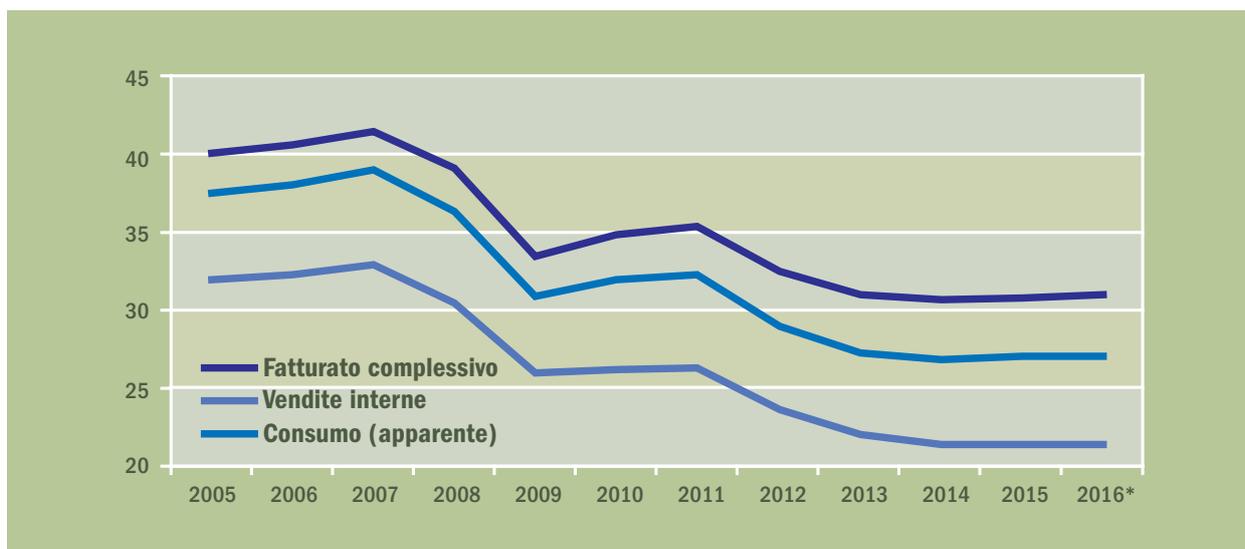


ciale passato da 1,4 a 4 miliardi di Euro tra il 2000 e il 2016, ottenuto attraverso la continua crescita dell'export della Filiera che nel 2016 ha toccato il record di 10 mld di € (+1,9% sul 2015), a fronte della sostanziale invarianza dell'import (+0,3%) che ha confermato la permanente debolezza del mercato interno;

■ **costante crescita della componente di apertura all'export**, evidenziata dall'evoluzione del rapporto export/fatturato, passato dal 19% del 2000 al 30,8% del 2016.

Grafico 23 - **Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione** - miliardi di Euro

Uffici Studi Associazioni di Filiera



Nel 2016 il **fatturato della Filiera è ammontato a 30,96 miliardi di Euro**, confermandosi in marginale miglioramento sul 2015 (+0,6%), risentendo della sostanziale staticità delle vendite interne, ferme nell'ultimo triennio sui 21,4 mldi € pari al 70% del valore del fatturato (quota vicina all'80% nel 2007).

Osservando gli andamenti in un arco temporale più ampio appare evidente come dal periodo pre-crisi **la Filiera abbia subito sensibili ridimensionamenti della domanda dei propri prodotti** (-12 miliardi di Euro), cui vanno ricondotte le rilevanti riduzioni **del valore complessivo delle proprie produzioni** (-10,4 miliardi di Euro) **e dell'occupazione** (-47 mila unità dirette, -80 mila unità indirette, per un complesso di 127 mila unità in meno).

Alla base della forte compressione della domanda dei

prodotti della Filiera, oltre alla già ricordata generale **riduzione degli investimenti pubblicitari**:

- la **compressa propensione alla spesa delle famiglie** (-4,5% tra il 2007 e il 2016) che ha condotto ad una **riduzione di acquisti di prodotti culturali (libri, giornali)** stimabile intorno al **37%** tra il 2007 e il 2016;

- la **continua riduzione del numero di lettori** – la quota di popolazione italiana che legge **libri** è scesa dal 46,8% del 2010 al 42% del 2015 e al 40,5% del 2016 (fonte Istat); i lettori abituali di **quotidiani** rappresentano oggi il 33,4% della popolazione complessiva (36,6% nel 2014); per i **periodici** tale quota si è ridotta dal 50,5% del 2014 al 44,5% del 2016 (fonte Audipress);

- la **concorrenza proveniente dai Paesi emergenti** (Cina, India ecc.).

3. La domanda di carte e cartoni

Tornando ai risultati del settore cartario, la **domanda interna di carte e cartoni**, dopo lo slancio evidenziato nel 2015 e proseguito nella prima metà dell'anno appena concluso, evidenziando anche una certa accelerazione tra primo e secondo trimestre, **ha in seguito mostrato segni di nuova debolezza**, scontando gli effetti della decelerazione dei consumi nazionali.

L'importante supporto garantito all'attività produttiva dalle vendite all'estero non è mancato, pur non essendo stato incisivo come in passato. Occorre infatti ricordare, a questo proposito, l'evoluzione costantemente positiva dell'export -pressoché continua

se si eccettua l'interruzione verificatasi nel biennio 2008-2009- che ha portato anno dopo anno a segnare nuovi record sia dei volumi che dei valori. Nel 2016 si è quindi consolidata la presenza dei prodotti nazionali sui mercati esteri, che in quantità si sono collocati poco al di sopra dei volumi dell'anno prima, a fronte di un import che ha confermato, pur con una certa attenuazione, gli sviluppi in atto dal 2014. In termini di valori, anche in ragione delle diverse tipologie di prodotti e dei relativi differenti prezzi unitari nei due anni, il **saldo positivo degli scambi con l'estero di carte e cartoni, è passato complessivamente da 279 a 218 milioni di Euro.**

Grafico 24 - **Italia - Il settore cartario e l'economia nazionale**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

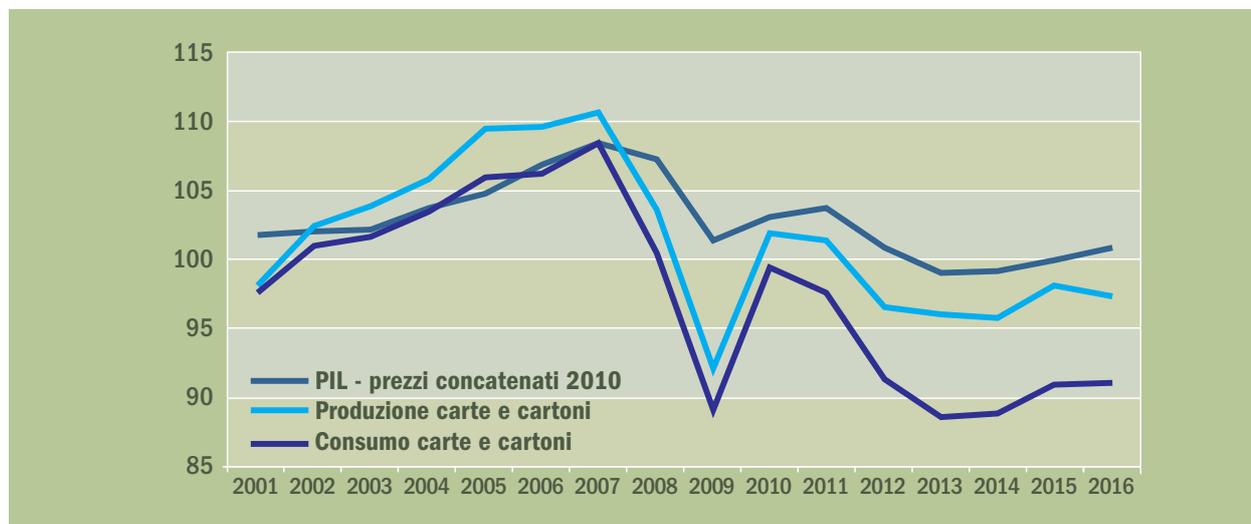
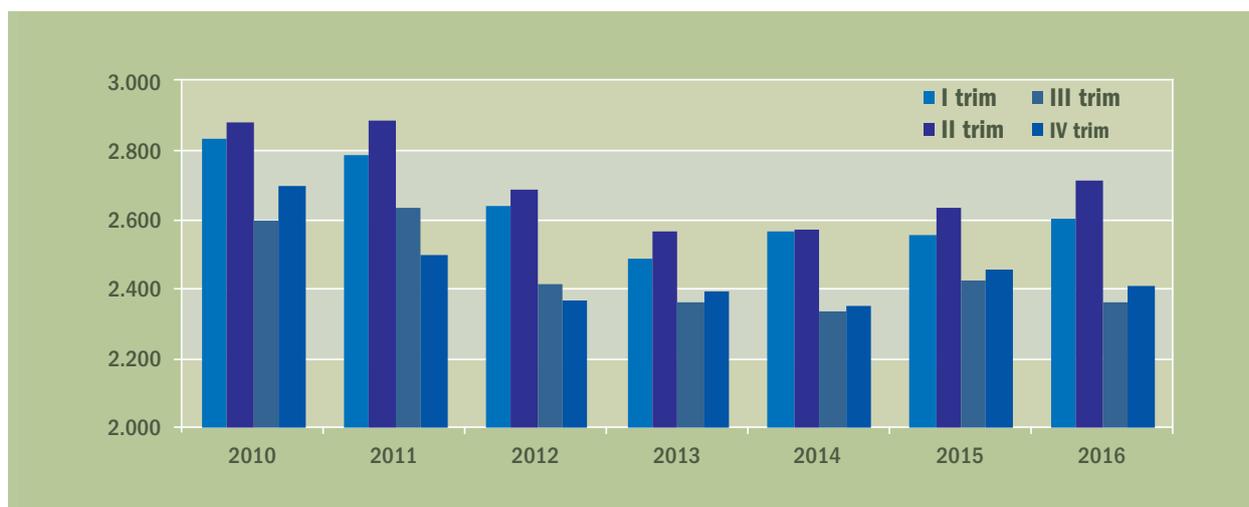


Grafico 25 - **Il consumo di carte e cartoni in Italia** - dati trimestrali - 1000 tonn.

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



La componente interna della domanda e le importazioni

Dopo un triennio (2011-2014) di riduzioni e la sostanziale staticità del 2014, dal secondo trimestre 2015 il mercato interno di prodotti cartari ha presentato variazioni in aumento di intensità crescente proseguite anche nella prima metà del 2016, che hanno successivamente lasciato il campo a nuove riduzioni tendenziali (grafico 25).

Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni si è confermato su circa 10,1 milioni di tonnellate, poco al di sopra dei livelli 2015 (+0,1%). La distanza della domanda interna dai livelli pre-crisi (oltre 12 milioni di tonnellate) resta sempre molto elevata (circa 2 milioni di tonnellate) confermando l'estrema debolezza che caratterizza da tempo questo mercato: **il consumo apparente**

Grafico 26 - **Italia - Consumo apparente di carte e cartoni** evoluzione della composizione merceologica - 2000-2016

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

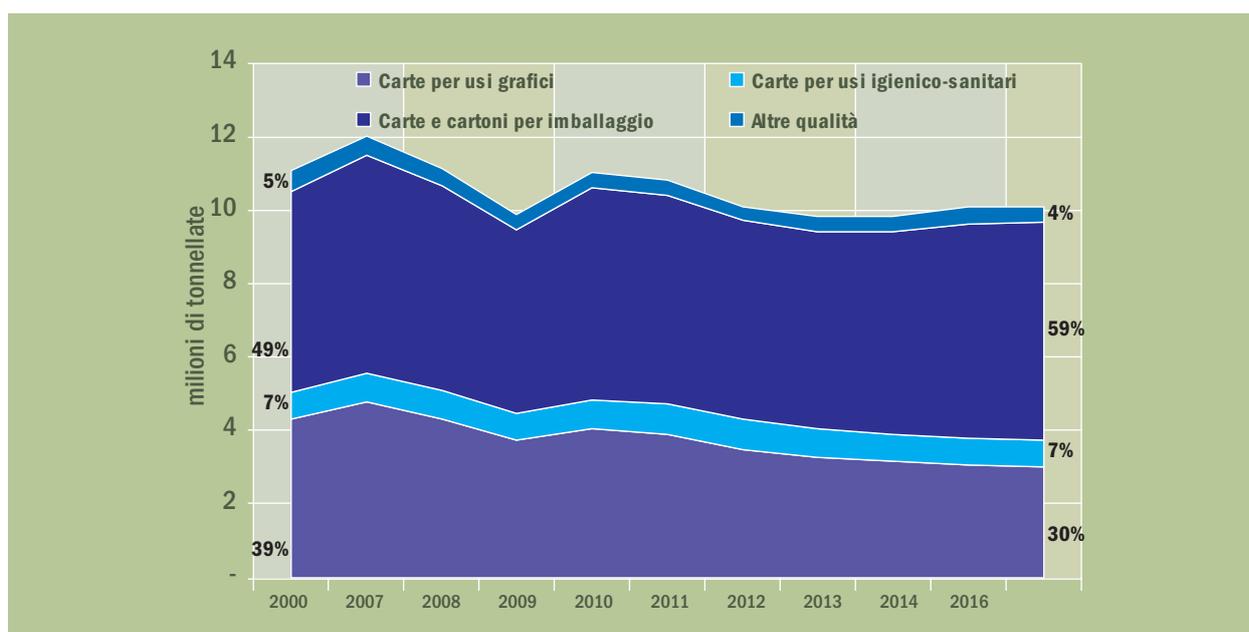


Tabella 27 - Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo - dati 2015

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT, CEPI, RISI.

di carte e cartoni (produzione + import – export), cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, ha sensibilmente rallentato tra il 2000 ed il 2007 (+1,8% l'anno) ed è arretrato mediamente, dopo la prima ondata della crisi, del 3,6% annuo (periodo 2010-2013), per mostrare **solo nell'ultimo triennio un leggero recupero (+1% circa tra il 2014 e il 2016), prevalentemente grazie al buon risultato del 2015.**

Tale più recente andamento è sicuramente connesso alle dinamiche presentate dalla domanda di *prodotti destinati all'imballaggio* (+1,5% nel 2016 dopo il +6,2% dell'anno prima), dove i migliori risultati sono visibili nelle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+2,8% nel 2016 dopo il +8,5% del 2015).

Sostanzialmente confermati i livelli di domanda di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,2% dopo il +1,7% del 2015) e di *altre specialità* (-0,3% nel 2016 dopo le positive, seppur in decelerazione, dinamiche osservate tra il 2013 e il 2015).

Nuova contrazione, invece, del mercato nazionale di *carte per usi grafici* (-2,4% sul 2015), in costante riduzione dal periodo pre-crisi, se si esclude il parziale recupero del 2010.

Il consumo pro-capite è stato pari a 166,2 chili per abitante (165,6 kg nel 2015), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg).

L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2015, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (tab. 27).

	Consumo App. 1.000 tonn.	Abitanti mlni	Consumo pro-capite Kg/abit.
Totale Europa	98.202	843	116,5
Area CEPI	78.394	473	165,7
Austria	1.943	9	226,5
Belgio	3.757	11	333,7
Finlandia	908	5	165,9
Francia	8.883	66	133,7
Germania	20.779	81	255,9
<i>Italia</i>	10.070	61	165,6
Paesi Bassi	2.933	17	173,6
Portogallo	1.194	10	115,1
Spagna	6.607	46	142,2
Svezia	1.600	10	164,1
Regno Unito	9.319	65	143,7
Norvegia	544	5	105,4
Slovenia	554	2	268,4
Repubblica Ceca	1.411	11	133,9
Repubblica Slovacca	431	5	79,6
Polonia	5.716	38	150,4
Ungheria	889	10	90,2
Romania	855	20	43,0
Altri Europa	19.809	370	53,5
Russia	6.382	142	44,8
Nord America	76.632	356	215,0
USA	70.919	321	220,7
Canada	5.713	35	162,8
America Latina	28.447	618	46,0
Brasile	9.500	204	46,5
Cile	1.338	18	76,4
Argentina	2.459	43	56,6
Asia	186.047	4.011	46,4
Cina	105.632	1.367	77,2
Giappone	26.761	127	210,9
Indonesia	7.352	256	28,7
India	13.115	1.252	10,5
Altri	21.370	1.428	15,0
Totale Mondo	410.698	7.257	56,6

Nonostante la scarsa dinamicità del mercato nazionale, gli afflussi di prodotti cartari dall'estero, in espansione dal 2014, hanno continuato a svilupparsi anche nel corso del 2016, sebbene ad un ritmo più contenuto del biennio precedente, a causa di una leggera riduzione registrata nel terzo trimestre.

Nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni ha superato i 5,1 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,7% rispetto ai volumi 2015 (5 milioni di tonnellate). **La quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) si è sviluppata ulteriormente nel 2016 stabilendo un nuovo **massimo del 50,9%**. **A fronte della crescita dei volumi, le sintesi in valore presentano invece un ridimensionamento dello 0,6% rispetto ai livelli dell'anno prima.** Ancora una volta il diverso andamento riscontrabile tra quantità e valori appare riconducibile, oltre che ai diversi andamenti dei prezzi unitari delle differenti tipologie di prodotti (pressoché statici i prezzi unitari calcolati per l'import di prodotti per usi grafici, in calo più o meno diffuso, invece, quelli rilevati per gli afflussi di prodotti destinati all'imballaggio), **ad un'accentuazione della presenza di carte e cartoni da imballaggio tra i prodotti importati:** l'import di *carte e cartoni per imbal-*

aggio risulta infatti aumentato in media del 4,9%, giungendo a rappresentare oltre il 59% del totale import di carte e cartoni (57,5% del 2015), con incrementi di volumi diffusi a tutte le tipologie di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+10,4%) e al *cartoncino per astucci* (+1%), a fronte del nuovo calo presentato *dalle altre tipologie di carte e cartoni per involgere ed imballo* (mediamente pari al -4,4%). In riduzione l'import di *carte per usi grafici* (-2,4%). In calo anche le limitate importazioni di *carte per usi domestici, igienici e sanitari* (-8,6%) e di *altre specialità* (-2,6%).

Riguardo alle provenienze, i flussi dall'area UE28, pari all'81% dell'import totale, sono saliti dell'1,4% rispetto al 2015. L'import dalla *Germania*, principale fornitore dell'area al mercato italiano (19% circa del nostro import di carte e cartoni), risulta diminuito dell'1,6%. Tra le riduzioni, da segnalare quelle presentate dagli afflussi da *Svezia* (-1,9%), *Belgio/Lussemburgo* (-9,8%) e *Polonia* (-3,3%). Aumentati, invece, i volumi provenienti da *Austria* (+3,9%), *Francia* (+3,3%), *Finlandia* (+16,3), e *Spagna* (+4,2%).

Dopo le riduzioni evidenziate tra il 2012 e il 2014, l'import dal *Nord America* (+1,5%), che costituisce circa l'8% dell'import totale nazionale, si è confermato in crescita anche nell'anno appena concluso.

Le esportazioni

Dopo un inizio d'anno incerto, tra marzo e settembre l'export ha ripreso la crescita in atto dalla seconda metà del 2012, presentando però a fine anno una decisa inversione di tendenza. **Nella sintesi del 2016 l'export italiano di carte e cartoni si è sostanzialmente confermato oltre i 3,9 milioni di tonnellate**, poco al di sopra dei volumi dell'anno prima (+0,1%), migliorando solo marginalmente il record quantitativo. Diversa la situazione con riferimento ai **valori delle nostre vendite all'estero**, che nel complesso dell'anno sono risultate **in calo del 2,1%**, passando dai 3,8 miliardi di € del 2015 ai 3,7 miliardi di € dell'anno appena concluso e riflettendo riduzioni dei prezzi unitari pressoché generalizzate a tutti i prodotti.

Occorre ricordare che il diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto un **saldo positivo di 218 milioni di €, in riduzione rispetto ai 279 milioni di € del 2015.**

Grafico 28 - Italia 2016 - Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni – valori percentuali

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

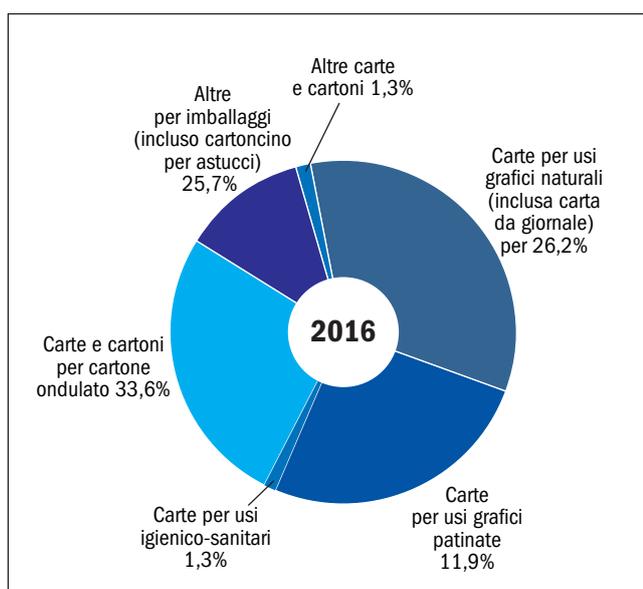
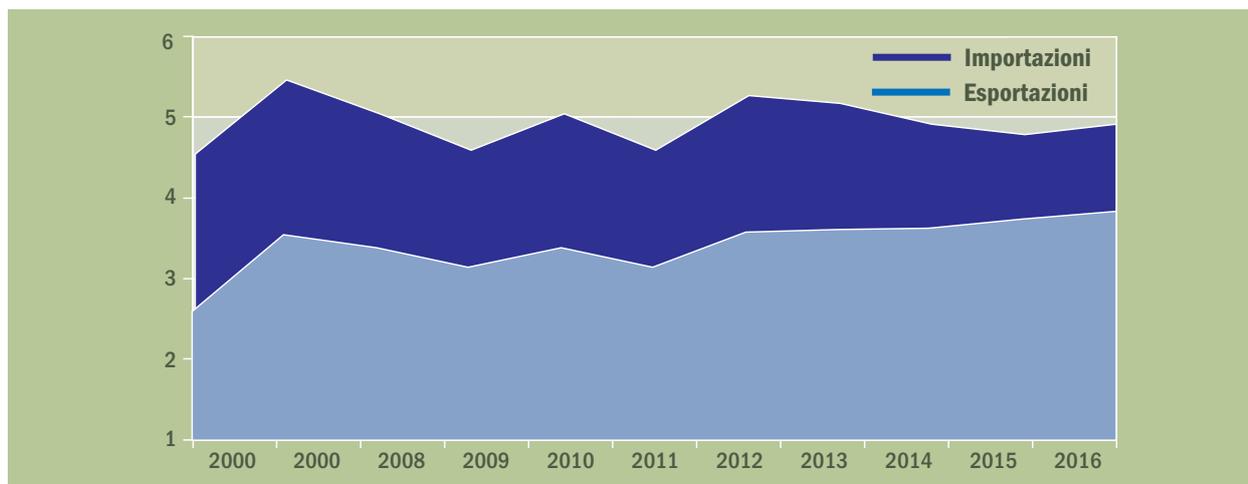


Grafico 29 - Italia - Carte e cartoni - flussi di commercio estero - 2000-2016 – milioni di tonnellate

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo, **si è attestata sul 44,3%** (44% circa nel biennio precedente).

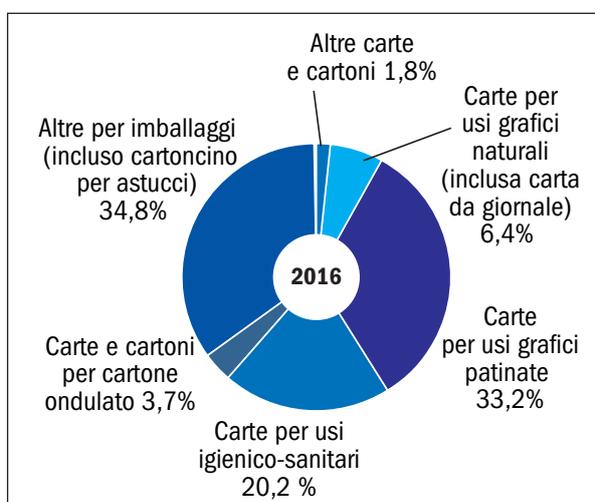
Riguardo alle destinazioni, l'export verso il complesso dell'area UE28 – che assorbe il 71% del nostro export totale di carte e cartoni - si è posizionato poco sopra ai livelli 2015 (+0,4%). All'interno dell'area da segnalare l'aumento dei flussi diretti verso la *Germania* (+4%), principale destinazione europea, e i cali di quelli diretti verso *Francia* (-2,1%), *Spagna* (-1,2%), *Regno Unito* (-1,4%) e *Polonia* (-2,2%). Ai di fuori dell'area UE da menzionare il calo dei quantitativi diretti verso la *Turchia* (-9,8%). In calo anche l'export verso il *Nord America* (-3,5%, dovuto ai minori afflussi verso il *Canada*, a fronte del nuovo aumento di quelli verso gli USA). In riduzione anche i volumi diretti verso l'*Australia* (-16,4%), invariati quelli destinati all'*America Latina* (-0,3%) E' invece continuata l'espansione dei flussi verso *Asia* (+6,6%, principalmente Arabia Saudita, India e Cina) ed *Africa* (+1%, in particolare Marocco e Sud Africa).

L'analisi per comparti evidenzia la conferma dell'importante evoluzione dell'export di carte e cartoni destinati all'*imballaggio* (+6,6%) in atto dal 2013, risultato degli sviluppi evidenziati dall'export di *cartoncino per astucci* (+8,4%) e di *altre carte e cartoni per imballaggio* (+5,1%), nonché dei ridottissimi volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+10,1%). Evoluzione positiva anche per le contenute vendite all'estero di altre specialità (+1,5%).

In contrazione, invece, l'export di *carte per usi grafici* (-4,5%) connessa principalmente con l'andamento delle vendite all'estero delle qualità patinate (-5,9%), qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (33% nell'ultimo triennio contro il 38-39% del triennio 2011-2013). Dopo tre anni di sviluppo importanti, nel 2016 l'export di *carte per usi igienico-sanitari* presenta un calo del 2,2% sull'anno prima. Occorre tuttavia ricordare che si tratta di un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali ad effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

Grafico 30 - Italia - 2016 - Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni - valori percentuali

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



4. Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2017

L'economia internazionale e nazionale

Gli aggiornamenti più recenti, resi disponibili dal Centro Studi Confindustria lo scorso maggio, parlano di una "crescita mondiale che prosegue rapida, a un ritmo superiore alla media dei passati venticinque anni. È guidata dal nuovo ciclo internazionale degli investimenti (riconosciuto ora dall'F-MI) e dal manifatturiero." Da tale crescita trae la "maggiore spinta il commercio con l'estero, canale di trasmissione degli impulsi espansivi tra settori e paesi. La fiducia delle imprese nelle economie avanzate è ai livelli più alti dal 2005. I mercati azionari incorporano, nelle quotazioni elevate e in aumento, il perdurare dello scenario favorevole."

Alla migliore panoramica contribuiscono:

■ gli **USA**, dove sussistono tutte le condizioni e le indicazioni perché la battuta d'arresto del primo trimestre sia già superata;

■ tra gli emergenti **Cina** e **Russia** hanno rallentato, mentre l'**India** mantiene la velocità;

■ ma "la novità è rappresentata dall'**Eurozona** nelle vesti inedite di locomotiva: marcia a un passo superiore al 2% annualizzato e la fiducia è ai massimi dal 2007; la **Germania** traina e la **Francia** rincalza, ma anche gli altri membri partecipano, pur con forti differenze di velocità. Il buon andamento della domanda interna, superiore a quello del PIL, deriva dagli effetti ritardati del calo del prezzo del petrolio e delle misure monetarie iperespansive

della BCE, ma anche dai bilanci pubblici, che da molto restrittivi nel triennio 2012-14 sono diventati leggermente espansivi dal 2015. Con la crisi dietro le spalle, come affermato Mario Draghi, la stessa BCE si prepara a cambiare politica, seppure nelle parole molto prima che nei fatti e con grande gradualità." Un primo mutamento si sarebbe già verificato, con la risalita del tasso di cambio dell'euro, che si ripercuoterà sulla congiuntura dell'Area nei prossimi trimestri.

L'**Italia** si accoda all'andamento positivo europeo: il *PIL* va meglio dell'atteso ed è in accelerazione; l'*export* continua a guadagnare quote di mercato; gli *investimenti* proseguono nello slancio, con l'aggiunta di quelli in costruzioni. I *consumi* continuano a essere alimentati dai guadagni nel monte retribuzioni, anche se risentono del rincaro della bolletta energetica. Restano le *preoccupazioni* circa l'incertezza politica che costituisce un freno al pieno dispiegarsi delle forze del recupero.

Riguardo all'**attività del settore manifatturiero** le recenti stime CSC indicano per aprile un miglioramento dello 0,6% su marzo, che a sua volta aveva presentato una variazione riduzione (-0,3%) su febbraio. Nel primo trimestre 2017 la produzione industriale sarebbe scesa dello 0,6% sull'ultimo trimestre 2016, dell'1,6% rispetto ad un anno prima. Sia per marzo che aprile, le variazioni rispetto ad un anno prima (al netto delle diverse giornate lavora-

tive) sono in aumento: rispettivamente +1% (mar2017/mar2016) e +1,7% (apr2017/apr2016). “Gli indicatori ISTAT sulla fiducia nel manifatturiero, in graduale e significativo miglioramento da dicembre scorso, sono coerenti con un andamento positivo dell’attività nei prossimi mesi.”

Il settore cartario

Le sintesi di produzione di fonte CEPI al momento disponibili per il **settore cartario europeo**, relative ai primi tre mesi dell’anno in corso, permettono di rilevare volumi realizzati dal complesso dei paesi dell’area sui livelli di un anno fa (+0,3% rispetto ai 3 mesi 2016). Con riguardo ai principali competitors, stazionari i volumi realizzati da *Germania*. Aumenti osservati per *Svezia* (+4,3%) e *Reyno Unito* (3,3%), mentre appaiono in riduzione *Finlandia*, *Francia* e *Spagna* (rispettivamente -1,5%, -3,3%, e -1,1%). A livello di singoli comparti, sempre in riduzione la quasi totalità delle *carte per usi grafici* (-3%) -con cali particolarmente elevati per carte patinate (-3,5%, con -5,4% per le senza legno) e naturali senza legno (-7,5%). In lieve aumento le *carte per usi igienico-sanitari* (+0,9%). Dinamica positiva per il *packaging* (+3%), grazie ai buoni andamenti delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+3,5%) e di *cartoni* (+4,7%), e per *le altre specialità* (+1,1%). Riguardo all’attività cartaria in **Italia**, nel **primo trimestre dell’anno in corso la produzione si è collocata sui livelli dei tre mesi 2016**.

Ancora in ridimensionamento le *carte per usi grafici* (-2,6%) principalmente a causa dell’accentuata riduzione delle *patinate* (-3,4%). Continuano ad incidere negativamente sull’attività del comparto le *continue compressioni degli investimenti in pubblicità su stampa*, scesi anche nel primo trimestre 2017 dell’8,4% (-8,9% per i quotidiani, -7,7% per i periodici) secondo Nielsen Media. In termini di spazi: -1% per i quotidiani, +4,7% per i periodici (fonte FCP). Nella media degli investimenti pubblicitari il calo si situa sul molto più contenuto -1,6%, con un lieve della TV (+0,6%), il mezzo su cui si concentrano gli investimenti maggiori. In calo anche gli investimenti su Internet (-2,6%) In modesto miglioramento rispetto ai livelli 2016 la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (+0,3%), in linea con quanto avvenuto in Europa, mentre continua la dina-

mica positiva delle *carte e cartoni per imballaggio* (+1,5% in media) grazie all’ottima dinamica dei cartoni (+7%), a fronte di una sostanziale stabilità delle carte e cartoni per cartone ondulato e del calo delle carte da involgere ed imballo (rispettivamente -0,4% e -4,1%). Sui livelli di un anno fa la produzione di *altre specialità* (-0,2%).

I risultati 2017 di commercio estero al momento disponibili permettono di valutare per i primi 2 mesi una **domanda interna** (consumo apparente) *in calo* (-4,1%) *rispetto ai livelli in ripresa di un anno prima*, a fronte di una *buona crescita dell’export* (+5,9%) sui volumi in calo del primo bimestre 2016. *Pressoché stazionari i volumi complessivamente importati* (+0,4%).

Il **fatturato** del settore è valutato *in riduzione dell’1,9%* nel primo trimestre 2017 rispetto ai valori in buon aumento dell’analogo periodo 2016 (+3,4% sul primo trimestre 2015). Un risultato che riflette difficoltà abbastanza generalizzate delle nostre imprese a rivedere in rialzo i prezzi dei loro prodotti per far fronte alle **impennate dei costi di approvvigionamento delle materie prime**.

A questo proposito occorre infatti ricordare quanto segnalato nel paragrafo dedicato a questo tema (cap. 1). Rincarì delle materie prime fibrose e difficoltà di approvvigionamento delle stesse sono i principali temi alla base delle preoccupazioni delle cartiere in questo primo scorcio d’anno, temi che traggono spunto da situazioni di mercato che prescindono da fondamentali nazionali o europei. Come ricordato nel primo capitolo, l’estrema volatilità di queste materie prime dipende da tempo dagli andamenti della domanda asiatica. Nel caso della *carta da riciclare*, ad esempio, la documentazione resa disponibile da CEPI evidenzia che nei primi 2 mesi 2017 l’import cinese è aumentato del 17,1%, raggiungendo 4,7 milioni di tonnellate. Per i volumi provenienti dall’area CEPI (circa 1,4 milioni di tonnellate), l’incremento è stato di oltre il 12%.

Guardando all’export italiano di carta da riciclare, i volumi diretti verso l’*area asiatica* sono aumentati del 61%, rappresentando l’80% (64% nei 2 mesi 2016) dei volumi esportati in complesso. La *Cina* ha assorbito oltre il 62% del nostro export totale, registrando un aumento dei flussi del 45%. Importanti anche gli incrementi registrati dai flussi diretti in *Indonesia*, *Vietnam*, *Tailandia* e *Taiwan*.

5. Le materie prime fibrose

La carta da riciclare

In connessione con gli andamenti produttivi dell'area packaging, di cui costituisce la principale materia prima fibrosa, **il consumo di carta da riciclare si è confermato nel 2016 in prossimità dei 4,9 milioni di tonnellate** (-0,1% sul 2015).

Con tali volumi l'Italia resta anche nel 2016 il quarto principale utilizzatore europeo (fino al 2011 terzo) di questa materia prima, posto dopo Germania, Francia e Spagna: il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce il 10,3% (10,7% nel 2010-2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (47,6 milioni di tonnellate nel 2016). **In aumento rispetto ai livelli di un anno prima la raccolta nazionale di carta da riciclare**, stimata, attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), in **circa 6,5 milioni di tonnellate** (+1,4%). Secondo prime indicazioni Comieco, la **raccolta differenziata urbana** si sarebbe collocata intorno a 3,2 milioni di tonnellate (+3,2% sui volumi 2015).

Come indicato nella parte dedicata alle quotazioni delle materie prime, nel corso dell'anno il mercato della carta da riciclare ha avuto una sensibile volatilità in connessione con i discontinui andamenti della domanda asiatica in corso. **I volumi di carta da riciclare diretti oltre confine** sono ulteriormente aumentati anche nel 2016 collocandosi **oltre 1,9**

milioni di tonnellate (+6,5% rispetto al 2015) superando il record già toccato nel 2012. Si tratta di un volume considerevole che costituisce il 30% della carta da riciclare raccolta sul territorio nazionale (31% nel 2012).

La crescita dell'export nazionale di carta da riciclare in atto nell'ultimo biennio è essenzialmente connessa con la forte espansione dei volumi diretti verso l'area asiatica (1,3 milioni di tonnellate, +3,6% sul 2015), il cui principale mercato è la Cina cui è stato destinato, come nel 2015, oltre 1 milione di tonnellate di materia prima.

L'export italiano di carta da riciclare verso l'area asiatica rappresenta nel 2016 oltre il 67% *dell'export totale di questa materia prima*, quota che aveva toccato il punto massimo nel 2015 (più del 69%).

In sensibile aumento i flussi diretti verso l'area UE28 (+14,2%), fino al 2007 principale mercato di destinazione della carta da riciclare recuperata sul mercato interno (55% dell'export nazionale), che nel 2016 hanno rappresentato poco più del 28% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area da segnalare il ritorno all'aumento dei volumi diretti verso la *Germania* (+20,9%), principale mercato europeo.

Dopo i consistenti ridimensionamenti visibili dal 2011, **l'import di carta da riciclare**, che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (7%), **si è collocato su 328mila tonnellate nel**

Grafico 31 - **Export italiano di carta da riciclare per principali destinazioni nel 2016**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

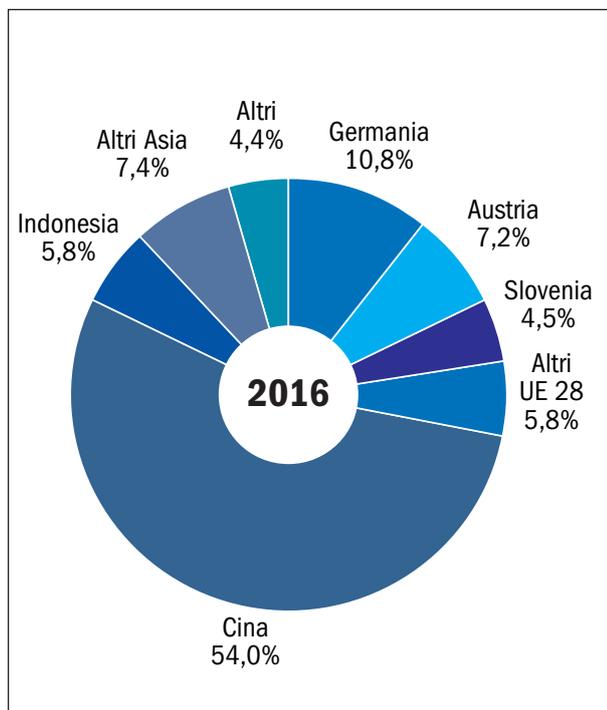
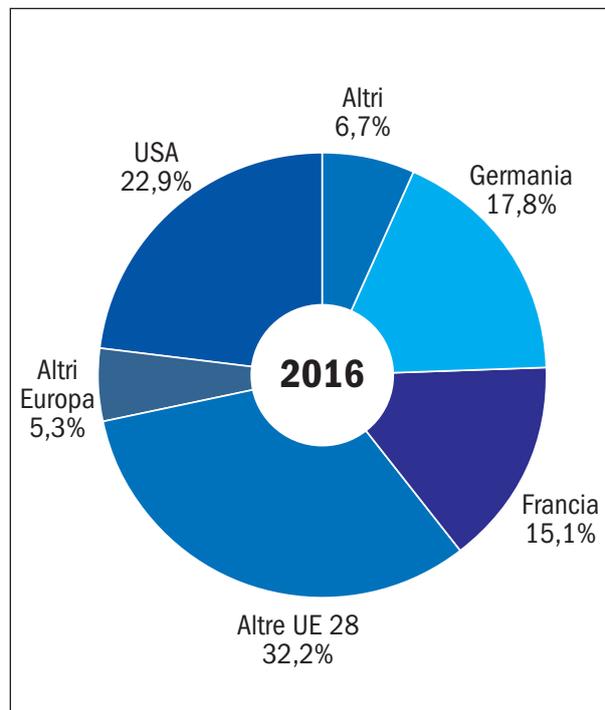


Grafico 32 - **Import italiano di carta da riciclare per principali provenienze nel 2016**

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



2016 presentando un aumento del 7,9% sui volumi 2015. Occorre ricordare che l'import di carta da riciclare aveva toccato il livello minimo nel 2014 (circa 310mila tonnellate), per poi recuperare nel 2015 (+4% sul 2014).

L'aumento dei volumi importati, dovuto principalmente a maggiori afflussi di qualità superiori, ha interessato principalmente il complesso dei Paesi *UE28* (+6,2%), che rappresentano il 65% degli approvvigionamenti oltre confine delle cartiere nazionali. Da segnalare anche l'aumento dei volumi importati dagli *Stati Uniti* (+23%) che tornano a costituire oltre il 23% del nostro import totale (21% tra il 2014 e il 2015).

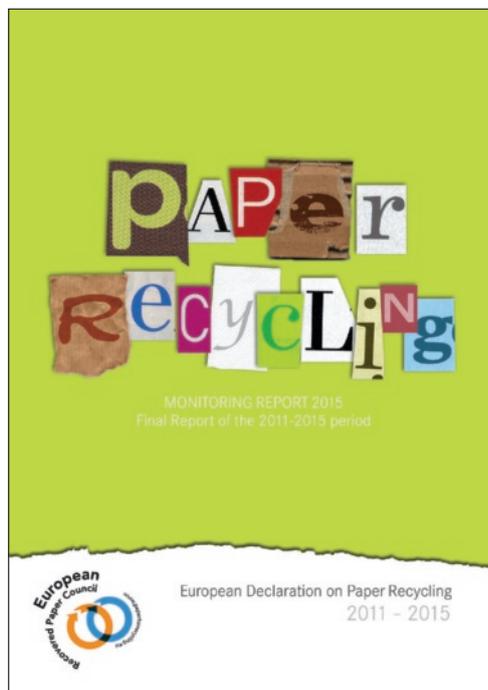
Il tasso di utilizzo (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) ed il **tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente sul **55%** (54,6% nel 2015) e sul **48,5%** (48,6% nel 2015, quota massima mai raggiunta in precedenza). Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai

diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza "European Declaration of Paper Recycling"⁴ fissando per il complesso dei paesi (UE 28 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report 2015 evidenzia come il tasso di riciclo dell'area in questione abbia superato tale target dal 2013 e **nel 2015 il 71,5% della carta consumata in Europa è stata reimpiegata per dar vita a nuova carta: si tratta di 1,2 milioni di tonnellate in più rispetto all'obiettivo prefissato.**

⁴ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA - Industria del recupero, CITPA - Trasformatori, INGEDE-Industria della disinchiostrazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari - INTERGRAF - Industria della Stampa- e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.

Nel presentare i risultati 2015, l'ERPC evidenzia che i volumi di carta recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo si sono attestati in Europa oltre i 59 milioni di tonnellate, a fronte di un consumo apparente di carte e cartoni complessivo di 82,5 milioni di tonnellate. Il mantenimento di elevati livelli di riciclo dipende dalle attività poste in essere dalla collettività e dall'industria, ma è fortemente interconnesso con i modelli di consumo e i relativi



A livello internazionale, **l'Europa continua ad essere leader mondiale nel riciclo della carta, seguita dal Nord America**. Il tasso di riciclo sta salendo anche in altre aree, ma partendo da livelli molto più bassi. In un momento in cui l'Unione Europea discute di Economia Circolare, il ciclo delle fibre di carta è un modello di circolarità. Il riciclo della carta è un settore "Made in Europe" che prolunga la creazione di

cambiamenti. Dal 2000, dopo aver assistito ad una forte crescita del tasso di riciclo, si osserva più di recente una sostanziale stabilizzazione. Considerato che il 22% della carta consumata annualmente non può essere raccolto o riciclato (materiali in carta per costruzione, carte per usi igienico-sanitari, ecc.), si ritiene che la filiera cartaria europea si stia avvicinando al massimo potenziale di riciclo.

valore e offre opportunità di lavoro partendo dal legno, una risorsa rinnovabile, prevalentemente europea. Tornando alle sintesi nazionali relative al 2016, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **64,2%** (63,5% nel 2015). Anche in questo caso si tratta della quota più elevata mai raggiunta in passato.

Grafico 33 - Il riciclo della carta in Europa¹ - 1991 - 2015

Elaborazioni CEPI.

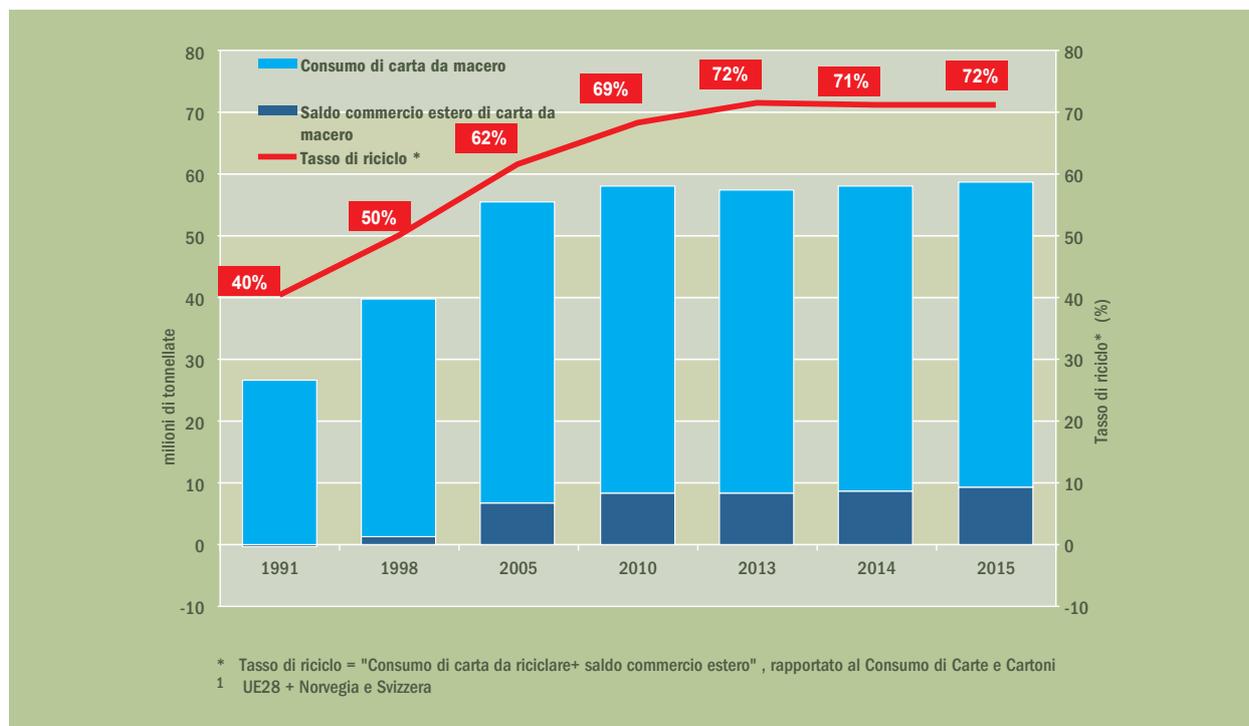
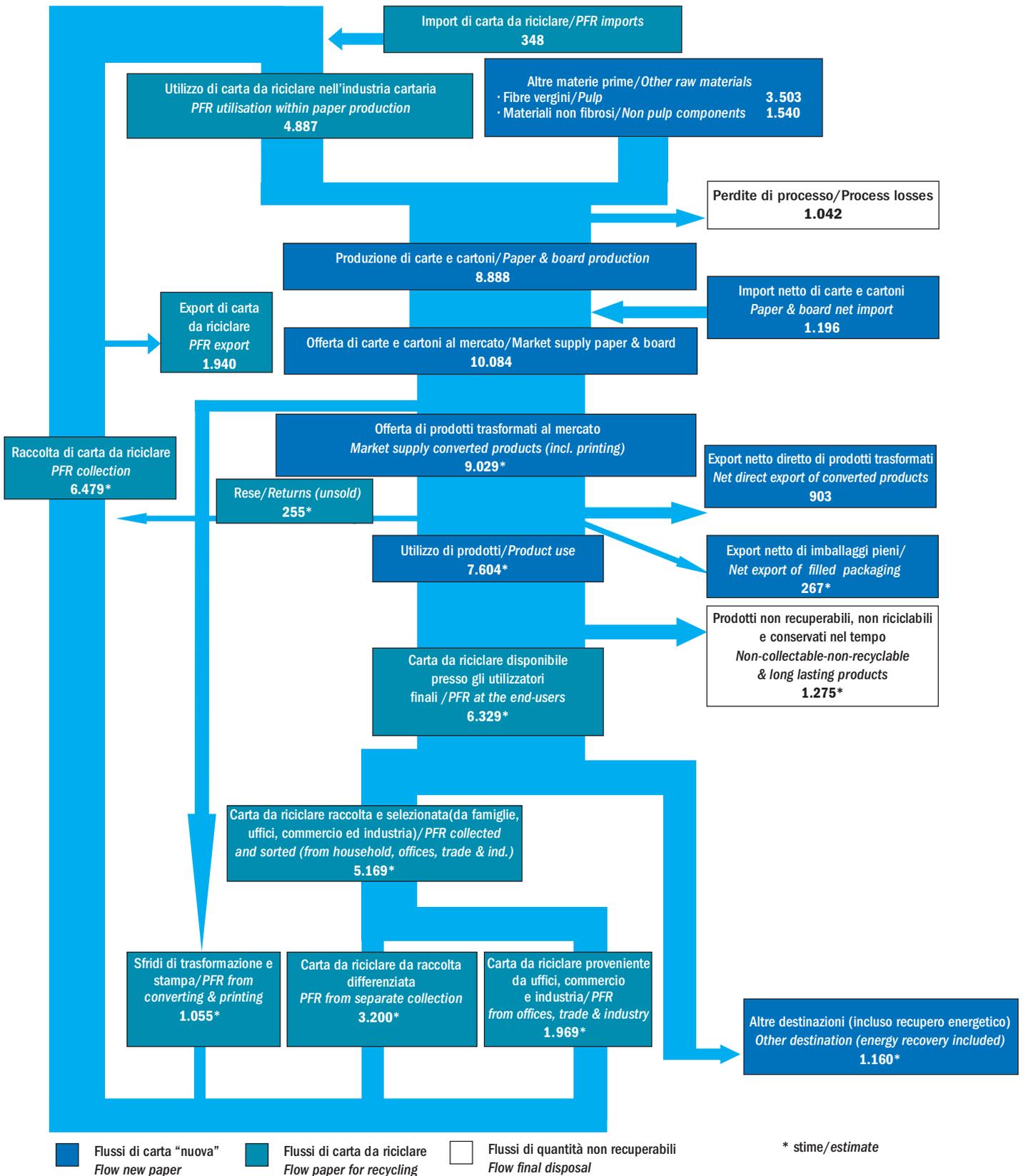


Grafico 34 - Italia 2016 - Flussi della carta da riciclare /
Paper for recycling flowchart (1.000 tons)



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco, Istituto Italiano Imballaggio, FIEG

Le paste per carta

Prima di passare all'illustrazione dei principali indicatori relativi alle fibre vergini impiegate dal settore occorre ricordare che dal gennaio 2013 i volumi dell'esigua produzione nazionale vengono resi disponibili da Istat solo in complesso. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguarda meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con la consueta formula produzione + import - export) siano possibili al momento solo analisi del dato aggregato, comprendente, cioè, tutte le tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario. Resta invece possibile un'analisi dettagliata degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine oltre il 90% del proprio fabbisogno.

Nel 2016 il consumo di paste per carta si è collocato poco oltre i 3,5 milioni di tonnellate, con una riduzione del 2,9% rispetto ai volumi in calo del 2015. Si tratta di volumi molto più contenuti di

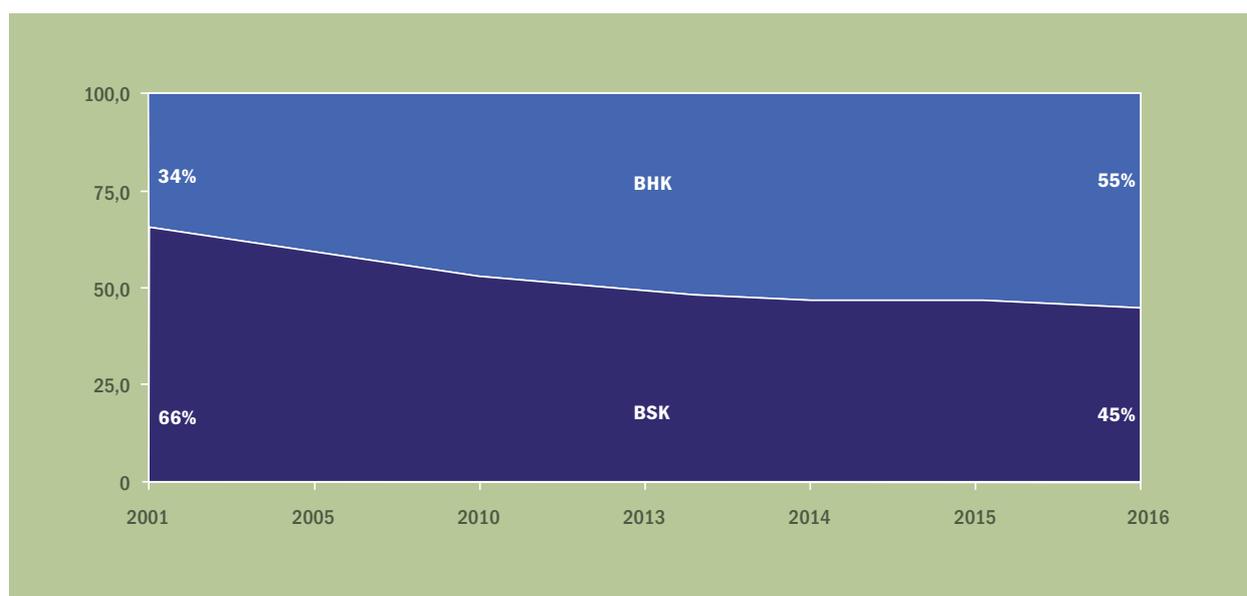
quelli visibili fino al 2007 (oltre 4,1 mln di tonn.).

La riduzione del fabbisogno, legata agli andamenti della produzione di tipologie di carta che impiegano cellulosa (principalmente carte per usi grafici e tissue) ma anche a diversificazioni di mix di materia prima fibrosa indotti da motivi economici ed a diverse strategie produttive, è riscontrabile nei **volumi importati** che a fine anno si sono collocati in prossimità di **3,2 milioni di tonnellate (-1,9%** rispetto al 2015), ma anche nell'esigua **produzione realizzata a livello nazionale** (circa 392 mila tonnellate) – in gran parte integrata -, è tornata a contrarsi (-1,1% sul 2015).

Tornando all'import, l'esame dei dati relativi al complesso delle diverse tipologie di paste per carta per mercati di approvvigionamento evidenzia la stabilizzazione della quota del nostro import totale detenuta dall'*area sud americana* sul 44% nell'ultimo biennio, contro il 34,8% del 2013 e il 40% del 2014. Tra il 2015 e il 2016 l'import complessivo da quest'area è sceso, ma i volumi provenienti dal Brasile, principale fornitore dell'area al mercato italiano (31,6% del nostro import totale), si sono sviluppati ulteriormente

Grafico 35 - **Italia - import di paste chimiche al solfato - la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe** - composizione percentuale

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT



(+2,9%) dopo il +12% del 2015. L'import dall'*area UE28*, che rappresenta poco più del 42% (43% nel biennio 2013-2014) del totale import, è risultato in leggera ripresa (+0,6%), dopo i cali evidenziati dal 2014. In ripresa i volumi provenienti da *Finlandia* (+14,3%), *Austria* (+25,4%), *Germania* (+1,9%) a fronte dei minori afflussi da *Svezia* (-15,3%), *Francia* (-12,9%) e *Spagna* (-1,4%). Nuovamente in compressione la quota di import coperta dall'area nord americana (-13% nel 2016), in continuo, progressivo ridimensionamento: nel complesso dell'area, tra il 2015 e il 2016 gli afflussi complessivi di paste per carta sono scesi dell'11,8%, con variazioni analoghe dei flussi dagli USA e di quelli ormai limitati provenienti dal *Canada*.

Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), le sintesi 2016 confermano nuovamente la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (55% nel 2016) a quelle a fibra lunga (restante 45%) (grafico 35).

Tale fenomeno è da ricondurre alle crescenti capacità sudamericane specializzate nella produzione di fibra corta, nonché alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche -fenomeno, come indicato più volte, rilevabile a livello internazionale-comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga che, per le sue caratteristiche intrinseche, assicura migliori prestazioni dell'altra tipologia di cellulosa.



6. L'andamento dei costi

Costo del lavoro

Nel 2016 non si sono registrati scostamenti significativi sul costo del lavoro rispetto al 2015. Non sono, infatti, intervenuti aumenti derivanti dal CCNL, scaduto il 30 giugno 2015, e le variazioni previste dal rinnovo sono partite da gennaio 2017. Inoltre, sono intervenute riduzioni di alcune voci di contribuzione all'Inps, come la CIGO, nell'ordine dello 0,1/0,2%.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e fatturato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto) varia da un minimo del 5% circa fino a valori anche superiori al 40%. Ciò qualifica **il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero**.

L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

*La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del **gas naturale** il cui consumo complessivo delle cartiere si è attestato nel 2016 intorno ai 2,5 miliardi di mc. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).*

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta - come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo - *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia*. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di

energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 70% del fabbisogno elettrico del settore, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2016 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei ma sono rimasti sempre superiori alla media europea**. Per quanto riguarda quelli dell'**energia elettrica si registra anche nel corso del 2016 il perdurare di valori significativamente più elevati rispetto agli altri Paesi europei**. In valore assoluto vi è senz'altro stata una riduzione rispetto agli anni precedenti a causa della domanda che continua a rimanere debole e all'aumento della produzione da fonti rinnovabili. Tuttavia queste dinamiche si sono verificate anche a livello europeo e pertanto il differenziale di prezzo permane.

Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009, i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009 per tutto il biennio successivo a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi, raggiungendo, nel febbraio 2012, picchi di differenziali di prezzo con l'Europa inspiegabili. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi dell'energia hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri Paesi europei, con esclusione di quanto avvenuto per il gas a partire dalla parte finale del 2012. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha iniziato a ridursi in concomitanza con l'avvio da parte dell'Antitrust di un'istruttoria nei confronti di Eni per verificare eventuali abusi nella gestione del mercato all'ingrosso e dell'avvio della riforma del mercato del gas con l'introduzione della piattaforma di bilanciamento. La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni. Come si può rilevare nel 2016 il prezzo del **gas** ha registrato una significativa riduzione per il perdurare della situazione di scarsità di domanda, anche se il trend si

Gas naturale - Serie storica costi medi annui Consegna gas al Punto di scambio virtuale (PSV)

Anno	Euro/MWh
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60

è invertito a partire dall'ottobre scorso e i prezzi registrati nei primi mesi del 2017 sono superiori ai 20 €/MWh.

Per quanto riguarda l'**energia elettrica**, nel 2016 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte ed oneri accessori esclusi, pari a circa 4,23 €cent/kWh, in calo rispetto ai due anni precedenti. Anche in questo caso nei primi mesi del 2017 si sono registrati sensibili aumenti rispetto agli stessi mesi

Energia Elettrica - Serie storica costi medi annui Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi

Anno	Eurocent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23

dell'anno precedente, anche per le scarsità di energia elettrica in Francia dovuta al fuori servizio di diverse centrali nucleari. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso.

Nel corso del 2016 la quota degli oneri si sistema nella bolletta elettrica non ha subito aumenti rispetto all'anno precedente per la prima volta dopo diversi anni di continui aumenti. La quota tariffata degli oneri parafiscali A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili, è passata dal gennaio 2011 al dicembre 2016 da 16,65 €/MWh a 51,29 €/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia e costituiscono una pesante penalizzazione per le imprese energivore che si devono confrontare con le imprese europee dove i prezzi dell'energia sono più bassi.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% ad un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica.

L'attuazione di tale misura, dopo diversi anni in cui è rimasta bloccata, è finalmente avvenuta sul finire del 2016.

Con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito con legge 21 febbraio 2014, n. 9) è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori con meccanismo analogo a quello previsto per il gas naturale. L'attuazione di tale norma continua tuttavia ad essere rimandata anche se l'attuale Ministro Calenda ne ha previsto l'attuazione entro fine 2017.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata peraltro prorogata anche per tutto il 2014.

Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala che con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata introdotta una nuova disposizione che doveva correggere le distorsioni introdotte dalla precedente modifica, che introduce un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1° giugno 2012.

L'attuazione in Italia della norma europea per la definizione delle imprese a forte consumo di energia apre alla possibilità di rivedere il sistema di accise.

Relazioni dei gruppi di settore assocarta

Carte per usi grafici⁵

Giovanni Lo Presti

Andamento del settore delle carte grafiche in Europa⁶ e Italia nel 2016 Analisi generale

La domanda di carte grafiche in **Europa** nel 2016 è stata di 23,86 milioni di tonnellate, registrando così un ulteriore calo pari al -4,7% (-1,2 mln ton).

Il totale venduto dai produttori europei registra un calo più marcato, pari a -5,4%, attestandosi a 30 milioni di tonnellate, dovuto alla riduzione dell'export del 5,6% (8,1 mln ton) e ad un aumento dell'import del 3,6% (1,9 mln ton).

⁵ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda

⁶ Nella presente relazione per "Europa" si intende "Western Europe".

I cambiamenti sull'industria delle carte grafiche in Europa sono connessi a quattro fattori in particolare:

- la situazione geopolitica,
- l'avanzamento della digitalizzazione ed i suoi impatti sulla pubblicità,
- cambi di abitudini nei consumatori;
- l'aumento dell'e-commerce.

Sul primo elemento, l'elezione di Donald Trump a Presidente degli USA e le sue politiche protezionistiche creano preoccupazioni ai paesi esportatori, quali l'Europa, anche se al momento il settore carta non risulta essere tra le priorità. Sicuramente la Brexit potrebbe impattare in modo più diretto essendo UK un importatore importante per le carte grafiche dagli altri paesi europei.

Sicuramente la digitalizzazione continua a giocare un ruolo determinante nel calo della domanda di carte grafiche. La continua migrazione di riviste, libri, giornali su supporti digitali causa una riduzione sia di volumi che di fatturato spostando molte spese di pubblicità. La digitalizzazione ha anche influenzato le abitudini di acquisto dell'utente finale che ad esempio legge sempre meno.

Un ultimo elemento che impatta sul consumo di carta grafica è l'e-commerce che sta attraendo sempre più consumatori ed oggi registra il 9% del totale volume delle vendite.

Questo rende sempre più grandi alcuni megastore del web quali Ebay, Amazon, Zalando e contemporanea-

mente fa scomparire una miriade di negozi tradizionali. Questo significa meno cataloghi stampati, meno inserti e in generale meno punti vendita.

L'**Italia** ha registrato nel 2016 un calo della domanda del -2,5%, attestandosi su 2,56 milioni di tonnellate.

Carta giornale

Il calo della *domanda di carta giornale* in **Europa** è proseguito anche nel 2016 registrando un totale di 5,4 milioni di tonnellate pari ad un -3,5% rispetto al 2015, comunque in netto miglioramento rispetto al -8% del 2015 sul 2014.

Secondo alcuni analisti, la sempre maggior diffusione di notizie false sta spingendo ad una rivalutazione dei prodotti stampati.

Il *venduto dai produttori europei* è diminuito del -4,1%, attestandosi a 5,96 milioni di tonnellate, con un recupero però dell'operating ratio dello 0,8%, arrivando al 94%, questo grazie alla concentrazione delle società del settore, rimaste in quattro, e alle riduzioni di capacità realizzate dalle stesse.

Le *esportazioni* sono state di 1 milione di tonnellate che, confrontate al 2015, corrispondono ad una diminuzione del -3,7%, mentre le importazioni sono aumentate del 5,4%, raggiungendo le 460mila tonnellate. L'**Italia**, che non ha più produzione, fa registrare un calo di domanda del -2,7% rispetto al 2015 con 506mila tonnellate.

Carte naturali con legno

La *domanda di carte naturali con legno* ha registrato nel 2016 un calo del -1,2% rispetto al 2015 attestandosi a 4,36 milioni di tonnellate, variazione molto contenuta se confrontata al -5,2% del 2014 e inferiore al -1,5% del 2015.

Questo comparto ha due sotto famiglie che si muovono con dinamiche molto distinte: le supercalandrate che coprono il 60% dei volumi e tutto il resto.

Le *supercalandrate* (SC) hanno registrato un aumento del 2,7%, attestandosi su 2,6 milioni di tonnellate, a fronte del calo del 6,3% delle *altre tipologie*, fermantesi a 1,7 milioni di tonnellate.

La ragione del recupero del SC è da ricercare nella riduzione costi sulle attività di stampa che hanno spostato lavori dalle carte patinate con legno alle non patinate. I produttori europei di SC rappresentano il 70% della capacità globale a livello mondiale.

Le *esportazioni delle carte naturali con legno* sono state di 1,88 milioni di tonnellate (+2,1%). Tale aumento è dovuto esclusivamente alle SC essendo rimasto stabile il resto.

Assolutamente trascurabili i volumi importati (47 tonnellate). Le importanti chiusure realizzate negli scorsi anni hanno portato un recupero dell'operating ratio del +1,6%, arrivando ad un complessivo 89% (88% SC e 91% il resto).

Nel primo trimestre 2017 si registra un +5,5% sulla domanda di SC.

L'**Italia** nel suo insieme registra un leggero calo della domanda nel 2016 pari al -1,1%, arrivando a 430mila tonnellate, con un +12,4% sulle SC e un -14,5% sulle altre tipologie.

I primi tre mesi del 2017 registrano una sostanziale stabilità con un -1,4% sul 2016.

Carte naturali senza legno

Il comparto europeo delle carte naturali senza legno ha subito un'ulteriore erosione nel 2016 attestandosi su 5,4 milioni di tonnellate a livello europeo, pari a -3,8% se confrontato con il 2015.

La ragione di questi calo è da imputare da un lato alla debolezza del recupero dell'economia in Europa, afflitta dall'incertezza del quadro politico in diversi Paesi, e dall'altro dal progredire della digitalizzazione; basti pensare alla firma digitale o alla fatturazione elettronica.

La continua erosione della domanda ha costretto i produttori europei ad importanti chiusure o riconversioni che solo negli ultimi due anni ha portato ad una riduzione di capacità annua di oltre 900mila tonnellate. Questo ha consentito di raggiungere un operating ratio del 90%.

Il *venduto* dei produttori europei è stato di 5,8 milioni di tonnellate pari al -7,2% rispetto al 2015 con un calo dell'export (1,56 mln ton) del 10,5% ed un aumento

dell'import (1,16 mln ton) del +4%.

Il primo trimestre 2017 riporta un calo del -2,5%.

L'**Italia** ha registrato nel 2016 una sostanziale stabilità della domanda nel 2016 che è stata di 661mila tonnellate, pari a +0,3%, mentre il primo trimestre 2017 registra un -3,2%.

Carte patinate con legno (CMR)

Questo è il settore che, dopo la carta giornale, ha subito a partire del 2009 la contrazione della domanda più forte con un complessivo -43%.

La domanda in **Europa** nel 2016 è stata di 4,16 milioni di tonnellate, facendo registrare un'altra importante riduzione pari al -8,5% rispetto al 2015.

Questa tendenza negativa è legata principalmente a due fattori: il passaggio, per ragione di riduzione costi a carte di livello inferiore, come le SC, ed il continuo trasferimento di informazioni e pubblicità su altri supporti, soprattutto sul digitale che garantisce alle grandi agenzie pubblicitarie (che governano l'80% del mercato mondiale) rendimenti doppi rispetto alla stampa. Le esportazioni, che rappresentano il 30% del totale venduto, hanno registrato un pesante calo del -9,8% attestandosi a 1,8 milioni di tonnellate. Del tutto trascurabile l'import.

Solo le ulteriori importanti chiusure di capacità hanno consentito ai produttori europei di contenere la riduzione dell'operating ratio del -1,0% attestandosi comunque su un modesto 88%.

Il trend della domanda non sembra migliorare in questi primi tre mesi del 2017 che registrano un -7,0%.

In **Italia** la domanda è stata di 428mila tonnellate, registrando un calo del -6,3% ma il primo trimestre del 2017 registra un preoccupante -10,0%.

Carte patinate senza legno

Anche questo settore, come per le CMR, registra un'ulteriore riduzione del -6,5% della domanda nel 2016 rispetto al 2015, che a livello **europeo** si attesta a 4,5 milioni di tonnellate, portando il calo complessivo dal 2008 al -38%.

Le cause principali di questa riduzione nei consumi

sono ancora da riportare all'andamento dell'economia e all'espandersi della digitalizzazione.

Le esportazioni, che con 1,85 milioni di tonnellate rappresentano il 30% del totale venduto, sono diminuite del 5,0%, mentre le importazioni, se pur contenute nel loro complesso (210mila tonnellate) sono aumentate del 2,9%.

Qui gioca un ruolo fondamentale il prolungamento per altri 5 anni dell'applicazione dei dazi sulle importazioni dalla Cina.

La non rilevante variazione di capacità produttiva nel 2016 ha comportato una riduzione dell'operating ratio del -3,4% portandolo all'89%. Questo fa presupporre la necessità di ulteriori chiusure di capacità nei prossimi anni.

Il primo trimestre 2017 fa registrare un altro importante calo del -5,8%.

Questo risultato rende ancor più difficile i tentativi dei produttori europei di riversare sul prezzo di vendita, che ha raggiunto i valori minimi, gli importanti aumenti subiti dal lato del costo delle fibre, dei lattici e dell'energia.

La *domanda* in **Italia** nel 2016 ha registrato una riduzione inferiore alla media europea (contrariamente agli anni precedenti) pari al -2,9%, attestandosi su 539mila tonnellate.

Questa tendenza è confermata anche nei primi tre mesi del 2017 con un più contenuto -2,1% rispetto al -5,8% registrato a livello europeo.

Carte per usi igienici e sanitari

Mario Matteucci

L'Italia continua a contendersi con la Germania la leadership di principale produttore europeo di queste carte.

Nella sintesi del 2016 i risultati produttivi ufficiali (fonte Istat) mostrano una leggera flessione attestandosi su 1.480.674 tonnellate; -0,7% rispetto al 2015.

La riduzione è evidente nelle due tipologie: a base di fibra vergine (-0,5%) e a base di carta da riciclare (-2,9%).

Per quanto riguarda il commercio estero, assistiamo

per il periodo 2015-2016 a una perdita dei volumi sia per l'import che per l'export, anche se di entità diverse. L'import, che riguarda quantità molto limitate (i prodotti provenienti dall'estero coprono intorno all'8-9% del fabbisogno nazionale) registra infatti un calo dell'8,6%, pari a 6.112 tonnellate rispetto al 2015; l'export, cui viene destinato circa il 55% dei volumi prodotti, risulta sceso del 2,2%, pari a 17.511 tonnellate.

Un bilancio import/export, costantemente positivo, risulta, per la prima volta dal 2009, in leggera flessione, compensata in maniera quasi impercettibile dall'aumento del consumo apparente (+0,2%). Un anno quindi di leggera stagnazione per le quantità, in controtendenza rispetto ai dati 2015, quando il consumo apparente era risalito di un + 1,7% dopo due anni di riduzione (-6,1% nel biennio 2013-2014).

In ogni caso, nonostante questa situazione, nel 2016 gli investimenti effettuati per l'installazione di nuovi impianti o finalizzati al rinnovamento dei macchinari già installati sono continuati sia per quanto riguarda le cartiere che le cartotecniche, nella ricerca di migliori performance qualitative e di maggiori efficienze.

Una spinta all'innovazione tecnologica che crea i presupposti per rendere più competitivi i prodotti nazionali e migliorare in futuro i risultati di settore.

In Italia, dopo due anni di calo, l'occupazione nel 2016 torna a crescere e su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+0,9% su novembre 2015, pari a +201 mila) anche grazie agli sgravi sul lavoro iniziati a fine 2015. La crescita tendenziale è attribuibile quasi esclusivamente ai lavoratori dipendenti (+193 mila, di cui +135 mila i permanenti) e si manifesta sia per le donne sia per gli uomini, concentrandosi nella fascia degli over 50 (+453 mila). Nello stesso periodo aumentano i disoccupati (+5,7%, pari a +165 mila) e calano gli inattivi (-3,4%, pari a -469 mila).

Il tasso di disoccupazione in Italia è leggermente in calo e si attesta nel mese di febbraio all'11,5% ma risulta essere tuttavia sempre più alto della media UE (9,6%).

La popolazione stabile si attesta intorno a 60,6 milioni con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, pari a 179 mila residenti, un dato parzialmente attutito dall'aumento di popolazione straniera che viene a vivere in Italia (+128 mila unità). La popolazione continua progressivamente a invecchiare tanto che oggi gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 22% del totale della popolazione.

La combinazione di questi due fenomeni demografici si riflette sui consumi che, in crescita, registrano un cambiamento della domanda legato alle esigenze di cittadini di diverse etnie e ad una popolazione sempre più anziana.

Nel 2016 il quadro della soddisfazione generale della popolazione mostra, rispetto al 2015, segnali di miglioramento relativamente alla percezione della situazione economica. Ciò, corrisponde ad un aumento della spesa media mensile familiare che segna una lieve crescita rispetto agli anni precedenti, arrivando a circa 2.500 euro (fonte: annuario ISTAT 2016).

All'interno di questo scenario il trend a valore del totale comparto tissue ha registrato, come lo scorso anno, una lieve crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente (fonte: Nielsen 2016) trainato dal segmento carta igienica che vale quasi il 50% del mercato.

Nel dettaglio, il mercato dei cinque segmenti merceologici si è leggermente modificato rispetto all'anno precedente e ha assunto il seguente peso a valore: carta igienica 48,9%, asciugatutto 26,0%, tovaglioli 13,3%, fazzoletti 9,9% e veline 1,9%.

Caratteristica comune a tutti questi segmenti, anche per il 2016, risulta essere il trend costantemente in crescita della quota valore delle private labels, che, ad esempio, nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi l'80% del mercato (carta igienica e asciugatutto) ha raggiunto livelli rispettivamente di circa 41 e 48 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente ha continuato ad erodere anche nel 2016 il valore dei prodotti di marca industriale.

Il mercato a volume di carta igienica e asciugatutto invece, ha subito una leggera battuta d'arresto dovuta al proliferare del formato maxi rotoli che la sta facendo

da padrone nelle due categorie, con una quota di mercato superiore al 35% nella carta igienica e di poco superiore al 50% nel comparto degli asciugatutto.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari nel settore consumer, dopo una riduzione avvenuta nel 2014 rispetto all'anno precedente - generata principalmente dall'uscita dal mercato della comunicazione di SCA - per gli anni 2015 e 2016 il livello di investimenti media è stato sostanzialmente stabile, con quattro attori principali: Sofidel, Industrie Cartarie Tronchetti, Kimberly Clark e Lucart.

In merito ai consumi fuori casa (AFH), come da relazione FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), prosegue un trend positivo per l'Italia che durante il 2016 vede un aumento dei consumi fuori casa dell'1,1% - indice ICEO (Indicatore consumi fuori casa) - che porta il loro valore, dal 41,6% del 2015 al 41,8% del 2016.

L'Italia peraltro è in controtendenza nei consumi AFH con il resto dell'Europa che ha segnato invece una contrazione assestandosi ad un 35,5%, rispetto a un 64,5% di quelli domestici, con differenze notevoli da paese a paese (in Germania l'AFH rappresenta meno del 30% mentre Regno Unito, Spagna ed Irlanda, ad esempio, raggiungono e superano ampiamente il 50%).

I consumi di tissue nel canale AFH in Italia si attestano per il 2016 a circa kg 3,68 pro capite contro i 13,68 kg di consumo pro capite della totalità di carte per uso igienico-sanitari (fonte: RISI Italia 2016).

Il mercato AFH del tissue in Italia, è ancora caratterizzato da una distribuzione molto frammentata con presenza di piccoli dealer che soffrono per l'estrema competitività sia sui clienti finali (Horeca, imprese di pulizia) che sulla Pubblica Amministrazione che, nell'ottica di contenere le spese per rispettare i budget sempre più esigui, sottopone a tender tutti i prodotti di consumo, compreso ovviamente il tissue.

I grossi gruppi internazionali vedono ancora il mercato italiano come difficile da approcciare e solo il gruppo di associati Inpacs ha trovato un partner capace di poter dare una risposta a livello nazionale. Bunzl è appe-

na entrato sul mercato italiano con l'acquisizione di un dealer specializzato nel campo della sicurezza mentre il canale Office, che in Europa è in forte fermento, anche in Italia è alla ricerca di nuove opportunità di business soprattutto nel canale del cleaning professionale nel tentativo di recuperare i fatturati persi sui prodotti uso ufficio.

Dando uno sguardo ai parametri economici fondamentali di settore notiamo che i consumi mondiali di cellulose sono aumentati nel 2016 di circa il 3,9% (fibra lunga +3,3% e fibra corta +4,1% rispetto al 2015). Le crescite sono state determinate da maggiori esportazioni verso la Cina (+13,8%) e verso gli altri mercati asiatici (+3,6%), fatta eccezione per le altre regioni importanti dove si registrano cali rispetto al 2015 (NA-1,0%, WE - 2,1%, LATAM - 5,8%, Giappone - 0,3%). Nell'arco del 2016 la fibra lunga ha subito un aumento dei prezzi in euro di circa un 6% (dicembre 2016/dicembre 2015), mentre sempre in euro, la fibra corta ha visto al contrario una diminuzione di circa il 13% (dic 2016/dic 2015). Si è perciò creato un gap tra i due tipi di fibre, che si è modificato nel corso dell'anno passando dagli iniziali 23 euro ai 149 euro di fine anno.

La discesa del prezzo della fibra corta, è stata attribuita in parte anche ad aspetti psicologici, dovuti all'annunciato avvio di un grande impianto APP OKI in ottobre. I grossi ritardi nella costruzione del nuovo impianto hanno di fatto però ricreato i presupposti per un nuovo aumento prezzi nel 2017, attualmente in corso. Le aziende hanno chiaramente cercato di gestire questa differenza di prezzo orientandosi ove possibile a utilizzare più fibre corte rispetto alle lunghe.

Continua la pressione alla riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti finiti, nelle diverse aree europee, compresa l'Italia (operazioni anche dirimpenti su alcuni discount), un fenomeno che genera forti pressioni sui conti aziendali. Le imprese sono così costrette ad andare a ricercare difficili, ulteriori efficienze per far quadrare i conti.

Le aziende italiane continuano intanto a trovarsi in

una condizione di svantaggio rispetto ai competitor europei in merito ai costi energetici e del gas, una situazione che le obbliga a ricercare soluzioni alternative per poter contenere i costi.

Fortunatamente anche il 2016 è stato caratterizzato però, come l'anno precedente, da una riduzione dei costi delle commodity energetiche, legate principalmente alle quotazioni del Brent, mantenutesi costantemente basse. Questo ha comportato significative ripercussioni anche sul mercato di altre commodity quali gas naturale ed energia elettrica che hanno raggiunto prezzi minimi dal 2010. Inoltre la sempre più massiccia disponibilità di energia "gratuita" da impianti a fonti rinnovabili ha influenzato non poco i mercati elettrici. Per esempio in Germania grazie agli impianti eolici e fotovoltaici il prezzo della commodity elettrica è diminuito passando da un prezzo medio di 38 €/MWh nel 2013 a 28 €/MWh nei primi mesi del 2016.

Purtroppo, nella parte finale del 2016, i prezzi hanno ripreso a crescere a causa della manutenzione non programmata di alcuni reattori nucleari francesi e della conseguente riattivazione di centrali elettriche a gas e carbone, resasi necessaria per sopperire alla carenza di energia elettrica.

In ogni caso le aziende del settore grazie al contenimento di costi sopra descritto sono riuscite anche nel 2016 a difendersi al meglio. I costi delle materie prime e dell'energia hanno tuttavia ripreso la loro corsa fra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 costringendo le imprese a riversare gli aumenti dei costi sui prodotti finiti. Lo sforzo di aumentare i prezzi riprende ancora una volta, in una lotta impari rispetto alla grande distribuzione europea e italiana e forse dovremmo pensare a trovare un meccanismo in Europa, che regoli lo strapotere della distribuzione nei confronti dei produttori di commodity, e tra queste il tissue.

Carte per ondulatori

Felice De Iulius

Il 2016 si chiude con una crescita importante del mercato nazionale del cartone ondulato ad un ritmo che supera di gran lunga il PIL. Secondo studi GIFCO la

crescita in metri quadri del comparto è stata dell'1,8% e i volumi di cartone ondulato prodotti in Italia sono ritornati ai livelli pre-crisi mentre il consumo apparente di carta in tonnellate registra un +2,8%. Con una domanda apparente da parte degli ondulatori di 3.937.155 tonnellate l'Italia si conferma il secondo consumatore di carte e cartoni destinate alla fabbricazione di cartone ondulato in Europa. Il cartone ondulato, per le sue caratteristiche di riciclabilità e sostenibilità, rappresenta un materiale adatto alle future esigenze del packaging anche alla luce delle nuove linee guida Europee sull'economia circolare.

La **produzione interna delle cartiere italiane** del comparto registra una lieve flessione con un -1,7% attribuibile in parte a fermi produttivi per investimenti effettuati da alcune aziende. Tali investimenti insieme alle nuove iniziative in corso contribuiranno a colmare il gap tecnologico e qualitativo delle produzioni italiane rispetto a quelle europee. Purtroppo l'Italia resta una paese che importa grandi quantità di carte per ondulatori dall'estero in prevalenza prodotte da fibre vergini ma sono in aumento anche alcuni tipi di carte riciclate con un totale aggregato di 1.723.029 tonnellate in import. L'export di carte per ondulatori in bobine resta poco rilevante sui volumi complessivi (147.599 ton) grazie ad una importante domanda interna ma registra una crescita in percentuale del 10,1%.

Restano sempre molto elevati i costi energetici e quelli relativi allo smaltimento dello scarto pulper che non sembra aver ancora trovato una soluzione univoca da parte delle imprese del settore. Ci sono diverse iniziative sul tema a macchia di leopardo, ma manca una soluzione unica e condivisa. Al contrario sull'approvvigionamento delle carte da riciclo i principali player del settore stanno lavorando insieme ad Assocarta alla stesura di un capitolato d'acquisto e stanno completando l'installazione di 11 impianti all'avanguardia per il controllo della qualità del macero in ingresso in cartiera.

La carta da riciclare rappresenta la vera materia prima per le cartiere italiane del settore e ha subito un forte aumento sui prezzi al termine dell'anno misurando

punte record nel primo quadrimestre del 2017. L'Italia è il secondo esportatore netto di macero del vecchio continente dopo l'Inghilterra e quindi subisce l'azione di broker internazionali che in base a dinamiche globali influenzano la disponibilità di volumi e i relativi prezzi. La raccolta apparente si attesta su 6.478.961 tonnellate il consumo interno è pari a 4.886.715 tonnellate, l'import poco rilevante in volumi (347.702 ton) è composto per la maggior parte da qualità speciali mentre l'export, in aumento, raggiunge quasi quota 2 milioni di tonnellate (1.939.948 ton).

In futuro è plausibile ipotizzare un mercato sempre più influenzato dall'andamento globale della carta da riciclare che diventa oggi una vera e propria commodity sempre più volatile e affine ad altre commodity negoziate sui mercati regolamentati. Le nuove annunciate capacità produttive oltre a creare nuova offerta di carte in bobina creeranno nuova domanda di carta da riciclare con effetti sicuramente importanti sulla reperibilità dello stesso e conseguente effetto sui prezzi. Dinamiche economiche e logistiche non più solo locali ma globali agiranno sul prezzo e sull'offerta del macero e a catena sull'intera filiera che non può più considerarsi separata ma integrata partendo dalla materia prima fino al prodotto finito.

Carte da involgere e imballo

Lorenzo Poli

Dopo alcuni anni incerti, il 2016 è stato sicuramente caratterizzato da ottimismo per il nostro settore, tinto di colori forti e netti.

La produzione del comparto ha iniziato l'anno proseguendo l'accelerazione impostata nell'ultimo quarto del 2015. È rimasta decisamente vivace per i primi tre quarti dell'anno, mantenendo ad ogni modo volumi interessanti nell'ultimo.

Alla fine il risultato complessivo in termini di livelli di produzione realizzata si è attestato sulle 552.607 tonnellate, con una crescita di circa il 3,4% sul volume dell'anno precedente. La piacevole sorpresa è che si è raggiunto un volume superiore agli ultimi anni, il più alto di sempre denotando una certa vita-

lità del comparto.

Situazione in controfase con l'andamento nazionale che vede un piatto andamento della produzione generale con una diminuzione dello 0,7%.

Sul fronte delle materie prime, cellulose e carte da riciclare, l'anno è iniziato con quotazioni in salita, complice anche il cambio euro dollaro, per poi accelerare con brio negli ultimi mesi dell'anno, complice una domanda asiatica sopra le righe.

Riguardo ai costi energetici, da fine primo trimestre 2016 hanno ripreso a crescere, dapprima moderatamente, poi in modo più sostenuto, seguendo le quotazioni del greggio. Nei primi mesi 2017 i valori sono superiori a quelli di un anno prima.

Commercialmente, nonostante i buoni risultati in termini di volumi, l'anno vede diversi umori fra i componenti del gruppo, restando ancora non soddisfatti gli interessi della filiera dei sacchi per cemento per il 2016. Una certa voglia di rivincita pare abbia trovato terreno fertile nell'ultima parte dell'anno e come proiezione su tutto il 2017. Un paio di chiusure per motivi accidentali e di mercato hanno certamente favorito il rilancio, poi sostenuto da un nuovo equilibrio fra domanda e offerta.

Diverso invece il comparto dell'*imballaggio alimentare*. In questo campo una certa ripresa economica ha certamente favorito migliori consumi. Nuovi stimoli ai volumi e alla domanda provengono non solo da paesi europei ma anche extraeuropei, come il Nord Africa o il Medio Oriente.

Altrettanto l'anno è stato premiante per il settore *shopping bags*. L'incedere continuo in Europa della sostituzione della plastica con sacchetti in carta porta i trasformatori ad investire in nuove linee di produzione e a ricercare nuove fonti di carta.

A fronte di questo aumento di mercato, interessante in termini relativi ma che in termini assoluti riguarda poche decine di migliaia di tonnellate, si assiste anche ad un'ulteriore modifica dell'offerta.

Nel 2016 l'ormai sfoltito gruppo di produttori europei è rimasto tale senza alcuna variazione negativa.

Altri attori però, prima attivi esclusivamente nei set-

tori grafici, stanno insistendo sempre più sui mercati dell'imballaggio flessibile andando rapidamente a colmare la richiesta ulteriore di carta.

In campo di alimentarietà continua l'evoluzione dell'attesa normativa sul fronte dei mineral oils.

La quarta bozza della normativa tedesca ha animato le discussioni con la clientela circa le aspettative future. Argomento, quello dell'alimentarietà, che pare creare ogni anno problematiche nuove da analizzare e gestire complicando la vita in particolare a chi utilizza materie prime riciclate.

Degna di nota è infine l'iniziativa del gruppo shopping bags di Assografici: il gruppo dei trasformatori della nostra filiera ha creato infatti un tavolo di lavoro, a cui sono state invitate le cartiere del nostro gruppo, per studiare un'azione promozionale di marketing del sacchetto in carta.

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, Istat rende disponibile il dato di produzione di cartoncino per astucci solo insieme a quello relativo al cartone grigio a base di macero. Sulla base dei dati ufficiali e tenendo conto di quanto appena precisato, nel 2016 la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci ha registrato un nuovo aumento (4,2% per attestarsi in prossimità di 1,5 milioni di tonnellate). A sostenere la crescita produttiva soprattutto la domanda estera: le esportazioni, cui è stato destinato il 61,5% dei volumi prodotti (poco più del 60% nel 2015), è infatti cresciuto del 6,9%, dopo le interessanti espansioni osservate dal 2013. L'aumento dell'export è il risultato del nuovo sviluppo dei volumi diretti verso il complesso degli altri paesi UE28 (+9,1%) che assorbono il 64% del nostro export totale. Prossime ai volumi 2015 le importazioni (+0,3%), che coprono il 58% della domanda nazionale (consumo apparente), la cui variazione sul 2015 è stata pari al +0,5%.

Nei primi 3 mesi dell'anno in corso la produzione con-

tinua a presentare una dinamica positiva (+7% sui volumi del primo trimestre 2016), in parte da collegare con il diverso posizionamento delle festività pasquali nei due anni a confronto (in marzo nel 2015, in aprile nel 2016). Sulla base delle informazioni disponibili al momento sul commercio estero, relative ai primi 2 mesi, il positivo andamento produttivo appare sempre connesso con lo sviluppo della domanda estera: l'export risulta infatti aumentato del 7% a fronte del calo della domanda interna (-1,7%), che si riflette nel ridimensionamento dei volumi importati (-2,6%).

Paste per carta

Savino Gazza

I mercato delle cellulose 2016/2017

Scriviamo l'anno scorso, che per il primo trimestre 2016 ci si attendeva un mercato riflessivo, con prezzi in diminuzione, nonostante la Cina avesse aumentato l'import in gennaio e febbraio dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

Questa previsione, si è puntualmente verificata per le fibre corte, portando la BEK dai \$ 770 di fine 2015 ai \$ 670 del secondo trimestre 2016. La NBSK è invece rimasta stabile sui \$ 790.

Dopo di che, la fibra lunga si è apprezzata di \$ 20 portandosi a \$ 810, mantenuti poi per tutto l'anno, mentre la BEK si è stabilizzata sui \$ 650, anche questa, sino a fine anno.

Non va dimenticato, che in corso d'anno il dollaro si è apprezzato rispetto alla valuta europea, passando da 1,10 \$/€ del primo semestre 2016, al 1,05 \$/€ di dicembre. Questo ha pesato e peserà maggiormente nel 2017, sui conti dei Cartai Europei.

Attese di repentine variazioni al ribasso, sono puntualmente andate deluse, pur essendo ben supportate dalle previsioni di start up dello stabilimento APP di OKI a Sumatra, con una capacità di 2,8 milioni di tonnellate ed una produzione prevista di 2 milioni di tonnellate l'anno.

Le attese al ribasso dei prezzi, hanno consigliato i consumatori mondiali di cellulose, a mantenere stock

bassi, mentre la partenza di OKI, prevista per il 2° trimestre dell'anno, slittava di trimestre in trimestre sino a Dicembre. Nel frattempo, si consolidava il forte incremento delle importazioni cinesi, che raggiungevano il record di oltre 21 milioni di tonnellate con un + 6,2% rispetto al 2015. Tutti questi elementi introducevano ad un 2017 impostato al rialzo.

Aumento di \$ 10 sulla NBSK e \$ 20 sulla BEK a gennaio hanno portato i prezzi a \$ 820 e \$ 680 con cambio a 1,05, ma già a febbraio, si è registrato un ulteriore aumento di \$ 10 per la NBSK e di \$ 30 per la BEK. Nuovi rincari in marzo ed aprile che hanno portato la NBSK a 860 \$ e la BEK a 780 \$. Tali andamenti non fanno che confermare le notizie acquisite nel meeting di Shanghai di metà marzo.

Alcuni problemi tecnici in impianti di cellulosa in varie parti del mondo, dagli USA al Brasile, dove lo stabilimento di Guaiba 1,3 milioni di tonnellate è fermo dal 10 di febbraio, non hanno certo tranquillizzato i consumatori, che pure attendono la partenza della seconda linea di OKI per aprile /maggio.

Questa situazione, di prezzi asiatici netti uguali o superiori a quelli ottenuti in Europa, ha consigliato i produttori a diminuire gli stocks nel Mediterraneo ed in Nord Atlantico, a vantaggio dei porti di Cina, Vietnam e Corea.

Resta da vedere se l'abilità commerciale dei produttori di cellulose riuscirà a garantire relativa stabilità ai prezzi, nella seconda metà dell'anno, a fronte degli importanti start up previsti.

Il mercato delle paste ad alta resa, riflessivo nella prima parte del 2016, ha cominciato a risvegliarsi dal mese di maggio.

I massicci consumi cinesi, ma anche europei nel settore del packaging, hanno consentito recuperi di prezzo decisamente importanti, molto vicini ai \$ 100 nel corso dell'anno.

Il consumo totale di high yield pulp nel 2016 è aumentato del 4,3%, dopo il +3,9% dell'anno precedente.

Anche i primi mesi del 2017 confermano questo trend, con consumi in importante crescita (+20% in Cina, +15% medio mondiale) e stocks in diminuzione.

Andamento molto simile quello delle carte da riciclare, che, per la qualità 1.02 (carte e cartoni misti) sono passati dai 97 Euro di gennaio 2016 ai 121 Euro di dicembre. Anche in questo settore, i primi mesi del 2017 registrano aumenti consistenti, sino ai 138 Euro di febbraio.

Il settore Packaging in forte crescita a livello mondiale, per effetto delle vendite via Internet, necessita di importantissime quantità di OCC (vecchie scatole di cartone ondulato) che al momento non sembrano reperibili sul mercato, a causa della forte domanda asiatica, soprattutto cinese.

Il consumo di cartone per imballi, spostatosi dalla grande distribuzione al porta a porta, causa una più difficile e comunque ritardata raccolta per il riutilizzo.

Problemi tecnici in due stabilimenti americani, produttori di cellulosa kraft greggia, hanno aggravato la situazione.

6	63,584	85,426	528,800
7	89,554	245,265	226,566
8	125,993	25,412	6,266
9	25,422	254,105	366,565
10	36,581	485,432	69,666
11	12,587	223,333	1,296,332
12	36,521	36,528	
	58,742	655,228	
	98,521		
	245,875		
	25,481		



INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
2007-2016

PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
2007-2016

Principali indicatori dell'economia italiana

	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto Interno Lordo					
milioni di euro 2010	1.687.143	1.669.421	1.577.903	1.604.515	1.613.767
variazioni %	1,5	-1,1	-5,5	1,7	0,6
Consumi Nazionali					
milioni di euro 2010	1.315.002	1.307.308	1.293.138	1.306.580	1.300.509
variazioni %	1,0	-0,6	-1,1	1,0	-0,5
Spesa delle Famiglie Residenti					
milioni di euro 2010	984.602	974.363	958.535	970.153	970.083
variazioni %	1,2	-1,0	-1,6	1,2	0,0
Investimenti Fissi Lordi					
milioni di euro 2010	368.620	357.275	321.758	320.002	313.785
variazioni %	1,6	-3,1	-9,9	-0,5	-1,9
Produzione Industriale					
numeri indici 2010=100	119,4	115,3	93,7	100,0	101,1
variazioni %	1,8	-3,4	-18,7	6,7	1,1
Tasso di Disoccupazione (armonizzato)					
valori percentuali	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali					
numeri indici 2010=100	97,0	101,9	97,1	100,0	104,7
variazioni %	3,1	5,1	-4,7	3,0	4,7
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC; inflazione al consumo)					
2015=100	88,0	90,9	91,6	93,0	95,6
variazioni %	1,8	3,3	0,8	1,5	2,8
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro					
Dollaro USA / Euro	1,3706	1,4701	1,3931	1,3267	1,3917

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

Main indicators of Italian economy

	2012	2013	2014	2015	2016	
Gross Domestic Product						
	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	million of euros 2010
	-2,8	-1,7	0,1	0,8	0,9	% change
National Consumption						
	1.257.227	1.232.845	1.233.129	1.245.611	1.260.374	million of euros 2010
	-3,3	-1,9	0,0	1,0	1,2	% change
Expenditure of Resident Household						
	931.831	908.635	910.941	925.046	937.478	million of euros 2010
	-3,9	-2,5	0,3	1,5	1,3	% change
Gross Fixed Investment						
	284.720	265.873	256.767	263.925	271.663	million of euros 2010
	-9,3	-6,6	-2,3	1,6	2,9	% change
Industrial Production						
	94,7	91,8	91,3	92,3	93,8	index base 2010=100
	-6,3	-3,1	-0,5	1,1	1,6	% change
Unemployment rate (harmonized)						
	10,7	12,1	12,6	11,9	11,7	percent
Producer Prices of Industrial Products						
	108,5	107,3	105,8	103,0	101,0	index base 2010=100
	3,6	-1,1	-1,4	-2,6	-1,9	% change
Consumer Prices (General Index)						
	98,5	99,7	99,9	100,0	99,9	index base 2015=100
	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	% change
Exchange Rates: Some principal currencies / Euro						
	1,2856	1,3277	1,3288	1,1100	1,1066	US Dollar / Euro

L'industria cartaria in Italia



Elaborazioni e stime Assocarta

Siti produttivi per regione - Anno 2016		
Regione	n.	Produzione %
Toscana	50	26,59%
Veneto	20	18,06%
Piemonte	14	12,07%
Trentino Alto Adige	6	9,45%
Lazio	12	9,09%
Lombardia	13	7,31%
Friuli Venezia Giulia	7	6,61%
Marche	6	3,74%
Campania	7	2,49%
Emilia Romagna	3	2,07%
Abruzzo	3	0,64%
Liguria	4	0,6%
Sicilia	4	0,27%
Altre*	5	1%
totale	154	100,0%

* Basilicata, Puglia, Umbria, Sardegna

1. Struttura dell'industria cartaria - numero

Paper industry structure - number

	IMPRESE * COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES	Δ %
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0
2014	122	154	19.500	-1,0
2015	123	155	19.500	0,0
2016	122	154	19.500	0,0

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 T	5.001 10.000 T	10.001 25.000 T	25.001 50.000 T	50.001 100.000 T	oltre 100.000 T	TOTALE
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156
2014	31	21	34	22	20	26	154
2015	31	21	35	19	22	27	155
2016	30	22	31	22	21	28	154

Stime ASSOCARTA

ASSOCARTA estimates

* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 T./anno
NB - Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione superiore a 25.000 T./anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 T/Y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni - milioni di euro correnti

Paper & board turnover and value of foreign trade - million of euros

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	7.120	n.d. (1)	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.445	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.930	-6,9	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.980	0,7	3.522	3,2	3.461	-0,3	61
2014	6.845	-1,9	3.646	3,5	3.517	1,6	130
2015	7.090	3,6	3.804	4,3	3.525	0,2	279
2016	7.000	-1,3	3.723	-2,1	3.505	-0,6	218

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1 Carte e cartoni - totale

Paper and board - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod. %	Imp./ Cons. %
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %		
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.305,5	n.d. (1)	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	11.007,1	n.d. (1)	38,5	48,0
2011	9.252,8	-0,6	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.801,9	-1,9	39,2	47,9
2012	8.816,3	-4,7	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	10.106,5	-6,4	41,2	48,7
2013	8.764,1	-0,6	4.786,2	-2,8	3.742,2	3,1	9.808,1	-3,0	42,7	48,8
2014	8.743,7	-0,2	4.927,7	3,0	3.843,7	2,7	9.827,8	0,2	44,0	50,1
2015	8.955,2	2,4	5.050,3	2,5	3.935,8	2,4	10.069,7	2,5	43,9	50,2
2016	8.888,3	-0,7	5.136,2	1,7	3.940,3	0,1	10.084,3	0,1	44,3	50,9

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export) e la stima annuale di fatturato dell'intero settore (tab.2). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1 Carte per usi grafici - totale

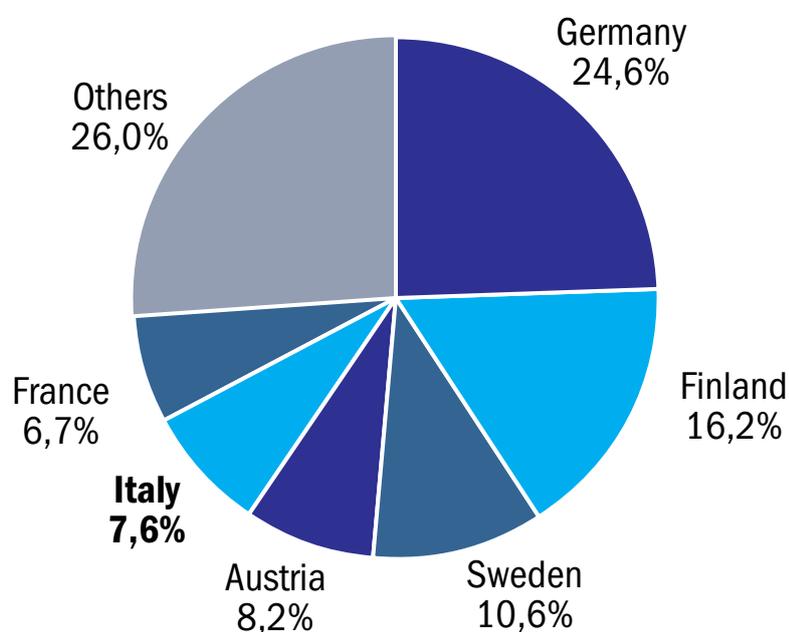
Graphic papers - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.364,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.151,4	-2,7	1.638,2	-0,7	3.252,0	-6,2	59,8	66,2
2014	2.708,3	-1,1	2.118,6	-1,5	1.643,0	0,3	3.183,9	-2,1	60,7	66,5
2015	2.691,5	-0,6	2.007,1	-5,3	1.630,0	-0,8	3.068,6	-3,6	60,6	65,4
2016	2.593,1	-3,7	1.959,3	-2,4	1.557,0	-4,5	2.995,5	-2,4	60,0	65,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2016 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)

Uncoated mechanical (newsprint included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	335,2	-12,2	1.211,9	7,9	26,2	-57,7	1.520,9	5,4	7,8	79,7
2008	325,0	-3,0	1.117,6	-7,8	28,9	10,2	1.413,7	-7,0	8,9	79,1
2009	307,5	-5,4	936,1	-16,2	47,5	64,8	1.196,0	-15,4	15,5	78,3
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	982,5	0,9	30,1	-16,6	1.029,3	-8,6	39,1	95,5
2014	61,2	-20,4	959,9	-2,3	31,7	5,4	989,4	-3,9	51,8	97,0
2015	62,4	1,9	861,2	-10,3	23,5	-25,7	900,0	-9,0	37,7	95,7
2016	60,0	-3,7	861,5	0,0	23,1	-2,0	898,5	-0,2	38,4	95,9

b. Carte naturali senza legno

Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,4	0,0	184,6	3,3	768,3	-0,5	40,9	65,3
2014	480,8	6,5	498,5	-0,6	214,0	16,0	765,2	-0,4	44,5	65,1
2015	494,9	2,9	521,4	4,6	217,4	1,6	798,9	4,4	43,9	65,3
2016	514,7	4,0	486,1	-6,8	227,5	4,6	773,4	-3,2	44,2	62,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	328,1	-12,4	908,8	15,8	517,5	-27,5	82,8	63,4
2014	1.052,6	-4,1	306,7	-6,5	926,9	2,0	432,3	-16,5	88,1	70,9
2015	1.041,6	-1,0	289,4	-5,6	882,5	-4,8	448,6	3,8	84,7	64,5
2016	964,1	-7,4	286,0	-1,2	836,7	-5,2	413,5	-7,8	86,8	69,2

d. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,4	-6,0	514,8	-20,8	936,9	9,5	46,3	36,2
2014	1.113,8	0,1	353,4	4,1	470,4	-8,6	996,9	6,4	42,2	35,5
2015	1.092,6	-1,9	335,1	-5,2	506,6	7,7	921,1	-7,6	46,4	36,4
2016	1.054,3	-3,5	325,6	-2,8	469,8	-7,3	910,1	-1,2	44,6	35,8

NB: Occorre ricordare che gli andamenti dell'export di carte patinate con e senza legno visibili nei dati 2013 (rispetto al 2012) riflettono gli effetti di riattribuzioni di volumi esportati effettuate da alcuni operatori tra il 2012 e il 2013. Degli andamenti dell'export risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export).

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

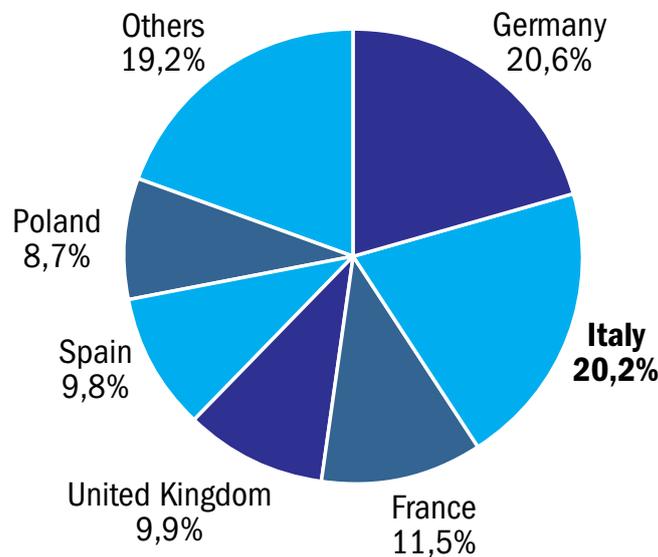
Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.431,6	n.d. (1)	61,8	-9,8	699,0	10,4	794,4	n.d. (1)	48,8	7,8
2011	1.471,1	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	833,8	5,0	47,3	7,0
2012	1.475,7	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	835,3	0,2	46,9	6,2
2013	1.462,8	-0,9	64,6	24,6	742,8	7,3	784,7	-6,1	50,8	8,2
2014	1.451,5	-0,8	72,7	12,5	787,5	6,0	736,7	-6,1	54,3	9,9
2015	1.490,4	2,7	71,1	-2,1	812,7	3,2	748,9	1,7	54,5	9,5
2016	1.480,7	-0,7	65,0	-8,6	795,1	-2,2	750,5	0,2	53,7	8,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2016 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di produzione di alcune tipologie di carte e cartoni dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1.2 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risentono il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

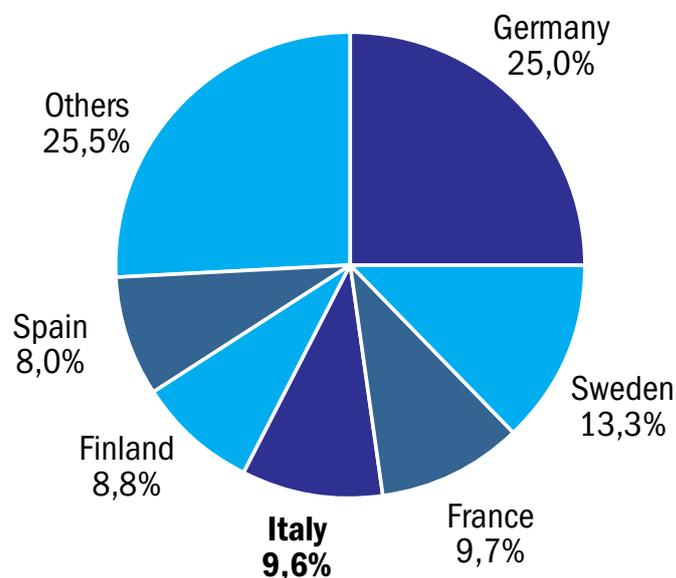
CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio - totale

Packaging - total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.434,9	nd. (1)	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.753,9	nd. (1)	28,2	44,7
2011	4.324,2	-2,5	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.675,8	-1,4	28,3	45,4
2012	4.055,8	-6,2	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.423,2	-4,5	30,2	47,8
2013	4.155,0	2,4	2.499,5	-3,5	1.297,9	6,0	5.356,6	-1,2	31,2	46,7
2014	4.152,4	-0,1	2.668,7	6,8	1.346,3	3,7	5.474,7	2,2	32,4	48,7
2015	4.334,0	4,4	2.904,6	8,8	1.423,7	5,7	5.814,8	6,2	32,9	50,0
2016	4.373,9	0,9	3.046,1	4,9	1.517,6	6,6	5.902,4	1,5	34,7	51,6

2016 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015. Nella tabella 3.1.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.450,4	nd. (1)	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.763,3	nd. (1)	6,3	39,0
2011	2.429,2	-0,9	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.637,4	-3,3	6,5	37,6
2012	2.238,3	-7,9	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.451,4	-5,1	7,2	39,8
2013	2.337,2	4,4	1.264,0	-8,0	162,7	1,2	3.438,5	-0,4	7,0	36,8
2014	2.316,3	-0,9	1.321,8	4,6	109,9	-32,5	3.528,3	2,6	4,7	37,5
2015	2.402,0	3,7	1.561,0	18,1	134,0	21,9	3.829,0	8,5	5,6	40,8
2016	2.361,7	-1,7	1.723,0	10,4	147,6	10,1	3.937,2	2,8	6,2	43,8

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo (incluso cartoncino per astucci)

Other wrapping and packaging (Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	1.941,0	6,1	1.001,4	-1,7	957,4	4,7	1.985,0	2,7	49,3	50,5
2008	1.811,3	-6,7	968,3	-3,3	923,2	-3,6	1.856,4	-6,5	51,0	52,2
2009	1.708,2	-5,7	941,8	-2,7	980,9	6,3	1.669,1	-10,1	57,4	56,4
2010	1.984,4	16,2	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.990,6	21,2	60,8	60,9
2011	1.895,0	-4,5	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	2.038,4	2,6	61,8	65,2
2012	1.817,5	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.971,8	-3,6	64,3	67,9
2013	1.817,8	0,0	1.235,5	1,5	1.135,1	6,8	1.918,2	-3,0	68,7	70,9
2014	1.836,1	1,0	1.346,8	9,0	1.236,4	8,9	1.946,5	1,6	74,1	76,1
2015	1.931,9	5,2	1.343,6	-0,2	1.289,7	4,3	1.985,8	2,2	73,4	74,4
2016	2.012,2	4,2	1.323,1	-1,5	1.370,0	6,2	1.965,2	-1,1	74,9	74,1

(1) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2016. Nella tabella relativa qui riportata (a.) si tiene conto di tali revisioni, di cui risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export). I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.4 Altre carte e cartoni

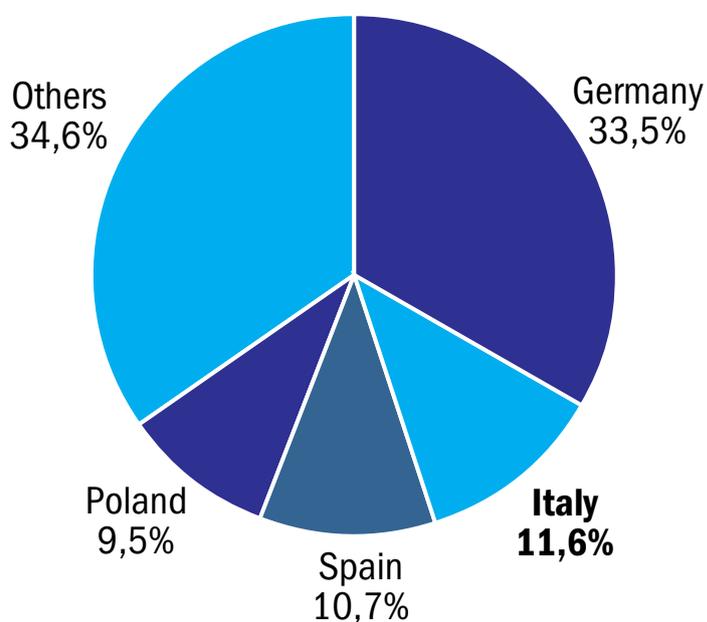
Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,8	8,9	15,6	17,1
2014	431,5	5,9	67,8	-4,1	66,9	5,5	432,4	4,2	15,5	15,7
2015	439,3	1,8	67,5	-0,5	69,4	3,8	437,4	1,1	15,8	15,4
2016	440,6	0,3	65,8	-2,5	70,5	1,5	435,9	-0,3	16,0	15,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2016 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste per carta - totale

90% di siccità atmosferica

Pulp - total

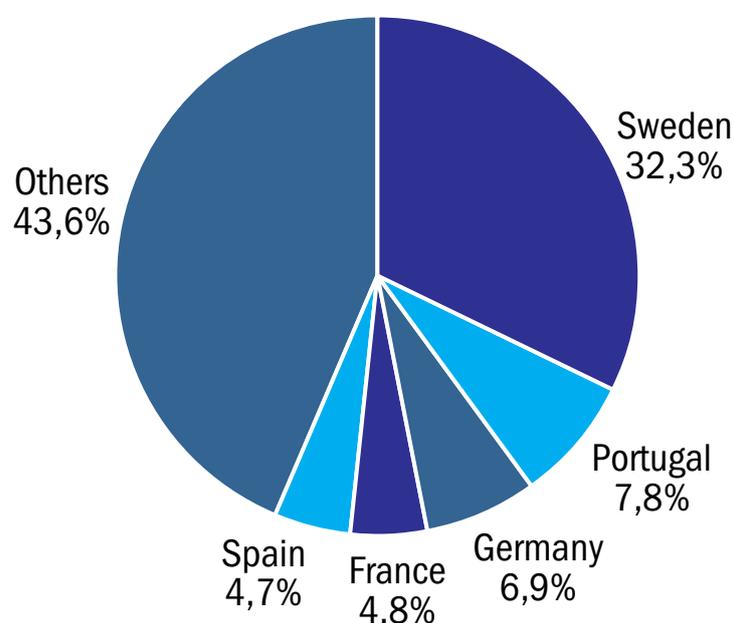
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPAR. APPARENT CONSUMPT.		Exp. / Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%
2007	674,6	-1,2	3.522,1	1,3	43,4	63,4	4.153,3	0,5	6,4	84,8
2008	700,1	3,8	3.231,6	-8,2	45,6	5,1	3.886,2	-6,4	6,5	83,2
2009	556,7	-20,5	3.017,3	-6,6	28,0	-38,7	3.546,0	-8,8	5,0	85,1
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.293,3	7,1	35,2	-2,2	3.639,8	2,2	9,2	90,5
2014	410,9	7,6	3.149,9	-4,4	33,8	-4,0	3.527,0	-3,1	8,2	89,3
2015	396,7	-3,5	3.261,9	3,6	50,6	49,5	3.608,0	2,3	12,7	90,4
2016	392,5	-1,1	3.199,8	-1,9	89,0	76,1	3.503,2	-2,9	22,7	91,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

2016 - I principali produttori dell'area CEPI / Main Producers in CEPI area



NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

NB: Due to transparency reasons, details of some countries, although statistically significant, may not appear in the graph

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

3.3 Carta da riciclare

Paper for Recycling

	RACCOLTA APPAR. ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo ⁽⁵⁾ Recycling rate
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.370,3	n.d. (6)	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.237,6	n.d. (6)	57,9	56,3	47,6
2011	6.347,5	-0,4	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.083,7	-2,9	58,8	54,9	47,1
2012	6.255,1	-1,5	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.673,1	-8,1	61,9	53,0	46,2
2013	6.086,2	-2,7	338,0	-3,7	1.685,2	-12,8	4.739,0	1,4	62,1	54,1	48,3
2014	6.092,0	0,1	309,8	-8,3	1.677,6	-0,4	4.724,2	-0,3	62,0	54,0	48,1
2015	6.392,3	4,9	322,2	4,0	1.821,3	8,6	4.893,2	3,6	63,5	54,6	48,6
2016	6.479,0	1,4	347,7	7,9	1.939,9	6,5	4.886,7	-0,1	64,2	55,0	48,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni

(6) Su richiesta di Assocarta Istat ha rivisto nel corso del 2016 i dati di consumo di carta da riciclare dal 2010 al 2015.

Nella tabella 3.3 qui riportata si tiene conto di tali revisioni, di cui risente la raccolta apparente (Consumo + Export - Import).

I nuovi dati 2010-2016 non sono confrontabili con quelli relativi ai periodi precedenti.

(1) Consumption-Import+Export

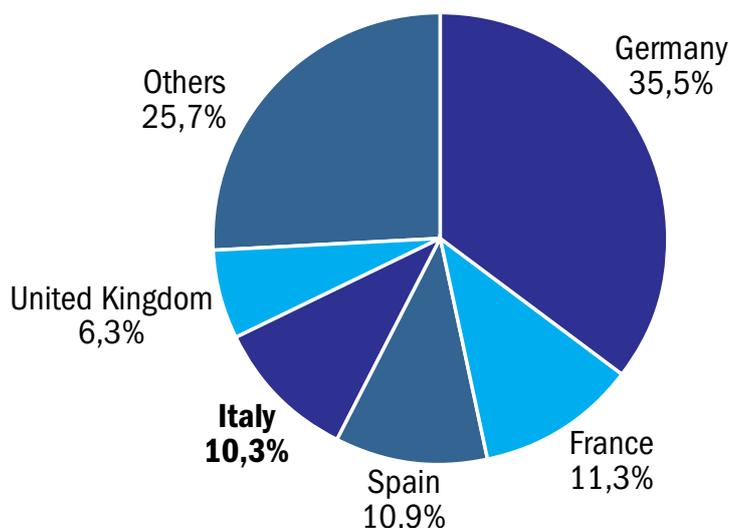
(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the compaies

(3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Paper for recycling consumption / Paper and board production

(5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

2016 - I principali utilizzatori dell'area CEPI / Main Users in CEPI area



Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

CEPI figures processed by ASSOCARTA

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni - Importazioni per provenienza

	2007		2008		2009		2010		2011	
	1.000 T.	%								
TOTALE	5.464,8	100,0	5.048,1	100,0	4.605,5	100,0	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	4.273,1	78,2	3.882,7	76,9	3.490,3	75,8	4.124,2	78,1	4.009,5	77,5
UE 28 ⁽¹⁾	4.540,7	83,1	4.128,4	81,8	3.730,8	81,0	4.370,8	82,7	4.195,2	81,1
Germania	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3
Francia	700,2	12,8	659,0	13,1	541,0	11,7	642,4	12,2	618,1	11,9
Paesi Bassi	114,4	2,1	72,4	1,4	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9
Belgio Lussemburgo	186,6	3,4	172,1	3,4	156,2	3,4	210,2	4,0	202,1	3,9
Regno Unito	22,0	0,4	15,7	0,3	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4
Irlanda	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Danimarca	19,5	0,4	14,5	0,3	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2
Grecia	15,7	0,3	13,6	0,3	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3
Portogallo	119,4	2,2	113,8	2,3	105,9	2,3	132,7	2,5	153,2	3,0
Spagna	211,4	3,9	205,8	4,1	227,4	4,9	228,5	4,3	171,4	3,3
Svezia	736,5	13,5	660,5	13,1	658,5	14,3	720,1	13,6	749,8	14,5
Finlandia	227,8	4,2	197,8	3,9	164,5	3,6	202,6	3,8	175,9	3,4
Austria	483,0	8,8	534,3	10,6	478,7	10,4	558,9	10,6	583,3	11,3
Norvegia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	113,9	2,1	114,4	2,3	101,9	2,2	133,4	2,5	151,4	2,9
Altri Europa	470,0	8,6	455,9	9,0	441,6	9,6	482,1	9,1	459,4	8,9
di cui: Polonia	48,5	0,9	91,1	1,8	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0
Repubblica Ceca	53,9	1,0	48,8	1,0	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5
Slovacchia	121,8	2,2	97,2	1,9	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9
Slovenia	81,7	1,5	74,4	1,5	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5
Croazia	19,5	0,4	17,7	0,4	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3
Russia	80,5	1,5	85,4	1,7	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3
America Settentrionale	370,3	6,8	445,7	8,8	396,6	8,6	432,3	8,2	448,2	8,7
USA	314,1	5,7	387,2	7,7	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8
Canada	56,2	1,0	58,4	1,2	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9
America Latina	127,9	2,3	104,1	2,1	102,8	2,2	72,3	1,4	80,4	1,6
di cui: Brasile	120,7	2,2	93,8	1,9	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3
Asia	172,8	3,2	128,1	2,5	132,7	2,9	123,3	2,3	112,3	2,2
di cui: Indonesia	29,0	0,5	26,0	0,5	51,4	1,1	29,6	0,6	42,0	0,8
Cina	115,7	2,1	74,4	1,5	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6
Corea del Sud	17,6	0,3	20,1	0,4	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6
Africa	31,8	0,6	21,7	0,4	32,7	0,7	27,6	0,5	27,8	0,5
di cui: Sud Africa	31,6	0,6	21,5	0,4	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5
Australia/Oceania	18,9	0,3	9,8	0,2	8,7	0,2	20,6	0,4	34,7	0,7

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Foreign trade

Paper and board - Import by country of origin

2012		2013		2014		2015		2016		
1.000 T.	%									
4.921,6	100,0	4.786,2	100,0	4.927,7	100,0	5.050,3	100,0	5.136,2	100,0	TOTAL
3.905,8	79,4	3.736,7	78,1	3.794,3	77,0	3.794,5	75,1	3.826,6	74,5	of which from: West Europe
4.086,6	83,0	3.937,5	82,3	4.040,8	82,0	4.089,4	81,0	4.146,9	80,7	EU 28 ⁽¹⁾
1.066,7	21,7	968,2	20,2	964,5	19,6	984,4	19,5	968,3	18,9	Germany
541,2	11,0	478,5	10,0	489,1	9,9	495,2	9,8	511,5	10,0	France
85,5	1,7	100,6	2,1	126,0	2,6	120,5	2,4	120,4	2,3	Netherlands
168,1	3,4	166,2	3,5	170,3	3,5	130,3	2,6	117,5	2,3	Belgium/Lux.
46,0	0,9	45,6	1,0	27,1	0,5	18,9	0,4	16,2	0,3	UK
0,0	0,0	0,1	0,0	1,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	Ireland
7,5	0,2	2,0	0,0	1,3	0,0	5,9	0,1	6,9	0,1	Denmark
15,7	0,3	16,8	0,4	15,5	0,3	14,9	0,3	15,0	0,3	Greece
148,3	3,0	152,9	3,2	154,4	3,1	149,8	3,0	152,1	3,0	Portugal
182,3	3,7	197,4	4,1	202,4	4,1	190,7	3,8	198,7	3,9	Spain
715,6	14,5	665,6	13,9	681,8	13,8	687,4	13,6	674,7	13,1	Sweden
229,5	4,7	292,5	6,1	320,2	6,5	261,1	5,2	303,6	5,9	Finland
555,5	11,3	490,2	10,2	465,5	9,4	559,6	11,1	581,6	11,3	Austria
0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
142,6	2,9	159,9	3,3	175,3	3,6	174,9	3,5	159,9	3,1	Switzerland
407,9	8,3	490,7	10,3	572,4	11,6	697,5	13,8	699,7	13,6	Others Europe
106,6	2,2	115,1	2,4	114,0	2,3	111,0	2,2	107,3	2,1	of which: Poland
60,2	1,2	64,4	1,3	66,1	1,3	71,5	1,4	80,3	1,6	Czech Rep.
57,8	1,2	68,3	1,4	67,7	1,4	68,2	1,4	54,5	1,1	Slovakia
68,0	1,4	73,6	1,5	93,2	1,9	104,0	2,1	103,9	2,0	Slovenia
7,1	0,1	3,6	0,1	10,5	0,2	11,7	0,2	30,6	0,6	Croatia
60,7	1,2	99,1	2,1	118,5	2,4	168,3	3,3	149,3	2,9	Russia
409,6	8,3	377,9	7,9	357,4	7,3	362,9	7,2	402,1	7,8	North America
373,0	7,6	355,8	7,4	344,0	7,0	348,4	6,9	379,1	7,4	USA
36,6	0,7	22,1	0,5	13,4	0,3	14,6	0,3	23,1	0,4	Canada
71,0	1,4	52,2	1,1	64,6	1,3	80,1	1,6	84,0	1,6	Latin America
57,2	1,2	39,2	0,8	50,5	1,0	66,6	1,3	70,0	1,4	of which: Brazil
65,6	1,3	79,5	1,7	88,0	1,8	78,3	1,6	95,8	1,9	Asia
18,1	0,4	22,3	0,5	16,4	0,3	16,0	0,3	22,7	0,4	of which: Indonesia
25,5	0,5	34,1	0,7	45,1	0,9	38,8	0,8	37,0	0,7	China
19,6	0,4	18,9	0,4	20,3	0,4	19,5	0,4	21,2	0,4	South Korea
27,1	0,6	18,2	0,4	15,2	0,3	18,1	0,4	15,4	0,3	Africa
26,8	0,5	18,0	0,4	14,6	0,3	17,3	0,3	14,5	0,3	of which: South Africa
35,0	0,7	31,0	0,6	35,8	0,7	18,8	0,4	12,6	0,2	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.1.2 Carte e cartoni - Esportazioni per destinazione

	2007		2008		2009		2010		2011	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.560,0	100,0	3.388,8	100,0	3.150,3	100,0	3.580,8	100,0	3.623,3	100,0
di cui verso:										
Europa Occidentale	2.452,6	68,9	2.185,5	64,5	2.009,0	63,8	2.249,9	62,8	2.246,3	62,0
UE 28 ⁽¹⁾	2.724,7	76,5	2.438,7	72,0	2.251,1	71,5	2.574,0	71,9	2.582,9	71,3
Germania	549,9	15,4	508,8	15,0	464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3
Francia	652,7	18,3	623,7	18,4	597,5	19,0	648,4	18,1	654,3	18,1
Paesi Bassi	85,6	2,4	72,3	2,1	58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9
Belgio Lussemburgo	143,5	4,0	104,2	3,1	87,0	2,8	104,1	2,9	108,6	3,0
Regno Unito	258,5	7,3	183,9	5,4	156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0
Irlanda	12,9	0,4	7,6	0,2	3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1
Danimarca	9,5	0,3	9,3	0,3	13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5
Grecia	187,3	5,3	177,7	5,2	152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0
Portogallo	24,8	0,7	17,8	0,5	23,0	0,7	29,5	0,8	29,0	0,8
Spagna	352,0	9,9	304,8	9,0	289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2
Svezia	12,4	0,3	9,0	0,3	4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1
Finlandia	3,6	0,1	2,5	0,1	2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1
Austria	80,2	2,3	82,7	2,4	76,6	2,4	95,6	2,7	93,3	2,6
Norvegia	2,9	0,1	3,0	0,1	2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1
Svizzera	77,0	2,2	78,3	2,3	77,9	2,5	82,6	2,3	82,0	2,3
Altri Europa	516,0	14,5	492,6	14,5	475,4	15,1	645,5	18,0	634,3	17,5
di cui: Polonia	73,3	2,1	69,2	2,0	78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1
Repubblica Ceca	56,1	1,6	40,6	1,2	39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5
Ungheria	56,2	1,6	52,4	1,5	56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8
Slovenia	43,7	1,2	45,3	1,3	38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4
Romania	28,0	0,8	37,2	1,1	33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1
Turchia	128,6	3,6	89,7	2,6	93,4	3,0	155,1	4,3	133,2	3,7
Croazia	36,9	1,0	31,3	0,9	28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1
America Settentrionale	123,6	3,5	109,8	3,2	74,3	2,4	87,0	2,4	86,3	2,4
USA	101,5	2,9	90,4	2,7	64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9
Canada	22,1	0,6	19,4	0,6	10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5
America Latina	94,1	2,6	111,9	3,3	64,4	2,0	129,2	3,6	163,0	4,5
di cui: Argentina	10,9	0,3	13,5	0,4	6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7
Brasile	10,9	0,3	19,0	0,6	19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0
Cile	12,6	0,4	13,1	0,4	8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7
Messico	44,9	1,3	48,7	1,4	17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5
Colombia	4,3	0,1	6,5	0,2	3,2	0,1	5,8	0,2	7,7	0,2
Asia	177,7	5,0	245,9	7,3	357,5	11,3	239,2	6,7	263,2	7,3
di cui: Israele	26,2	0,7	34,7	1,0	26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8
Arabia Saudita	16,9	0,5	18,8	0,6	39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8
Cina	33,5	0,9	43,5	1,3	152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9
Hong Kong	6,8	0,2	6,4	0,2	5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2
Corea del Sud	17,3	0,5	12,5	0,4	9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2
India	13,3	0,4	15,3	0,5	11,9	0,4	13,7	0,4	24,3	0,7
Tailandia	2,9	0,1	2,9	0,1	2,6	0,1	3,7	0,1	4,4	0,1
Indonesia	3,0	0,1	5,5	0,2	12,7	0,4	10,7	0,3	9,9	0,3
Giappone	1,3	0,0	1,0	0,0	11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3
Emirati Arabi Uniti	12,0	0,3	25,7	0,8	10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6
Africa	116,7	3,3	146,6	4,3	114,2	3,6	152,2	4,3	143,6	4,0
di cui: Tunisia	25,6	0,7	24,8	0,7	20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9
Algeria	24,3	0,7	24,0	0,7	25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6
Marocco	14,4	0,4	15,8	0,5	22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4
Egitto	27,9	0,8	52,0	1,5	20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0
Sud Africa	8,7	0,2	15,2	0,4	10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5
Australia/Oceania	79,4	2,2	96,4	2,8	55,4	1,8	77,8	2,2	86,6	2,4
di cui: Australia	68,6	1,9	86,2	2,5	51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper and board - Export by country of destination

2012		2013		2014		2015		2016		
1.000 T.	%									
3.631,4	100,0	3.742,2	100,0	3.843,7	100,0	3.935,8	100,0	3.940,3	100,0	TOTAL
										of which to:
2.170,2	59,8	2.255,4	60,3	2.315,2	60,2	2.277,9	57,9	2.283,6	58,0	West Europe
2.573,3	70,9	2.723,5	72,8	2.798,2	72,8	2.785,9	70,8	2.796,8	71,0	EU 28 ⁽¹⁾
564,3	15,5	555,4	14,8	557,1	14,5	565,2	14,4	587,8	14,9	Germany
594,1	16,4	568,6	15,2	552,5	14,4	547,7	13,9	536,2	13,6	France
72,5	2,0	100,6	2,7	96,3	2,5	83,4	2,1	79,8	2,0	Netherlands
100,6	2,8	111,6	3,0	122,9	3,2	106,0	2,7	107,6	2,7	Belgium/Lux.
174,6	4,8	209,6	5,6	227,9	5,9	201,4	5,1	198,6	5,0	UK
3,0	0,1	3,1	0,1	4,7	0,1	13,4	0,3	11,5	0,3	Ireland
14,8	0,4	13,1	0,3	13,3	0,3	12,9	0,3	12,6	0,3	Denmark
101,8	2,8	109,2	2,9	129,0	3,4	117,3	3,0	120,9	3,1	Greece
33,0	0,9	32,8	0,9	36,6	1,0	39,9	1,0	39,7	1,0	Portugal
325,3	9,0	367,8	9,8	390,0	10,1	387,2	9,8	382,4	9,7	Spain
6,9	0,2	7,0	0,2	6,9	0,2	8,1	0,2	9,5	0,2	Sweden
3,4	0,1	3,2	0,1	3,3	0,1	3,2	0,1	3,0	0,1	Finland
95,7	2,6	98,8	2,6	101,1	2,6	104,6	2,7	106,5	2,7	Austria
2,2	0,1	2,0	0,1	2,5	0,1	8,1	0,2	3,5	0,1	Norway
78,0	2,1	72,6	1,9	71,0	1,8	79,5	2,0	84,1	2,1	Switzerland
683,6	18,8	753,2	20,1	823,0	21,4	877,9	22,3	873,6	22,2	Others Europe
145,0	4,0	175,3	4,7	185,2	4,8	210,9	5,4	206,3	5,2	of which: Poland
55,6	1,5	68,4	1,8	75,9	2,0	71,4	1,8	65,8	1,7	Czech Rep.
76,6	2,1	67,7	1,8	67,4	1,8	64,9	1,6	62,9	1,6	Hungary
56,6	1,6	71,2	1,9	56,1	1,5	60,0	1,5	78,0	2,0	Slovenia
40,2	1,1	47,4	1,3	51,5	1,3	56,2	1,4	58,3	1,5	Romania
120,5	3,3	129,1	3,4	187,2	4,9	198,1	5,0	178,7	4,5	Turkey
47,3	1,3	47,1	1,3	48,4	1,3	53,8	1,4	51,6	1,3	Croatia
83,4	2,3	86,7	2,3	81,3	2,1	107,7	2,7	103,9	2,6	North America
70,2	1,9	70,3	1,9	66,2	1,7	86,5	2,2	92,5	2,3	USA
13,2	0,4	16,3	0,4	15,1	0,4	21,3	0,5	11,5	0,3	Canada
190,2	5,2	165,2	4,4	147,6	3,8	145,2	3,7	144,7	3,7	Latin America
26,4	0,7	19,7	0,5	14,0	0,4	14,5	0,4	12,3	0,3	of which: Argentina
45,8	1,3	40,9	1,1	46,1	1,2	30,7	0,8	27,7	0,7	Brazil
29,1	0,8	26,6	0,7	24,2	0,6	26,8	0,7	25,8	0,7	Chile
60,6	1,7	54,7	1,5	40,6	1,1	44,3	1,1	43,7	1,1	Mexico
6,8	0,2	9,2	0,2	7,7	0,2	9,2	0,2	17,0	0,4	Columbia
240,0	6,6	249,5	6,7	232,8	6,1	259,0	6,6	276,1	7,0	Asia
31,8	0,9	32,5	0,9	32,2	0,8	34,3	0,9	33,0	0,8	of which: Israel
32,1	0,9	34,5	0,9	35,5	0,9	39,7	1,0	45,0	1,1	Saudi Arabia
42,5	1,2	49,1	1,3	31,9	0,8	26,3	0,7	26,9	0,7	Cina
9,2	0,3	7,5	0,2	7,0	0,2	7,6	0,2	7,1	0,2	Hong Kong
7,7	0,2	7,0	0,2	5,9	0,2	5,4	0,1	6,9	0,2	South Korea
19,2	0,5	19,9	0,5	25,7	0,7	28,1	0,7	36,2	0,9	India
7,1	0,2	6,3	0,2	8,1	0,2	7,7	0,2	6,9	0,2	Thailand
8,1	0,2	2,7	0,1	2,0	0,1	3,5	0,1	3,3	0,1	Indonesia
7,8	0,2	7,8	0,2	1,6	0,0	1,7	0,0	2,3	0,1	Japan
21,2	0,6	32,9	0,9	31,3	0,8	43,8	1,1	42,5	1,1	United Arab Emirates
179,9	5,0	151,5	4,0	175,5	4,6	204,3	5,2	206,3	5,2	Africa
26,3	0,7	29,6	0,8	36,7	1,0	35,1	0,9	32,9	0,8	of which: Tunisia
42,6	1,2	36,3	1,0	27,0	0,7	26,6	0,7	20,3	0,5	Algeria
14,6	0,4	15,9	0,4	21,9	0,6	28,2	0,7	29,4	0,7	Marocco
50,2	1,4	29,9	0,8	50,3	1,3	73,7	1,9	70,5	1,8	Egypt
27,0	0,7	19,5	0,5	21,1	0,5	24,5	0,6	29,2	0,7	South Africa
84,0	2,3	80,6	2,2	68,2	1,8	63,7	1,6	52,0	1,3	Australia/Oceania
77,5	2,1	68,1	1,8	58,4	1,5	55,0	1,4	46,0	1,2	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.2 Paste per carta - Importazioni per provenienza

	2007		2008		2009		2010		2011	
	1.000 T.	%								
TOTALE	3.522,1	100,0	3.231,6	100,0	3.017,3	100,0	3.159,6	100,0	3.190,0	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.211,5	34,4	1.182,9	36,6	1.091,3	36,2	1.167,9	37,0	1.181,3	37,0
UE 28 ⁽¹⁾	1.403,7	39,9	1.334,4	41,3	1.218,7	40,4	1.304,5	41,3	1.315,2	41,2
Germania	167,9	4,8	214,7	6,6	206,4	6,8	167,2	5,3	164,3	5,1
Francia	198,5	5,6	208,1	6,4	153,6	5,1	111,4	3,5	119,3	3,7
Paesi Bassi	6,5	0,2	50,4	1,6	32,0	1,1	8,6	0,3	22,8	0,7
Belgio Lussemburgo	62,2	1,8	50,6	1,6	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4
Regno Unito	0,9	0,0	1,7	0,1	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	40,9	1,2	40,8	1,3	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8
Spagna	125,8	3,6	127,0	3,9	108,4	3,6	159,4	5,0	167,9	5,3
Svezia	326,4	9,3	288,4	8,9	321,6	10,7	309,9	9,8	269,1	8,4
Finlandia	147,3	4,2	93,7	2,9	61,8	2,0	180,0	5,7	183,1	5,7
Austria	121,2	3,4	101,8	3,1	100,9	3,3	125,9	4,0	150,5	4,7
Norvegia	11,1	0,3	3,9	0,1	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0
Svizzera	3,0	0,1	1,8	0,1	1,2	0,0	1,8	0,1	0,4	0,0
Altri Europa	163,6	4,6	165,3	5,1	138,4	4,6	148,2	4,7	149,6	4,7
di cui: Repubblica Ceca	62,7	1,8	66,8	2,1	72,1	2,4	71,2	2,3	67,7	2,1
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,0
Bulgaria	2,1	0,1	12,3	0,4	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5
Romania	2,6	0,1	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	29,3	0,8	38,4	1,2	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0
Estonia	22,9	0,7	16,7	0,5	16,0	0,5	11,8	0,4	14,4	0,5
Russia	5,7	0,2	8,0	0,2	7,5	0,2	9,1	0,3	15,1	0,5
Croazia	28,6	0,8	20,9	0,6	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4
America Settentrionale	1.037,9	29,5	885,5	27,4	798,1	26,5	809,9	25,6	730,3	22,9
USA	637,1	18,1	526,2	16,3	472,2	15,6	485,4	15,4	432,0	13,5
Canada	400,7	11,4	359,3	11,1	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4
America Latina	993,8	28,2	908,7	28,1	942,5	31,2	989,4	31,3	1.089,6	34,2
di cui: Brasile	594,2	16,9	539,4	16,7	654,1	21,7	674,5	21,3	678,7	21,3
Cile	399,3	11,3	368,1	11,4	287,7	9,5	314,7	10,0	405,7	12,7
Uruguay	nd/na									
Asia	87,0	2,5	67,1	2,1	23,7	0,8	35,5	1,1	27,3	0,9
di cui: Indonesia	84,9	2,4	66,5	2,1	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8
Thailandia	0,0	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Africa	28,3	0,8	22,2	0,7	23,3	0,8	8,7	0,3	11,9	0,4
di cui: Marocco	18,4	0,5	15,6	0,5	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3
Sud Africa	6,5	0,2	1,8	0,1	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Pulp - Import by country of origin

	2012		2013		2014		2015		2016		
	1.000 T.	%									
	3.075,0	100,0	3.293,3	100,0	3.149,9	100,0	3.261,9	100,0	3.199,8	100,0	TOTAL
	1.194,6	38,8	1.330,1	40,4	1.305,6	41,4	1.273,2	39,0	1.292,0	40,4	of which from: West Europe
	1.298,4	42,2	1.400,0	42,5	1.363,5	43,3	1.339,7	41,1	1.347,2	42,1	EU 28 ⁽¹⁾
	140,5	4,6	131,8	4,0	129,8	4,1	111,6	3,4	113,8	3,6	Germany
	153,9	5,0	142,2	4,3	189,9	6,0	255,1	7,8	222,2	6,9	France
	45,0	1,5	11,9	0,4	11,1	0,4	13,0	0,4	9,1	0,3	Netherlands
	48,4	1,6	47,3	1,4	48,2	1,5	48,2	1,5	53,2	1,7	Belgium/Lux.
	2,7	0,1	37,0	1,1	42,2	1,3	28,0	0,9	29,9	0,9	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	20,8	0,7	40,5	1,2	22,1	0,7	22,3	0,7	24,5	0,8	Portugal
	193,6	6,3	246,2	7,5	185,3	5,9	105,5	3,2	104,0	3,3	Spain
	218,4	7,1	244,8	7,4	277,3	8,8	319,6	9,8	302,7	9,5	Sweden
	221,0	7,2	277,5	8,4	272,3	8,6	270,7	8,3	309,3	9,7	Finland
	148,7	4,8	147,5	4,5	121,4	3,9	98,0	3,0	122,9	3,8	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	Norway
	1,6	0,1	3,5	0,1	5,8	0,2	0,9	0,0	0,3	0,0	Switzerland
	132,0	4,3	103,7	3,1	81,7	2,6	79,0	2,4	64,3	2,0	Others Europe
	47,1	1,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Czech Rep.
	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,7	0,0	Slovenia
	12,1	0,4	9,1	0,3	10,2	0,3	6,3	0,2	3,8	0,1	Bulgaria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Romania
	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	1,9	0,1	Hungary
	19,1	0,6	22,7	0,7	19,4	0,6	22,5	0,7	23,8	0,7	Estonia
	26,6	0,9	30,3	0,9	17,8	0,6	11,3	0,3	8,6	0,3	Russia
	8,9	0,3	10,1	0,3	16,4	0,5	14,8	0,5	12,3	0,4	Croatia
	698,5	22,7	694,5	21,1	490,9	15,6	471,1	14,4	415,7	13,0	North America
	433,7	14,1	500,1	15,2	387,9	12,3	382,4	11,7	337,1	10,5	USA
	264,8	8,6	194,4	5,9	103,1	3,3	88,7	2,7	78,6	2,5	Canada
	1.017,4	33,1	1.144,5	34,8	1.260,2	40,0	1.434,3	44,0	1.407,9	44,0	Latin America
	650,7	21,2	724,3	22,0	881,8	28,0	983,8	30,2	1.012,2	31,6	of which: Brazil
	349,4	11,4	333,6	10,1	240,1	7,6	156,2	4,8	124,4	3,9	Chile
	17,3	0,6	86,5	2,6	137,6	4,4	293,7	9,0	270,7	8,5	Uruguay
	19,4	0,6	11,6	0,4	11,5	0,4	4,4	0,1	20,0	0,6	Asia
	17,9	0,6	9,7	0,3	8,7	0,3	2,2	0,1	17,3	0,5	of which: Indonesia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
	11,2	0,4	2,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Africa
	11,2	0,4	2,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Marocco
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	South Africa
	1,9	0,1	6,7	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.1 Carta da riciclare - Importazioni per provenienza

	2007		2008		2009		2010		2011	
	1.000 T.	%								
TOTALE	499,3	100,0	522,6	100,0	414,5	100,0	494,1	100,0	473,8	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	374,5	75,0	381,6	73,0	292,6	70,6	348,6	70,6	312,7	66,0
UE 28 ⁽¹⁾	343,5	68,8	370,7	70,9	306,5	74,0	341,2	69,0	313,5	66,2
Germania	103,9	20,8	101,5	19,4	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4
Francia	93,4	18,7	77,4	14,8	72,2	17,4	81,9	16,6	78,3	16,5
Paesi Bassi	30,9	6,2	37,5	7,2	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1
Belgio Lussemburgo	3,3	0,7	3,2	0,6	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2
Regno Unito	5,6	1,1	5,6	1,1	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1
Danimarca	1,7	0,3	2,4	0,5	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3
Grecia	36,9	7,4	44,3	8,5	40,8	9,8	34,4	7,0	11,7	2,5
Portogallo	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0
Spagna	20,3	4,1	20,6	3,9	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7
Svezia	18,4	3,7	24,5	4,7	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4
Finlandia	0,5	0,1	0,2	0,0	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5
Austria	14,1	2,8	14,4	2,7	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	45,5	9,1	50,1	9,6	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9
Altri Europa	19,3	3,9	44,4	8,5	40,8	9,8	37,0	7,5	43,0	9,1
di cui: Polonia	1,6	0,3	3,1	0,6	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9
Repubblica Ceca	0,6	0,1	1,1	0,2	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6
Slovenia	10,6	2,1	32,6	6,2	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2
America Settentrionale	96,8	19,4	87,1	16,7	74,3	17,9	102,1	20,7	115,3	24,3
USA	85,3	17,1	83,3	15,9	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5
Canada	11,5	2,3	3,8	0,7	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8
America Latina	6,8	1,4	4,8	0,9	0,9	0,2	2,0	0,4	1,2	0,2
di cui: Costa Rica	4,2	0,8	3,2	0,6	0,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Asia	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0
di cui: Israele	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Africa	1,9	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3
di cui: Costa d'Avorio	1,8	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling - Import by country of origin

	2012		2013		2014		2015		2016		
	1.000 T.	%									
	351,1	100,0	338,0	100,0	309,8	100,0	322,2	100,0	347,7	100,0	TOTAL
	237,7	67,7	226,7	67,1	218,6	70,5	221,2	68,6	217,8	62,6	of which from: West Europe
	222,4	63,3	211,7	62,6	204,7	66,1	213,1	66,1	226,3	65,1	EU 28 ⁽¹⁾
	59,5	17,0	63,9	18,9	68,8	22,2	56,6	17,6	61,9	17,8	Germany
	60,9	17,4	57,0	16,9	50,5	16,3	52,0	16,2	52,6	15,1	France
	11,9	3,4	17,6	5,2	14,5	4,7	22,6	7,0	30,3	8,7	Netherlands
	5,2	1,5	1,7	0,5	7,6	2,4	3,8	1,2	2,1	0,6	Belgium/Lux.
	6,4	1,8	5,3	1,6	2,9	0,9	2,9	0,9	5,1	1,5	UK
	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	Ireland
	1,7	0,5	1,6	0,5	1,5	0,5	1,4	0,4	1,3	0,4	Denmark
	15,1	4,3	2,4	0,7	2,4	0,8	1,1	0,4	0,2	0,1	Greece
	1,4	0,4	1,5	0,4	2,4	0,8	1,5	0,5	0,2	0,1	Portugal
	15,8	4,5	13,2	3,9	11,8	3,8	18,2	5,7	14,8	4,3	Spain
	13,9	4,0	11,2	3,3	13,2	4,3	16,7	5,2	15,2	4,4	Sweden
	4,9	1,4	6,1	1,8	2,5	0,8	3,7	1,2	5,8	1,7	Finland
	5,5	1,6	10,9	3,2	9,2	3,0	12,5	3,9	8,1	2,3	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	34,6	9,9	34,1	10,1	31,2	10,1	27,5	8,5	20,1	5,8	Switzerland
	19,8	5,7	19,7	5,8	18,3	5,9	20,3	6,3	29,8	8,6	Others Europe
	5,1	1,4	5,5	1,6	4,7	1,5	5,3	1,6	5,8	1,7	of which: Poland
	4,5	1,3	2,9	0,9	3,9	1,3	4,1	1,3	6,0	1,7	Czech Rep.
	4,0	1,2	6,3	1,9	5,0	1,6	7,2	2,2	7,2	2,1	Slovenia
	88,5	25,2	82,0	24,3	65,8	21,2	66,3	20,6	80,3	23,1	North America
	84,7	24,1	77,8	23,0	63,1	20,4	64,8	20,1	79,7	22,9	USA
	3,8	1,1	4,3	1,3	2,7	0,9	1,4	0,4	0,6	0,2	Canada
	3,0	0,8	7,5	2,2	6,2	2,0	13,8	4,3	18,6	5,4	Latin America
	0,2	0,1	3,1	0,9	4,6	1,5	7,2	2,2	7,6	2,2	of which: Costa Rica
	0,2	0,0	0,9	0,3	0,8	0,3	0,0	0,0	0,3	0,1	Asia
	0,0	0,0	0,8	0,2	0,7	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	of which: Israel
	1,9	0,5	1,1	0,3	0,1	0,0	0,6	0,2	0,9	0,2	Africa
	1,9	0,5	1,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,2	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

4.3.2 Carta da riciclare - Esportazioni per destinazione

	2007		2008		2009		2010		2011	
	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%	1.000 T.	%
TOTALE	1.105	100,0	1.522,2	100,0	1.861,3	100,0	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	501,8	45,4	429,7	28,2	339,8	18,3	517,0	31,8	494,3	28,4
UE 28 ⁽¹⁾	603,8	54,6	526,3	34,6	451,3	24,2	712,8	43,8	633,2	36,4
Germania	260,6	23,6	220,9	14,5	168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,5
Francia	64,1	5,8	66,6	4,4	40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6
Paesi Bassi	5,9	0,5	18,6	1,2	24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7
Belgio Lussemburgo	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0
Regno Unito	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	1,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
Portogallo	1,1	0,1	1,6	0,1	0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1
Spagna	1,7	0,2	1,7	0,1	1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2
Svezia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Austria	166,7	15,1	116,9	7,7	97,2	5,2	228,2	14,0	185,6	10,7
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	0,2	0,0	2,1	0,1	6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8
Altri Europa	102,4	9,3	104,5	6,9	125,8	6,8	215,2	13,2	153,2	8,8
di cui: Turchia	0,1	0,0	5,9	0,4	7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1
Ungheria	0,9	0,1	0,5	0,0	20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5
Slovenia	98,1	8,9	86,4	5,7	94,1	5,1	148,1	9,1	108,3	6,2
Croazia	1,8	0,2	10,6	0,7	3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9
Bosnia e Erzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0
America Settentrionale	2,2	0,2	3,0	0,2	5,3	0,3	2,6	0,2	2,2	0,1
di cui: USA	0,0	0,0	1,1	0,1	3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1
Canada	2,2	0,2	1,8	0,1	1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0
America Latina	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0
Asia	498,3	45,1	984,8	64,7	1.389,3	74,6	889,5	54,7	1.086,7	62,5
di cui: India	3,7	0,3	7,0	0,5	56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8
Indonesia	25,1	2,3	77,3	5,1	283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,2
Malaysia	3,8	0,3	5,1	0,3	16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3
Cina	425,4	38,5	805,5	52,9	952,6	51,2	550,6	33,8	841,1	48,4
Thailandia	9,1	0,8	17,0	1,1	24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1
Corea del Sud	2,1	0,2	4,8	0,3	16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4
Taiwan	25,3	2,3	45,7	3,0	12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5
Vietnam	2,1	0,2	11,4	0,8	13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2
Africa	0,7	0,1	0,2	0,0	1,1	0,1	2,2	0,1	0,8	0,0
di cui: Tunisia	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper for Recycling - Export by country of destination

	2012		2013		2014		2015		2016		
	1.000 T.	%									
	1.933,1	100,0	1.685,2	100,0	1.677,6	100,0	1.821,3	100,0	1.939,9	100,0	TOTAL
	481,9	24,9	425,2	25,2	462,7	27,6	437,0	24,0	469,4	24,2	of which from: West Europe
	580,0	30,0	505,1	30,0	537,4	32,0	481,1	26,4	549,5	28,3	EU 28 ⁽¹⁾
	171,2	8,9	147,1	8,7	182,7	10,9	173,2	9,5	209,5	10,8	Germany
	49,7	2,6	47,9	2,8	56,9	3,4	36,0	2,0	22,8	1,2	France
	25,4	1,3	6,2	0,4	3,8	0,2	6,3	0,3	4,2	0,2	Netherlands
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	1,2	0,1	0,1	0,0	Belgium/Lux.
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	1,1	0,1	0,6	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	0,4	0,0	Greece
	1,8	0,1	1,3	0,1	0,7	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	Portugal
	22,8	1,2	48,0	2,8	21,9	1,3	27,7	1,5	41,6	2,1	Spain
	0,5	0,0	1,1	0,1	1,2	0,1	1,2	0,1	0,0	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
	192,4	10,0	152,4	9,0	166,9	10,0	153,7	8,4	139,4	7,2	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	16,8	0,9	20,7	1,2	28,0	1,7	37,3	2,0	51,2	2,6	Switzerland
	115,5	6,0	101,0	6,0	116,1	6,9	124,2	6,8	165,1	8,5	Others Europe
	0,5	0,0	0,4	0,0	13,4	0,8	42,9	2,4	33,8	1,7	of which: Turkey
	22,6	1,2	23,4	1,4	23,0	1,4	24,6	1,4	35,4	1,8	Hungary
	88,8	4,6	66,2	3,9	65,9	3,9	54,8	3,0	87,6	4,5	Slovenia
	3,2	0,2	9,3	0,6	12,9	0,8	1,8	0,1	8,2	0,4	Croatia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	North America
	4,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	USA
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	Canada
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	Latin America
	1.330,5	68,8	1.158,5	68,7	1.098,3	65,5	1.258,9	69,1	1.304,2	67,2	Asia
	8,1	0,4	13,2	0,8	15,2	0,9	18,0	1,0	13,6	0,7	of which: India
	268,7	13,9	157,5	9,3	146,4	8,7	104,9	5,8	112,4	5,8	Indonesia
	3,5	0,2	0,5	0,0	2,4	0,1	4,3	0,2	30,1	1,6	Malaysia
	970,6	50,2	927,6	55,0	859,3	51,2	1.048,8	57,6	1.047,5	54,0	China
	33,0	1,7	41,4	2,5	48,0	2,9	60,9	3,3	53,5	2,8	Thailandia
	16,2	0,8	8,4	0,5	5,8	0,3	2,2	0,1	15,3	0,8	South Korea
	20,7	1,1	5,6	0,3	10,2	0,6	2,9	0,2	6,6	0,3	Taiwan
	2,1	0,1	2,2	0,1	6,5	0,4	12,7	0,7	19,6	1,0	Vietnam
	0,8	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	0,8	0,0	0,6	0,0	Africa
	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	- 1,000 tons -
AREA CEPI	102.132	97.863	87.744	95.284	93.769	92.480	91.380	91.113	90.838	90.895	CEPI AREA
Germania	23.317	22.795	20.870	23.072	22.706	22.603	22.401	22.540	22.601	22.630	Germany
Finlandia	14.334	13.126	10.602	11.759	11.329	10.694	10.591	10.409	10.319	10.145	Finland
Svezia	11.860	11.676	10.933	11.397	11.321	11.417	10.791	10.419	10.163	10.102	Sweden
Italia ⁽¹⁾	10.112	9.467	8.404	9.306	9.253	8.816	8.764	8.744	8.955	8.888	Italy ⁽¹⁾
Francia	9.870	9.404	8.331	8.830	8.545	8.100	8.043	8.096	7.986	7.983	France
Spagna	6.713	6.414	5.700	6.193	6.203	6.177	6.182	6.036	6.194	6.215	Spain
Austria	5.199	5.153	4.606	5.009	4.901	5.004	4.837	4.865	4.964	4.989	Austria
Polonia	2.992	3.044	3.275	3.689	3.724	3.822	4.064	4.222	4.367	4.614	Poland
Regno Unito	5.228	4.983	4.293	4.300	4.342	4.480	4.561	4.397	3.970	3.676	UK
Paesi Bassi	3.219	2.977	2.609	2.859	2.748	2.761	2.784	2.767	2.643	2.671	Netherlands
Portogallo	1.644	1.662	1.632	2.036	2.098	2.120	2.129	2.187	2.089	2.186	Portugal
Belgio	1.971	1.935	1.796	1.974	1.961	2.007	1.982	2.044	2.121	2.077	Belgium
Norvegia	2.010	1.898	1.576	1.696	1.496	1.197	1.078	1.024	973	1.098	Norway
Ungheria	550	424	435	600	692	780	781	811	840	840	Hungary
Repubblica Ceca	1.022	924	802	768	736	759	623	704	740	794	Czech Republic
Repubblica Slovacca	915	922	921	780	748	751	759	752	763	772	Slovak Republic
Slovenia	725	697	672	706	668	675	661	711	721	756	Slovenia
Romania	451	362	286	311	298	318	347	386	429	459	Romania
NORD AMERICA	101.032	95.856	84.470	88.668	87.195	85.097	84.911	84.269	82.992	82.246	NORTH AMERICA
USA	83.664	79.963	71.613	75.878	75.083	74.346	73.752	73.206	72.671	72.090	USA
Canada (consegne)	17368	15.893	12.857	12.790	12.112	10.751	11.159	11.063	10.321	10.155	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	73.500	79.800	86.400	92.720	99.182	101.522	104.631	107.479	109.193	112.580	China
Giappone	31.266	30.628	26.279	27.288	26.627	26.071	26.241	26.477	26.227	26.279	Japan
Corea del Sud	10.932	10.610	10.491	11.120	11.492	11.332	11.802	11.702	11.602	11.648	South Korea
Brasile	9.008	9.409	9.374	9.844	10.159	10.260	10.444	10.397	10.357	10.335	Brazil
Indonesia	8.885	9.257	9.363	9.951	9.983	10.311	10.584	10.893	10.891	11.000	Indonesia
India	7.918	8.440	8.693	9.223	9.795	10.337	10.665	10.897	11.236	11.560	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- numeri indici 2007=100-	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	- index 2007=100 -
AREA CEPI	100	96	86	93	92	91	89	89	89	89	CEPI AREA
Germania	100	98	90	99	97	97	96	97	97	97	Germany
Finlandia	100	92	74	82	79	75	74	73	72	71	Finland
Svezia	100	98	92	96	95	96	91	88	86	85	Sweden
Italia ⁽¹⁾	100	94	83	92	92	87	87	86	89	88	Italy ⁽¹⁾
Francia	100	95	84	89	87	82	81	82	81	81	France
Spagna	100	96	85	92	92	92	92	90	92	93	Spain
Austria	100	99	89	96	94	96	93	94	95	96	Austria
Polonia	100	102	109	123	124	128	136	141	146	154	Poland
Regno Unito	100	95	82	82	83	86	87	84	76	70	UK
Paesi Bassi	100	92	81	89	85	86	86	86	82	83	Netherlands
Portogallo	100	101	99	124	128	129	129	133	127	133	Portugal
Belgio	100	98	91	100	99	102	101	104	108	105	Belgium
Norvegia	100	94	78	84	74	60	54	51	48	55	Norway
Ungheria	100	77	79	109	126	142	142	147	153	153	Hungary
Repubblica Ceca	100	90	78	75	72	74	61	69	72	78	Czech Republic
Repubblica Slovacca	100	101	101	85	82	82	83	82	83	84	Slovak Republic
Slovenia	100	96	93	97	92	93	91	98	99	104	Slovenia
Romania	100	80	63	69	66	71	77	86	95	102	Romania
NORD AMERICA	100	95	84	88	86	84	84	83	82	81	NORTH AMERICA
USA	100	96	86	91	90	89	88	87	87	86	USA
Canada (consegne)	100	92	74	74	70	62	64	64	59	58	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	100	109	118	126	135	138	142	146	149	153	China
Giappone	100	98	84	87	85	83	84	85	84	84	Japan
Corea del Sud	100	97	96	102	105	104	108	107	106	107	South Korea
Brasile	100	104	104	109	113	114	116	115	115	115	Brazil
Indonesia	100	104	105	112	112	116	119	123	123	124	Indonesia
India	100	107	110	116	124	131	135	138	142	146	India

(1) Per quanto riguarda i dati italiani, a seguito delle revisioni operate da Istat su alcuni dati di produzione di carte e cartoni per cartone ondulato dal 2010 al 2015, le sintesi qui riportate relative a tale periodo non sono confrontabili con quelle relative ai periodi precedenti.

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato / Bleached softwood kraft market pulp

	\$ per tonn.		Tasso medio di cambio \$ / €	€ per tonn.		variazioni% tendenziali delle quotazioni in € (*)	
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine
2013-media	861	805	1,3277	648	606	5,2	5,8
G	815	775	1,3288	613	583	-1,1	1,7
F	825	775	1,3359	618	580	0,8	3,7
M	835	785	1,2964	644	606	3,1	5,2
A	845	795	1,2978	651	613	3,9	6,1
M	860	800	1,2982	662	616	4,0	5,1
G	860	800	1,3189	652	607	4,1	4,8
L	860	800	1,3080	657	612	7,7	5,9
A	860	800	1,3310	646	601	6,8	5,0
S	880	820	1,3348	659	614	13,0	14,5
O	890	830	1,3635	653	609	7,9	8,9
N	900	840	1,3493	667	623	6,3	4,4
D	900	840	1,3704	657	613	7,0	5,1
2014-media	925	844	1,3288	697	636	7,5	4,9
G	910	840	1,3610	669	617	9,0	5,8
F	920	850	1,3659	674	622	9,1	7,3
M	920	850	1,3823	666	615	3,3	1,6
A	920	850	1,3813	666	615	2,3	0,5
M	920	850	1,3732	670	619	1,1	0,4
G	925	850	1,3589	681	626	4,4	3,1
L	930	850	1,3539	687	628	4,5	2,6
A	930	850	1,3316	698	638	8,1	6,2
S	930	850	1,2901	721	659	9,3	7,2
O	930	835	1,2673	734	659	12,4	8,2
N	930	835	1,2472	746	669	11,8	7,5
D	930	815	1,2331	754	661	14,8	7,8
2015-media	844	735	1,1100	760	662	9,0	4,1
G	900	785	1,1621	774	675	15,8	9,4
F	880	765	1,1350	775	674	15,1	8,3
M	860	745	1,0838	794	687	19,2	11,8
A	855	740	1,0829	790	683	18,5	11,0
M	855	740	1,1150	767	664	14,5	7,2
G	855	740	1,1213	762	660	12,0	5,5
L	840 / 850	740	1,0996	764 / 773	673	11,2 / 12,5	7,2
A	835 / 840	730	1,1139	750 / 754	655	7,4 / 8	2,6
S	825 / 835	720 / 730	1,1221	735 / 744	642 / 651	2 / 3,2	-2,6 / -1,2
O	815 / 820	710 / 720	1,1235	725 / 730	632 / 641	-1,2 / -0,5	-4,1 / -2,7
N	800 / 805	695 / 705	1,0736	745 / 750	647 / 657	-0,1 / 0,6	-3,4 / -1,9
D	785 / 790	685 / 695	1,0877	722 / 726	630 / 639	-4,3 / -3,7	-4,7 / -3,3
2016-media	802	706	1,1066	725	639	-4,6	-3,5
G	785 / 790	685 / 695	1,0860	723 / 727	631 / 640	-6,6 / -6,1	-6,6 / -5,3
F	785 / 790	685 / 695	1,1096	707 / 712	617 / 626	-8,8 / -8,2	-8,5 / -7,1
M	785 / 790	685 / 695	1,1100	707 / 712	617 / 626	-10,9 / -10,3	-10,2 / -8,9
A	790	695	1,1339	697	613	-11,7	-10,3
M	800 / 805	705 / 710	1,1311	707 / 712	623 / 628	-7,8 / -7,2	-6,1 / -5,4
G	810	715	1,1229	721	637	-5,4	-3,5
L	810	715	1,1069	732	646	-4,2 / -5,3	-4,0
A	810	715	1,1212	722	638	-3,7 / -4,2	-2,6
S	810	715	1,1212	722	638	-1,8 / -3	-0,6 / -2
O	810	715	1,1026	735	648	1,4 / 0,7	2,5 / 1,1
N	810	715	1,0799	750	662	0,7 / 0	2,3 / 0,8
D	810	715	1,0543	768	678	6,4 / 5,8	7,6 / 6,1
2017-media							
G	820	780	1,0614	773	735	6,9 / 6,3	N.D. (1)
F	825 / 840	790 / 800	1,0643	775 / 789	742 / 752	9,6 / 10,8	N.D. (1)
M	840	800	1,0685	786	749	11,2 / 10,4	N.D. (1)
A	860	820	1,0723	802	765	15,1	N.D. (1)
Media 4 mesi 2016	786 / 790	688 / 695	1,1099	709 / 712	620 / 626	10,6 / 10,7	N.D. (1)
Media 4 mesi 2017	836 / 840	798 / 800	1,0666	784 / 788	748 / 750		

(1) Southern Pine - le quotazioni riportate da gennaio 2017 non sono confrontabili con quelle dei periodi precedenti

7. Cellulosa bianchita con latifoglie al solfato / Bleached hardwood kraft market pulp

	\$ per tonn.		Tasso medio di cambio \$ / €	€ per tonn.		variazioni% tendenziali delle quotazioni in € (*)	
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed
2013-media	778	743	1,3277	587	560	0,1	1,1
G	785	730	1,3288	591	549	12,1	10,8
F	790	745	1,3359	591	558	7,1	5,4
M	800	750	1,2964	617	579	7,2	4,6
A	810	770	1,2978	624	593	8,1	7,0
M	810	770	1,2982	624	593	2,3	1,1
G	800	760	1,3189	607	576	-2,6	-3,8
L	780	750	1,3080	596	573	-4,8	-3,5
A	765	740	1,3310	575	556	-5,0	-1,5
S	750	725	1,3348	562	543	-1,0	2,7
O	750	725	1,3635	550	532	-5,5	-2,1
N	750	725	1,3493	556	537	-7,4	-2,9
D	750	725	1,3704	547	529	-6,8	-2,2
2014-media	729	710	1,3288	550	535	-6,3	-4,4
G	750	725	1,3610	551	533	-6,7	-3,0
F	750	725	1,3659	549	531	-7,1	-4,8
M	740	715	1,3823	535	517	-13,2	-10,6
A	735	710	1,3813	532	514	-14,7	-13,4
M	730	710	1,3732	532	517	-14,8	-12,8
G	715	700	1,3589	526	515	-13,3	-10,6
L	710	695	1,3539	524	513	-12,1	-10,5
A	710	695	1,3316	533	522	-7,2	-6,1
S	710	695	1,2901	550	539	-2,1	-0,8
O	725	710	1,2673	572	560	4,0	5,4
N	735	720	1,2472	589	577	6,0	7,4
D	740	720	1,2331	600	584	9,6	10,4
2015-media	786	763	1,1100	709	688	29,0	28,5
G	750	730	1,1621	645	628	17,1	17,9
F	760	740	1,1350	670	652	21,9	22,8
M	770	750	1,0838	710	692	32,7	33,8
A	780	760	1,0829	720	702	35,4	36,5
M	790	770	1,1150	709	691	33,3	33,6
G	800	780	1,1213	713	696	35,6	35,0
L	800 / 810	780	1,0996	728 / 737	709	38,8 / 40,5	38,1
A	805 / 810	780	1,1139	723 / 727	700	35,6 / 36,3	34,1
S	805 / 810	770 / 780	1,1221	717 / 722	686 / 695	30,3 / 31,2	27,3 / 29
O	800 / 805	770 / 780	1,1235	712 / 717	685 / 694	24,5 / 25,3	22,3 / 23,9
N	780 / 800	750 / 775	1,0736	727 / 745	699 / 722	23,4 / 26,4	21,1 / 25,1
D	770 / 775	740 / 765	1,0877	708 / 713	680 / 703	18 / 18,8	16,5 / 20,4
2016-media	676	660	1,1066	611	596	-13,8	-13,3
G	760 / 765	730 / 755	1,0860	700 / 704	672 / 695	8,5 / 9,1	7 / 10,6
F	725 / 730	700 / 735	1,1096	653 / 658	631 / 662	-2,5 / -1,7	-3,2 / 1,5
M	690 / 700	670 / 705	1,1100	622 / 631	604 / 635	-12,5 / -11,2	-12,7 / -8,2
A	670	650	1,1339	591	573	-17,9	-18,4
M	660 / 675	650	1,1311	583 / 597	575	-17,7 / -15,7	-16,7
G	660 / 675	650	1,1229	588 / 601	579	-17,6 / -15,8	-16,8
L	655 / 665	640 / 645	1,1069	592 / 601	578 / 583	-18,7 / -18,5	-18,5 / -17,8
A	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,8 / -19,7	-19,7 / -18,4
S	650 / 655	630 / 640	1,1212	580 / 584	562 / 571	-19,1 / -19,1	-18,1 / -17,8
O	650 / 655	630 / 640	1,1026	590 / 594	571 / 580	-17,1 / -17,2	-16,6 / -16,4
N	650 / 655	630 / 640	1,0799	602 / 607	583 / 593	-17,2 / -18,5	-16,6 / -17,9
D	650 / 655	630 / 640	1,0543	617 / 621	598 / 607	-12,9 / -12,9	-12,1 / -13,7
2017-media							
G	680	665	1,0614	641	627	-8,4 / -8,9	-6,7 / -9,8
F	710	695	1,0643	667	653	2,1 / 1,4	3,5 / -1,4
M	740	720	1,0685	693	674	11,4/9,8	11,6/6,1
A	780	750	1,0723	727	699	23,0	22,0
Media 4 mesi 2016	711 / 716	688 / 711	1	642 / 646	620 / 641		
Media 4 mesi 2017	728	708	1	682	663	6,2 / 5,6	6,9 / 3,4



ASSOCARTA

Assocarta

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 • 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it



Confindustria

www.confindustria.it

Federazione della Filiera della Carta e della Grafica

www.federazionecartagrafica.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21 • 20157 Milano
Tel. 02 390901 • Fax 02 3551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta

100 % informazione 30% di foreste in più

Naturalmente io ♥ la carta



Le foreste europee sono il 30% in più rispetto al 1950*.

In pratica, ogni anno sono cresciute dell'equivalente di 1 milione e mezzo di campi da calcio.

Inoltre la fibra di cellulosa può essere riciclata fino a 7 volte. E con 2.000 chili riciclati al secondo**, la carta è il materiale più riciclato in Europa. Lunga vita alla carta!

* elaborazione Two Sides su dati FAO 2010; (Le foreste europee forniscono l'88% del legno usato per fare la carta in Europa)

** fonte ERPC 2010

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

**Per saperne di più visita:
www.twosides.info/it**



il lato
verde
della
carta



TWO SIDES

IGIENE

Accettate compromessi?

HYGIENE

Do you accept compromises?

L'IGIENE DELLE MANI È IMPORTANTE

Non basta lavarle accuratamente. Bisogna anche ASCIUGARLE CORRETTAMENTE

> Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di asciugarsi le mani con asciugamani monouso.



HAND HYGIENE IS IMPORTANT

It's not enough to wash hands accurately. You also have to DRY THEM CORRECTLY.

> Also the World Health Organization recommends to dry hands with disposable towels.



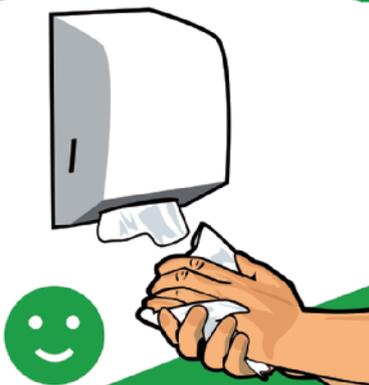
- ✗ Batteri sulle dita delle mani +194%*
- ✗ Dispersione di batteri fino a 0,25 m dall'apparecchio

Mani asciutte al 90% in 47 secondi

- ✗ Bacteria on finger pads +194%**
- ✗ Bacteria spread up to 0,25 m from device

→ 90% dry hands after 47 seconds

ASCIUGAMANI AD ARIA CALDA
Warm air dryer



- ✓ Batteri sulle dita delle mani -76%*
- ✓ Nessuna dispersione di batteri

Mani asciutte al 90% in 10 secondi

- ✓ Bacteria on finger pads -76%**
- ✓ No bacteria spread at all

→ 90% dry hands after 10 seconds

DISTRIBUTORI DI ASCIUGAMANI DI CARTA
Paper towels dispenser



- ✗ Batteri sulle dita delle mani +42%*
- ✗ Dispersione di batteri fino a 2 m dall'apparecchio

Mani asciutte al 90% in 10 secondi

- ✗ Bacteria on finger pads +42%**
- ✗ Bacteria spread up to 2 m from device

→ 90% dry hands after 10 seconds

ASCIUGAMANI A LAMA D'ARIA
Jet air dryer

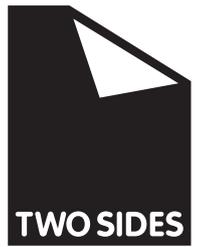
* Studio dell'Università di Westminster commissionato da ETS; Ricerca bibliografica indipendente pubblicata su Mayo Clinic Proceeding ** Study by the University of Westminster commissioned by ETS; Independent literature search published on Mayo Clinic Proceeding



ASSOCARTA

REALIZZATO DA ASSOCARTA SERVIZI SRL

Il lato
verde
della
carta





ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. + 39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

www.assocarta.it

assocarta@assocarta.it

